QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
17 Ottobre 1954
Anno X - Num. 248
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il pellegrino del Sol Levante

Da Bonn, dov'era andato dopo Parigi, e sulla via di recarsi a Londra dove lo aspettano per il 21, è ora in visita a Roma il Primo ministro giapponese Yoshida. E' ormai quasi un mese che il pellegrino nipponico percorre a tappa a tappa, sempre con lo stesso sorriso, le capitali dell'Occidente, e il tono di voluto riserbo, quasi insieme di studio e di affari, in cui è stato tenuto il viaggio, spiega come sia passato pressochè inosservato tra noi. La sua presenza è ora una buona ragione per parlarne.

Senza dubbio in quella prudenza e riserbo c'è la mano del diplomatico Yoshida: il proposito di togliere ogni accentuazione imbarazzante a queste prime prese di contatto che lo mettono ogni volta di fronte o a nemici di ieri, o a vecchi soci falliti. Ma c'è anche un'altra ragione, molto più semplice: che effettivamente il viaggio non ha un programma concreto. Nulla sarebbe più sbagliato che vedervi il primo mefistofelico tentativo di infiltrazione d'un Giappone, il quale, uscito dalla quarantena della sconfitta, e autorizzato sia pur limitatamente a riarmarsi, incomincia ad allungare le sue gialle grinfie sulla terra. Non credete quando giornalisti impressionabili vi raccontano che il Giappone sta ridiventando quello di prima, solo perchè si avverte qua e là un ripiegamento su posizioni tradizionali. C'è qualcosa che non ritorna più, nemmeno per loro.

Ora è logico che Yoshida si riprometta da queste visite dei vantaggi per il suo Paese. Anzitutto un maggior affiatamento con quel mondo atlantico verso il quale lo convogliano oltre le sue naturali inclinazioni e interessi, anche la situazione di fatto, ossia i suoi rapporti con l'America. Poi egli spera di ammansire le forti prevenzioni verso la concorrenza giapponese (da parte dell'Inghilterra, ma anche un po' da parte di tutti) che resero così laboriosa due anni fa la sua ammissione al GATT (l'accordo mondiale tariffario e commerciale), e quindi allargare quelle esportazioni di cui ha tanto bisogno.

Ma è difficile che Yoshida possa spingersi molto oltre in tali generici scopi di intesa ed esplorativi. Perchè il Giappone che gli sta alle spalle non è un Giappone stabile, sicuro di quello che vuole. E' un Giappone inquieto, diviso, combattuto da profonde perplessità, e per ciò molto più simpatico di quello di prima; un Giappone al bivio e nell'impossibilità per il momento di scegliere.

E si capisce. Appena fuori della minorità dell'occupazione, e riacquistata con la sovranità una prima libertà di movimenti, il Giappone si è trovato davanti a una situazione completamente trasformata. Per cento anni, attraverso uno sforzo accanito d'industrializzazione, esso si era preparato a quella che ciecamente credeva fosse la sua elezione fatale: il dominio e la guida del Continente asiatico. Ed ecco l'incredibile era avvenuto: la Cina s'era unificata, l'India s'era liberata. Istantaneamente, di fronte a quest'Asia rifatta, a quest'Asia di giganti, ha sentito la sua posizione capovolta, da dominante diventata periferica. Come inserirsi in questo nuovo mondo asiatico, a cui pure etnicamente, storicamente e geograficamente appartiene?

Questo è il cuore vero della crisi giapponese, e la ragione di tutte le complicazioni e contraddizioni interne della sua politica. Esso si sente chiamato dall'Occidente, e ha stretto con gli Stati Uniti un patto cosiddetto di mutua assistenza, che è in pratica una vera alleanza militare. Eppure nelle ultime elezioni ha mandato alla Dieta una opposizione antimilitarista e neutralista (non comunista, badate, perchè di comunisti non ce ne sono) quasi triplicata, che conduce una agitazione fortissima contro la conclusione di qualsiasi ulteriore impegno col blocco occidentale: e proprio contro il viaggio di Yoshida suscitò in agosto tali proteste e tumulti da obbligarlo allora a ritardare la partenza. Così, guardate, è vero che i rapporti del Giappone con i suoi vicini del Continente restano freddi: per esempio, la sua intransigenza nella questione delle riparazioni, che gli ha alienata la simpatia dei piccoli; e nonostante la voglia di sviluppare i traffici con la Cina, al momento buono non va al di là di accordi distanti e circoscritti; e non parliamo dei rapporti con Syngman Rhee, che sono sempre ai ferri corti.

Però, appena si profilò il progetto americano di un patto di difesa asiatico, ed apparve chiaro che non soltanto la Cina, ma il grosso degli Stati asiatici indipendenti, India, Indonesia, Birmania, era ostile al progetto, Yoshida stesso dichiarò alla Dieta che se gli Stati Uniti avessero esteso al governo di Tokio l'invito a partecipare a un sistema di alleanze asiatiche, «il Giappone non avrebbe potuto che declinarlo».

Così, bifronte isolato, il Giappone si trova ora dinanzi a questo grave problema, di scegliere una politica estera; una politica che si accordi insieme con il suo destino asiatico e colla sua vocazione occidentale. A rendere più critica la decisione si aggiunge la spinta delle presenti necessità. La sua economia, che l'occupazione prima, e la guerra di Corea poi, avevano portato su un piano assolutamente artificiale e malsano, è in seria crisi; si calcola che occorrano un miliardo e mezzo di dollari per sanare la bilancia, e non si sa dove prenderli. Come conseguenza, i salari slittano, e aumenta l'irrequietezza sociale. Il recente sciopero nelle grandi tessiture Omi, finito dopo centosei giorni con la vittoria delle maestranze, sostenute dalla maggioranza dell'opinione pubblica e dalla stampa indipendente (venne fuori non solo che le paghe erano infime, ma che la direzione si arrogava il diritto di aprire la corrispondenza degli operai), ha letteralmente elettrizzato tutti i sindacati, estendendo epidemicamente le rivendicazioni.

Non è facile, dunque, il compito per il pellegrino del Sol Levante. Da quello che porterà a casa nella sua bisaccia, molto dipenderà per l'avvenire del Giappone, e forse anche dell'Asia.

Filippo Sacchi

Yoshida a colloquio con Einaudi e Scelba

Roma, 16 ottobre.

Il primo ministro Shigeru Yoshida ha avuto oggi una giornata molto intensa. Alle ore 10 ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e subito dopo si è recato al Viminale per una visita al Presidente del Consiglio.

Il colloquio tra i due uomini di Stato, protrattosi per circa un'ora, è stato cordiale e amichevole ed è servito per compiere un ampio esame generale, con particolare riguardo alle questioni interessanti i rapporti fra i due Paesi. Un altro incontro è previsto per lunedì. Yoshida ha consegnato al Presidente del Consiglio la più alta onorificenza dell'Ordine del Sol Levante accompagnata dalla attestazione firmata dall'Imperatore. A sua volta l'on. Scelba ha consegnato al Primo Ministro nipponico la massima onorificenza al merito della Repubblica.

Il *Premier* giapponese si è quindi recato a Palazzo Chigi, ove è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, on. Martino, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio. Le conversazioni già iniziate proseguiranno lunedì in una riunione a Villa Madama.

Lasciato Palazzo Chigi, Yoshida si è recato al Quirinale, dove è stato ricevuto nella sala degli specchi dal Presidente della Repubblica e dalla signora Einaudi. Dopo lo scambio delle presentazioni, il Presidente della Repubblica e il *Premier* giapponese si sono ritirati nella Sala degli arazzi, dove si è svolto un colloquio durato circa venti minuti.

Dopo un aperitivo, alle ore 13 è stata servita la colazione nella sala da pranzo. Vi hanno partecipato da parte italiana: il Presidente del Senato Merzagora e signora, il Presidente del Consiglio on. Scelba e signora, l'on. Pacciardi in rappresentanza della Camera, il Ministro degli Esteri on. Martino e signora, l'ambasciatore italiano a Tokio Lanza D'Ajeta, il sindaco di Roma Rebecchini e signora, il ministro Del Balzo. Al levar delle mense il Presidente della Repubblica ha pronunciato brevi parole di augurio per l'Imperatore del Giappone, per la nazione giapponese e per la persona del Primo Ministro. Gli ha risposto ringraziando S. E. Yoshida. Alla fine del pranzo il Presidente della Repubblica ha offerto in dono all'ospite un artistico pezzo di argento di manifattura italiana dell'Ottocento. La sig.ra Einaudi ha offerto alla figliola del Primo Ministro un altro oggetto artistico in argento.

LE RETTIFICHE ALLA FRONTIERA TRA "ZONA A" E "B"

Sono terminati i lavori per il nuovo confine di Trieste

Risolte le controversie e tagliate a metà altre case, "alleati" e jugoslavi hanno preso congedo - Il paese di Chiampore è rimasto all'Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 16 ottobre.

Alle 17,30 gli ultimi colpi della martinicca che conficcavano nel terreno l'ultimo paletto giallo sulla spiaggia di S. Bartolomeo hanno dato il via alla gioia a Chiampore. La nuova linea di confine era terminata e il piccolo paese, che aveva trepidato per tanti giorni, si sentiva finalmente al sicuro, in Italia. Non tutti però potevano gioire; in sei case, le donne piangevano e gli uomini stavano silenziosi a guardarle. Sei, infatti, sono le case che passeranno alla Jugoslavia.

La giornata conclusiva per la «operazione confine» non è stata facile per gli ufficiali alleati e jugoslavi. La Commissione si è riunita questa mattina alle 8 sulla spiaggia dove martedì era stato piantato il paletto della discordia. Le discussioni sono durate a lungo, nè meno laboriose sono state le misurazioni del sergente Mc Miller. Gli ufficiali jugoslavi volevano spostare il palo di circa 4 metri verso Trieste, gli alleati, invece, volevano piantarlo quindici metri più in là, verso la Jugoslavia. Dalle 8 alle 13 sono durate le discussioni: alla fine è stato fatto un taglio salomonico e il paletto è stato spostato di 7 metri verso la Jugoslavia.

Fissato il punto base, il lavoro per congiungere in linea retta San Bartolomeo con Monte San Michele è diventato più agile. I genieri americani ed inglesi hanno cominciato a piantare pali risalendo il fianco della collina verso Chiampore. Per strada, si sono imbattuti nella casa di Alfredo Seppilli; con il pennello intinto nella vernice gialla hanno tracciato una linea sulla facciata. Il fienile e la stalla sono rimasti in Italia, l'abitazione è passata alla Jugoslavia.

Cento metri più avanti, stesso dramma per la casa del contadino Fontanot, che è stata divisa esattamente in due dalla striscia di vernice gialla. I genieri hanno continuato a camminare su per l'erta collina e sono arrivati alle prime case di Chiampore. Tutta la gente era lì a vedere dove sarebbe passato il confine; nessuno, però, aveva il coraggio di parlare, tanta era l'ansia che li divorava.

Dagli ordini impartiti col radiotelefono dal sergente Mac Miller, un soldato tenne diritta la bandiera rossa fra la cooperativa e una casina intonacata con un tenue color rosa. Al grido che andava bene così, un altro soldato piantava il paletto. Una vecchina si è piegata in due e si è messa a singhiozzare forte, gridando parole incomprensibili. Era Maria Balbi, la proprietaria della casetta rosa. Il confine gliela faceva jugoslava per quattro metri.

Gli abitanti di Chiampore non osavano ancora respirare e non furono certi che restavano in Italia fino a quando un soldato tracciò una linea di vernice gialla sulle spallette del muro che fiancheggiano la strada. La Commissione andò avanti, su verso la vetta del S. Michele. Passando accanto alla casa di Narciso Canziani fece piantare un altro palo. Un grido di donna, esultante questa volta, salutò i colpi della martinicca; la casa di Narciso Canziani si è salvata per tre metri.

Sul monte, la Commissione doveva risolvere il problema del serbatoio dell'acquedotto che fornisce l'acqua a tutta la zona. Seguendo la linea retta, il serbatoio sarebbe rimasto in Jugoslavia. Gli osservatori italiani avevano sostenuto che il punto trigonometrico doveva essere situato al centro della spianata, su cui c'era un tempo la piazzuola della contraerea; ciò avrebbe permesso di salvare l'acquedotto. Gli jugoslavi erano di parere opposto. Gli ufficiali alleati chiesero istruzioni a Londra, e sentirono rispondere che il punto trigonometrico doveva essere fissato sul culmine della collina. L'acquedotto sarebbe passato così alla Jugoslavia. Oggi gli ufficiali di Tito hanno fatto una concessione; la linea di confine, che è una retta fin quasi alla cima, fa un'ampia curva quando si approssima all'acquedotto, un cento metri per cinquanta, e lascia il serbatoio in Italia.

Alle 17,30 la linea era finita; perchè non sorgano contestazioni quando la Commissione italo-jugoslava esaminerà caso per caso tutte le situazioni controverse, gli ufficiali alleati hanno fatto piantare ancora alcuni paletti vicino alla strada costiera ed hanno fatto tracciare due linee di vernice gialla sui muricciuoli.

Il sergente Mac Miller alla fine si è seduto su un paracarro. «E' stato più facile tracciare questa linea o quella sul 38° parallelo, in Corea?» gli abbiamo domandato. Il sergente dei confini sorrise: «Questo è stato un gioco — ha poi risposto. — Nel 1945, quando si trattò di fare la linea di demarcazione fra Corea del Sud e del Nord, quasi ci rimettevo la salute per le fatiche e le arrabbiature con i russi. E non è servito a nulla, infine, perchè i coreani del Nord l'hanno violato quando hanno voluto. I confini non servono a nulla, se sono segnati solo con i paletti».

Due metri più in là i delegati jugoslavi e alleati si salutavano, stringendosi la mano cordialmente. Si vedranno ancora per qualche ora domani mattina, ma soltanto per risolvere alcune questioni di dettaglio; la nuova linea di confine ormai è tracciata. Le sbarre dei posti di blocco saranno spostate il giorno in cui le truppe italiane entreranno a Trieste, allorchè contemporaneamente le truppe jugoslave avanzeranno fino ad attestarsi sul nuovo confine.

Questa mattina, con una cerimonia semplice e cordiale, nella caserma Monte Cimone il gen. Dabney ha donato al vescovo di Trieste mons. Santin la chiesina di Banne, costruita dai soldati americani. La banda suonava, i soldati, mescolati ai loro ufficiali, brindavano al vescovo e all'Italia, ma nei loro occhi si leggeva la malinconia per la prossima partenza.

Francesco Rosso

Assegnazione di terreni per sistemare i profughi

Roma, 16 ottobre.

Tra i vari provvedimenti approvati nell'ultimo Consiglio dei Ministri è da rilevare un disegno di legge con il quale il Ministero dell'Agricoltura viene autorizzato a una spesa di 5 miliardi per costituire piccole proprietà contadine nelle contrade della Venezia Giulia, per sistemarvi le famiglie dei contadini e dei pescatori profughi dall'Istria.

Esistono infatti nella Venezia Giulia terreni particolarmente adatti — come il Comprensorio del Cellina-Meduna — ad essere irrigati ed appoderati con garanzia di autosufficienza economica a breve scadenza. L'Ente Nazionale per le Tre Venezie provvederà ad operare, su tali terreni, le previste trasformazioni.

Per l'assegnazione dei terreni e per il pagamento rateizzato in 30 anni dei medesimi da parte dei contadini assegnatari si applicheranno le norme previste dalle leggi di riforma fondiaria. Le quote di riscatto dei terreni saranno reimpiegate per formare altre proprietà.



Gina Lollobrigida nei giardini della Casa Bianca osserva un gigantesco albero nettamente stroncato dall'uragano che ha causato danni in otto Stati americani (Radiofoto)

Tito desidera incontri "ad alto livello" con l'Italia

Belgrado accoglierà le offerte di collaborazione dall'Oriente come dall'Occidente, pur senza rientrare nel Cominform

Belgrado, 16 ottobre.

Il maresciallo Tito ha concesso oggi un'intervista al corrispondente dell'*Ansa* a Belgrado, ricevendolo nella sua residenza ufficiale a Palazzo Bianco. L'intervista ha avuto inizio, naturalmente, con una domanda del giornalista sulle ripercussioni che l'accordo di Trieste avrà sulla collaborazione italo-jugoslava. Il presidente ha risposto:

«Io penso che la soluzione del problema di Trieste apra ogni possibilità alla collaborazione tra Italia e Jugoslavia. Tale soluzione non è fine a se stessa, ma riveste un carattere squisitamente internazionale, e proprio perchè il problema rivestiva un carattere internazionale, la soluzione avrà un grande significato. Che cosa devono fare ora i governi jugoslavo e italiano, e quali ostacoli devono essere rimossi? Ritengo che qui non sia il caso di parlare di rimozione di ostacoli che possa avvenire tutta in una volta. Essa deve avvenire a grado a grado, e saranno necessarie pazienza e tenacia nel trovare il modo e la possibilità di collaborazione, nonchè creare un'atmosfera favorevole nei nostri paesi».

In merito ai vari campi di collaborazione fra Roma e Belgrado (politica, economica e tecnico-culturale), Tito ha detto esplicitamente: «Non si può dire che noi si possa collaborare nel campo economico e non in quello culturale, oppure che si possa collaborare nel campo culturale e non in quello politico. Noi dobbiamo collaborare in tutti i settori, e rintracciare le strade per una collaborazione in tutti i sensi».

«Sono convinto — ha proseguito il maresciallo — che bisogna dare inizio ad uno scambio di visite di uomini di cultura, di artisti e di personalità politiche. Ritengo della massima utilità l'incontro proprio delle personalità politiche, per impostare le linee generali dello sviluppo dei nostri rapporti, e questo anche ad alto livello. Certo senza precipitare e guardando le cose in prospettiva. Ma dal momento che abbiamo imboccato una strada dobbiamo procedere con audacia.. Non si tratta certo di dover risolvere tutte le questioni in un solo incontro, ma bisogna procedere ad uno scambio di opinioni, in vista di una loro successiva elaborazione». E Tito ha ammesso esplicitamente che questo scambio di opinioni deve avvenire non soltanto attraverso i normali canali diplomatici, ma «anche in altre forme».

Il maresciallo si è mantenuto sulle generali in merito agli impegni politici con l'Occidente, all'eventuale ingresso dell'Italia nel Patto balcanico, ecc. Con molta cautela, tuttavia, egli ha lasciato capire che la collaborazione con l'Occidente non esclude la distensione con l'Oriente. Egli ha detto:

«Devo dire che gli impegni della Jugoslavia verso il mondo occidentale non escludono lo sviluppo dei nostri rapporti con i Paesi orientali, nè implicano un rifiuto delle offerte che ci vengono rivolte da tali Paesi per una collaborazione su base di parità di diritti. Sarebbe infatti sbagliato respingere proposte costruttive provenienti dall'Oriente, poichè questo non rappresenterebbe un contributo alla causa della pace. Sarà certo che la Jugoslavia, grazie alla sua politica estera di Paese indipendente, agisce da elemento pacificatore e contribuisce al consolidamento della pace nel mondo.

«E' errato quello che scrive la stampa all'estero, quando afferma che Tito sta facendo ritorno a Mosca. Noi non abbiamo mai voltato gabbana. Nel 1948 noi ci siamo trovati isolati e bloccati, e allora abbiamo trovato la strada verso la collaborazione più stretta con i Paesi occidentali. Questo non significa che noi non dobbiamo accettare il colloquio anche con altre parti. Non pensiamo però di abbandonare le posizioni raggiunte, posizioni di un Paese indipendente e completamente autonomo nella sua politica estera».

Tito ha quindi affermato di «non escludere» una collaborazione di Belgrado con la comunità del Patto di Bruxelles, ma ha giudicato insufficienti le misure di integrazione europea realizzate finora, ed ha affermato che la Jugoslavia auspica il raggiungimento di un'Europa unita.

Gina Lollobrigida ricevuta da Eisenhower alla Casa Bianca

Breve e sorridente colloquio - Il Presidente, dopo cordiali complimenti alla bellezza dell'attrice, augura di vedere l'Italia ugualmente prospera e felice

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 ottobre.

Un onore che molti uomini politici di ogni parte del mondo tentano invano di ottenere negli Stati Uniti, è stato accordato stamane dal Presidente a Gina Lollobrigida, ricevendola per dieci minuti in udienza particolare alla Casa Bianca. La straordinaria distinzione è stata procurata all'attrice italiana da Spiro Skouras, presidente della *Twenty Century Fox*, grande amico personale del presidente e grande ammiratore della Lollobrigida.

L'attrice venne scortata alla Casa Bianca, oltre che da Skouras e da suo marito, anche da Renato Gualino, presidente dell'Associazione dell'industria cinematografica italiana, e da Dino De Laurentiis. Gina si presentò alla residenza presidenziale alle 10 precise, vestita in un assai semplice ed elegante *tailleur* di lana verde pallido e senza cappello.

Passando per la grande anticamera del primo piano ove senatori, uomini politici e giornalisti erano in attesa di conferire con il Presidente, venne immediatamente introdotta nello studio ovale di Eisenhower, i cui ampi finestroni danno sul giardino della Casa Bianca, anch'esso — come tutte le zone alberate di Washington — devastato dal violentissimo ciclone che iersera ha spazzato la capitale atterrando migliaia di alberi.

L'udienza non ebbe alcun carattere formale. Molto padrona di sè ed in atteggiamento di grande semplicità, la Lollobrigida salutò il Presidente che si era fatto incontro per accoglierla e gli disse, in buon inglese, sorridendo con grazia e senza la minima ombra d'imbarazzo, di aver chiesto l'onore di presentargli i suoi omaggi in occasione del suo sessantaquattresimo compleanno «anche a nome del popolo italiano e dell'industria cinematografica italiana».

Eisenhower, che è tornato appena ieri sera dalla vacanza di due mesi trascorsa nelle montagne rocciose del Colorado, e che prima di lei non aveva ancora ricevuto nessuna personalità politica o militare, ascoltò molto divertito e compiaciuto il breve discorsetto della Lollobrigida e le rispose dicendo di aver molto ammirata la sua arte.

Dopo aver conversato piacevolmente con la massima semplicità, e ridendo spesso, con i visitatori e con l'attrice che lo metteva al corrente delle sue esperienze americane, il Presidente rese omaggio alla sua grazia e bellezza, che simbolizzano così bene il tipo dell'avvenenza italiana, dicendole di desiderar molto di vedere un'Italia altrettanto prospera e felice.

La bellezza italiana venne assediata appena uscita dallo studio presidenziale da una folla tale di giornalisti, da rendere invidioso un uomo politico. E fu con assoluta padronanza che essa fece, alla radio ed alla televisione, le dichiarazioni di rito, dicendo di essere consapevole del grande onore toccatole e aggiungendo con una punta di sfida alle sue colleghe vicine e lontane di saper bene che «tutte le attrici avrebbero voluto esser oggi al mio posto».

La possibilità che l'eccezionale distinzione accordata da Eisenhower ad un'attrice straniera possa dirigere verso la Casa Bianca un flusso ininterrotto di orgogliose e ambiziose bellezze del cinema, ha difatti atterrito alcuni austeri collaboratori del Presidente. Correndo ai ripari, e con una ombra di sgomento per i guai che vedono profilarsi, essi hanno perciò dichiarato che «la graziosa cortesia usata dal Presidente ad alcuni rappresentanti dell'industria cinematografica americana ed europea, ricevendo in loro compagnia la signora Lollobrigida, non può e non potrà essere considerata in alcun caso come un precedente».

Ormai felice e ignara delle controversie protocollari messe in moto con il suo successo, Gina era intanto già uscita dalla Casa Bianca e stava facendosi fotografare davanti ad una delle querce abbattute ieri sera dal ciclone «Hazel» sullo sfondo del porticato bianco della residenza presidenziale.

I fotografi e gli operatori della televisione, che per rigorosa consuetudine non possono ritrarre il Presidente in compagnia dei suoi visitatori all'interno della «Casa Bianca», impegnarono a lungo la Lollobrigida gridandole, mentre ripartiva per New York che decisamente, come ciclone, la preferivano ad «Hazel». (Come è noto, anche quest'ultimo disastroso ciclone è stato indicato con un nome di donna).

Gino Tomajuoli

Spazzamine americano consegnato all'Italia

Seattle, 16 ottobre.

Una modernissima nave spazzamine, che ha assunto il nome di «Platano», è stata consegnata oggi dagli Stati Uniti alla Marina da guerra italiana, a Seattle, nello Stato di Washington, con una cerimonia cui hanno partecipato gli alti ufficiali del distretto navale di Seattle ed il console italiano Quaranta di Sanseverino.

Parlamentari britannici al Cremlino da Malenkov

Oltre un'ora di colloquio politico - Per la prima volta ospiti occidentali sono entrati nell'ufficio del Premier

Mosca, 16 ottobre.

Il Primo ministro sovietico Malenkov ha ricevuto stamane nel suo ufficio al Cremlino la delegazione parlamentare britannica, accompagnata dall'ambasciatore inglese sir William Hayter.

E' la prima volta che Malenkov riceve parlamentari inglesi al Cremlino. La delegazione laburista guidata da Attlee ebbe modo di incontrare Malenkov due volte durante la sua permanenza a Mosca, ma in entrambe le circostanze si trattò di pranzi ufficiali, e i socialisti non furono invitati nella residenza di lavoro del Premier. Inoltre la delegazione ricevuta oggi è una rappresentanza ufficiale dei Comuni.

Se l'incontro di stamane abbia un particolare significato politico, non è per ora dato sapere. Alcuni osservatori diplomatici ritengono si sia trattato di un semplice atto di cortesia nei confronti delle eminenti personalità della vita pubblica inglese; d'altra parte è indubbio che la conversazione, assai lunga, ha toccato molti argomenti politici.

Il colloquio fra Malenkov e la delegazione inglese è durato oltre un'ora, e sono state discusse le relazioni anglo-sovietiche, anche se il capo della deputazione, lord Coleraine, ha detto ai giornalisti che i dirigenti sovietici non gli hanno dato «alcun specifico messaggio da portare al governo inglese».

Dopo il colloquio, che si è svolto nello studio di Malenkov ed al quale assistevano l'ambasciatore britannico a Mosca e il ministro degli Esteri sovietico Molotov, Lord Coleraine ha fatto la seguente dichiarazione:

«Abbiamo avuto una esauriente discussione in un'atmosfera amichevole. Abbiamo discusso questioni generali, come ad esempio le nostre impressioni sull'Unione Sovietica, ed abbiamo parlato delle relazioni anglo-sovietiche in generale».

I membri della delegazione inglese non hanno voluto fornire alla stampa ulteriori particolari sul loro colloquio col primo ministro sovietico. Dal Cremlino essi si sono recati direttamente all'aeroporto dove sono saliti a bordo di uno speciale aereo sovietico, che li ha portati ad Helsinki. Dalla Finlandia proseguiranno domani per Londra.

In una speciale sala d'aspetto dell'aeroporto, il presidente del Soviet della Repubblica socialista federale russa, Tarasov, ha consegnato alla delegazione lettere del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica per i presidenti della Camera dei Comuni e la Camera dei Lord di Gran Bretagna.

Presumibilmente, si tratta della risposta all'invito rivolto ai membri del Soviet Supremo perchè visitino a loro volta l'Inghilterra. Tuttavia nulla si sa di ufficiale in proposito.

All'aeroporto sia i russi che gli inglesi hanno tenuto discorsi di congedo davanti ai microfoni della radio e alle telecamere della televisione. Tarasov ha parlato del mutuo desiderio dei popoli inglese e sovietico per la pace, al che Lord Coleraine ha replicato, dicendo che il desiderio di pace non è condiviso soltanto dai popoli sovietico ed inglese, ma anche da tutti gli altri popoli. Egli ha poi ringraziato i russi per l'ospitalità ricevuta. E con queste parole ha avuto termine la visita dei parlamentari.

Nehru in Birmania nel viaggio verso Pechino

Rangoon, 16 ottobre.

Il Primo ministro indiano è giunto oggi a Rangoon, capitale della Birmania, nella seconda tappa del viaggio che lo porterà a Pechino per una serie di colloqui con il governo della Cina comunista. Nehru, ancora affetto da una noiosa infreddatura, non ha fatto dichiarazioni alla stampa e si è preso una giornata di riposo.

Domani Nehru si incontrerà con il Primo ministro birmano e con altri ministri per discutere su questioni di comune interesse fra i due Paesi. Lunedì poi raggiungerà in volo Hanoi, dove si incontrerà con Ho Chi-Minh, presidente del governo comunista dell'Indocina.

Martedì Nehru sarà a Pechino.

GLI ACCORDI DI TRIESTE E LONDRA ALLA CAMERA

Come voteranno i partiti

Imbarazzo delle due estreme ed atteggiamenti polemici nelle file della d. c. - Oggi discorsi di Fanfani e Gronchi

Roma, 16 ottobre.

Dopo una seduta durata oltre nove ore i deputati hanno sospeso stasera la discussione di politica estera che riprenderanno lunedì e concluderanno martedì con due distinti voti: uno sul «memorandum d'intesa» su Trieste, un altro sul bilancio del ministero.

Non vi sono incertezze sull'esito del voto, che confermerà la fiducia della maggioranza della Camera all'opera del governo, ma non per questo le ultime battute della discussione sono affatto di minore interesse. Debbono ancora esprimere il loro pensiero (e lo faranno o con regolari interventi o con «dichiarazioni di voto») Nenni e Togliatti, Pella, Bettiol e Moro, Pacciardi, Del Croix, Matteotti: i principali esponenti, vale a dire, di ogni gruppo o corrente.

S'è già detto che, in maggiore o minore misura, tutti i partiti sono attualmente impegnati in un approfondito ripensamento delle loro linee direttrici di politica estera; quegli interventi dell'ultimo momento potranno offrire dei lumi in proposito, anche se non chiuderanno del tutto un processo che vuole ancora molto tempo davanti a sè.

Così Nenni e Togliatti avranno da dire come intendono rimettere in asse le linee dei loro rispettivi gruppi, scompaginate dai nuovi atteggiamenti dell'Unione Sovietica. Comunisti e socialisti si sono trovati improvvisamente di fronte alla politica estera governativa in una posizione assai più rigida di quella assunta dalla loro potenza-guida. A rigor di logica dovrebbero, di conseguenza, o sconfessare la politica estera sovietica od ammorbidire la loro intransigenza: con ogni probabilità non faranno nè l'una nè l'altra cosa.

Non minori problemi hanno i gruppi di estrema destra: anch'essi sono stati posti in imbarazzo dall'accordo triestino e dai risultati della conferenza di Londra. La realtà ha camminato molto più in fretta di quanto forse non era nelle loro speranze e gli atteggiamenti che sino a ieri mantenevano una certa attualità appaiono oggi anacronistici.

Tra il disorientamento delle due estreme lo schieramento del centro si presenta, almeno apparentemente, con caratteri più lineari. Si tratta peraltro di vedere sino a che punto questa linearità, oltre che nel governo, è nei gruppi che lo appoggiano e quale ampiezza hanno i fermenti revisionistici che si notano nelle loro file.

Quanto è avvenuto ieri in sede di gruppo democristiano, se non va drammatizzato, non va neppure sottovalutato. Pur premettendo che non avevano intenzione di mettere in difficoltà il Governo, alcuni deputati hanno francamente ammesso le loro riserve sugli ultimi orientamenti della politica estera governativa, ed a ragione il Presidente del Consiglio ha potuto lamentarsi del non completo e non abbastanza caloroso appoggio che il partito dà alla sua opera. Le assicurazioni di Fanfani sono servite a confermare ciò che per il momento premeva maggiormente: la compattezza del gruppo al momento del voto. Non hanno evidentemente potuto smentire una realtà che i precedenti interventi avevano già documentato.

Domani, nel corso di manifestazioni di partito, parleranno Fanfani a Bologna e Gronchi in provincia di Milano. Entrambi accenneranno, a quanto si assicura, a questi problemi.

e. f.

La seduta a Montecitorio

Roma, 16 ottobre.

E' proseguita alla Camera la discussione sul bilancio degli Esteri. L'on. *Latanza* del m.s.i. e il monarchico on. *Alliata di Montereale* hanno criticato l'accordo per Trieste, che è stato invece difeso dal d.c. *Melloni* e dall'on. *Ceccherini* del p.s.d.i. L'on. *Melloni* in particolare ha auspicato una politica di convivenza con l'Europa orientale ed è stato applauditissimo anche dai settori di sinistra.

Altre critiche sono state poi mosse dal comunista *Giuliano Pajetta*, il quale ha avuto uno scambio di vivaci battute polemiche con l'on. Saragat per un'affermazione dell'on. Vigorelli ad una cerimonia a Baveno. Si sono poi dichiarati contro la politica del governo il missino *Romualdi* e la comunista *Maddalena Rossi* ed a favore il d. c. *Folchi*, il quale ha rilevato come oggi esistano elementi attivi per la possibilità d'un dialogo con l'Oriente.

CRONACA CITTADINA

Il problema dell'edilizia scolastica: mancano le aule

Dopo l'episodio del liceo "Gioberti,, un caso analogo al "Sommeiller,,

Domani al Gioberti le lezioni saranno riprese nella palestra: è probabile che il Municipio affitti degli alloggi - Per gli alunni del nuovo Sommeiller si dovranno sacrificare alcune sale di esercitazioni scientifiche

L'insufficienza delle aule scolastiche preoccupa le autorità. Le prime segnalazioni erano giunte per le scuole elementari, poi è sorto il problema degli istituti per l'istruzione tecnica. L'altro ieri si è avuto l'increscioso episodio del liceo «Gioberti», dove il preside è stato costretto a sospendere le lezioni di due classi. Una difficile situazione si profila anche per il «Sommeiller», che è stato inaugurato solo nel gennaio di quest'anno.

Esaminiamo innanzitutto il caso del «Gioberti». Domani i sessanta allievi per i quali mancano le aule si ripresenteranno a scuola. Saranno sistemati provvisoriamente nella palestra. Entro la giornata si spera di ottenere la disponibilità di due aule dello stesso edificio di via Sant'Ottavio, assegnato in un primo tempo all'Istituto Arti Grafiche. L'autorizzazione deve essere concessa dal presidente della Provincia, il quale sarà interpellato dal provveditore agli Studi. Se la risposta sarà favorevole, gli alunni potranno aver lezione in locali adatti per una decina di giorni al massimo; non di più, perchè, poi, le aule ritorneranno all'Istituto Arti Grafiche. Nel frattempo si spera che l'intervento del Sindaco possa risolvere in qualche modo la complicata situazione.

Il proprietario dell'edificio di via Sant'Ottavio è il Municipio; dopo la guerra esso cedette in affitto all'amministrazione provinciale un buon numero di aule perchè vi trovasse posto il liceo scientifico «Galileo Ferraris». Si credeva che, con la costruzione della nuova sede di corso Montevecchio, dietro al «Sommeiller», quelle aule tornassero al «Gioberti». La Provincia le destinò invece all'Istituto Arti Grafiche, che attualmente si trova in locali non idonei in via Dei Carmine. Questa scuola, unica del genere in Italia, ci è contesa da altre città e le autorità scolastiche, d'accordo con la Provincia, rendendosi conto del pericolo di un eventuale trasferimento per ordine ministeriale, hanno ritenuto necessario darle una sede più decorosa ed adeguata di quella attuale.

Poichè gli unici locali disponibili erano quelli lasciati dal liceo scientifico, non fu possibile altra scelta. Perciò le Arti Grafiche ebbero le aule ora necessarie al «Gioberti». Non si comprende come mai al momento delle iscrizioni queste cose non siano state subito chiarite e si sia permesso al liceo «Gioberti» di aumentare il numero dei suoi allievi da 405 a 465, fidando sulla disponibilità di aule che non poteva occupare.

Ieri i sessanta ragazzi in soprannumero — la prima e la terza D — sono stati mandati a casa. Nel pomeriggio il Provveditore ha convocato il vicepreside dell'Istituto, prof. Curto, ed una rappresentanza degli insegnanti prospettando la soluzione indicata. Nella prossima settimana ci sarà una riunione in Municipio ed è quasi certo che il Sindaco deciderà di cercare in affitto un alloggio nelle vicinanze di via Sant'Ottavio, farlo adattare alla meno peggio alle necessità scolastiche e li mettere, almeno per quest'anno, le due classi senza sede.

La vicenda del «Gioberti» — ripetiamo — non è il primo campanello d'allarme della grave situazione in cui si trova l'edilizia scolastica cittadina. E' noto che l'Istituto tecnico Avogadro, quello del Cuoio ed il Tessile sono stati costretti a respingere molti giovani per assoluta mancanza di locali. Almeno 150 ragazzi hanno dovuto iscriversi a scuole diverse da quelle prescelte iniziando un corso di studi che non è di loro gradimento e forse non soddisfa le loro famiglie.

Per quel che riguarda l'«Avogadro» esiste un progetto per la sopraelevazione di un piano che permetterebbe di accogliere un maggior numero di alunni (attualmente gli iscritti, corsi serali esclusi, sono 1800 e potrebbero arrivare ad un massimo di 2000) e di svolgere le lezioni e le esercitazioni pratiche senza ricorrere a turni che non rispondono alle esigenze didattiche. La spesa è prevista in [illegible] milioni: [illegible] sono stati offerti da industrie torinesi, gli altri [illegible] sono stati promessi dal Comune, ma il provvedimento attende da tempo l'approvazione degli organi competenti. Anche l'Istituto tessile dovrebbe essere ampliato per la prossima primavera.

E' interessante notare che persino la più moderna e razionale scuola cittadina, il «Sommeiller», che è costato undici anni di lavoro, sta per diventare insufficiente ad accogliere i giovani che vogliono diventare ragionieri o geometri. L'anno scorso l'Istituto è entrato nei nuovi locali di corso Duca degli Abruzzi con 1600 alunni, ripartiti in 47 classi; quest'anno sono quasi 2000 e per sistemare altre 11 classi sarà forse necessario trasformare in aule alcune delle sale destinate originariamente alle materie scientifiche e che dovevano rendere l'edificio uno dei più razionali e attrezzati d'Europa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 19,6
MINIMA + 2,4

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala i seguenti dati: temperatura media + 11,4, umidità 64 %, pressione 740,2, cielo sereno. Previsioni: tempo buono con cielo prevalentemente sereno, foschie al mattino, visibilità ridotta, temperatura stazionaria.

Arrestato un autista bigamo con famiglie a Napoli e a Torino

Si era sposato una seconda volta in Grecia - Trasferitosi con la nuova moglie in Italia, l'aveva abbandonata per tornare dalla prima: cinque figli

E' stato arrestato ieri mattina da funzionari della Questura centrale il quarantenne Pasquale Mennirillo fu Giuseppe, da Campobasso, autista alle dipendenze di un grande complesso industriale torinese. Mennirillo è imputato di bigamia.

Curiosa vicenda. Egli si sposava nel [illegible] nella sua città natia con la diciannovenne Orsola Tegrele fu Mario e dall'unione nascevano due figli: un maschio nel 1937, una femmina nel [illegible]. Ma nel novembre del [illegible] il Mennirillo compiva la sua prima «scomparsa»: diceva alla moglie: «Vado a fare una commissione in centro», usciva e non tornava più a casa. La Tegrele, quarantott'ore dopo, sporgeva denuncia di scomparsa ai carabinieri. Le ricerche non davano esito alcuno. Ad un certo momento si affacciava persino l'ipotesi che il Mennirillo fosse stato ucciso per complicate ragioni d'interesse.

Invece egli stava benissimo e si era allontanato da casa unicamente perchè era stanco di mantenere moglie e figli e desiderava godersi un po' di libertà. Indisturbato, il Mennirillo viveva ora a Roma, ora a Bologna, ora a Livorno occupandosi saltuariamente presso ditte di trasporto. Allo scoppio della guerra partiva volontario e veniva destinato ad un reparto operante in Albania. Partecipava a tutta la dura campagna e nel 1943 finiva ad Atene. Qui s'innamorava alla follia di una bellissima greca diciottenne, Lucia Karelis: ma le sue insistenze amorose non ottenevano risultati. La ragazza rispondeva: «O matrimonio o niente». E il Mennirillo, dichiarando di essere scapolo (dai documenti, anteriori al matrimonio, risultava appunto scapolo), sposava regolarmente la ragazza. Egli restava in Grecia, sfuggendo ai tedeschi, e nel 1946 rimpatriava portando con sè la nuova moglie. Si fissava la sua residenza a Napoli. Nel 1948 nasceva un figlio. Nel 1949 il Mennirillo ripeteva lo scherzetto già giocato alla prima moglie: una sera usciva di casa e spariva.

Girovagava per l'Italia un anno, poi, colto dalla nostalgia per la prima moglie, tornava a Campobasso. La Tegrele, che non aveva mai più avuto notizie di lui, restava logicamente sbalordita: ma poi lo riaccoglieva. L'accoglienza doveva essere buona, perchè nel 1950 la donna metteva al mondo un terzo figlio e nel 1951 un quarto. Nel 1952 la coppia si trasferiva nella nostra città ove il Mennirillo trovava una vantaggiosa occupazione.

Qualche mese fa, durante una revisione di stranieri effettuata dalla Questura di Napoli, la Karelis veniva invitata a lasciare l'Italia, non avendo il prescritto permesso: protestava la Karelis, affermando di essere cittadina italiana per aver sposato, appunto, un italiano. Le si chiedevano informazioni sul marito e in tal modo la polizia cominciava ad interessarsi del Mennirillo. Nel giro di due mesi l'uomo veniva scoperto a Torino e si poteva accertare con evidenza il reato di bigamia. L'autista si difendeva asserendo che il matrimonio ad Atene era stato un «matrimonio da burletta». Ma l'altro ieri l'Interpol, dopo aver chiesto notizie in Grecia, notificava alle Questure di Napoli e di Torino che la risposta delle autorità greche era stata esplicita: le nozze erano da considerarsi pienamente valide. Come abbiamo detto, il Mennirillo è stato arrestato. Ma il suo arresto è durato un giorno: a sera veniva rilasciato in libertà provvisoria.

Un villaggio sorto quasi all'improvviso su un terreno del Municipio

Settecento persone sotto inchiesta nelle baracche di corso Polonia

La polizia ha visitato le squallide costruzioni per accertare la provenienza degli abitanti, molti dei quali sono giunti a Torino senza motivo - Condizioni igieniche allarmanti - Si parla di "sfratto,, per 50 famiglie

Funzionari della polizia, coadiuvati da agenti, hanno svolto nei giorni scorsi una inchiesta riguardante le settecento persone che vivono nelle baracche alla periferia della città, lungo la radiale di Moncalieri (l'ampia strada aperta recentemente per collegare corso Massimo D'Azeglio con la statale Torino-Genova). L'indagine, ordinata dalle autorità, ha lo scopo di accertare quante sono le persone che abitano negli «slums», sapere da dove vengono, come vivono, che cosa fanno, quali siano le loro intenzioni.

L'inchiesta è stata molto laboriosa, in quanto gran parte di queste persone si trovano in posizione irregolare non di fronte alla giustizia, ma per quanto si riferisce alle disposizioni di polizia, riguardanti l'emigrazione interna. I risultati degli accertamenti verranno comunicati tra qualche giorno. Numerosi di questi inquilini, che non hanno nemmeno la residenza torinese, saranno probabilmente invitati a lasciare le capanne malsane e pericolanti ed a ritornare ai loro paesi di origine. Per gli altri, che si trovano in particolari condizioni e che hanno motivo di soggiornare nella nostra città, si cercherà di provvedere con una sistemazione in ricoveri più civili.

Contemporaneamente alla inchiesta sulla provenienza degli abitanti delle baracche, gli agenti si sono occupati delle settanta famiglie che abitano nelle vecchie ed inadeguate costruzioni, residuo di una mostra edilizia dell'anteguerra e conosciute con il nome di «case autarchiche». Nei giorni scorsi il Demanio ha intimato lo sgombero dei miseri locali. L'azione di sfratto, se così si può chiamare l'allontanamento dalle rovine e dagli stambugi, non ha però ancora avuto corso. Le autorità attendono prima di aver provveduto locali adeguati per la sistemazione di queste famiglie che rappresentano un totale di oltre [illegible] persone. Il sindaco, avv. Peyron si sta interessando della loro sorte. E' probabile che si riesca ad ottenere un finanziamento statale per la costruzione di un certo numero di alloggi popolari. Per facilitare il progetto il Comune metterebbe a disposizione il terreno.

Questo aiuto verrebbe però limitato a coloro che hanno la residenza torinese o che comunque possono dimostrare senza incertezze di aver motivi fondati per rimanere nella nostra città. Tutti gli altri — che costituiscono il numero maggiore degli abitanti degli «slums» — saranno invitati, appunto in base alle indagini svolte in questi giorni dalla polizia, a ritornare nei loro paesi di origine.

Le baracche lungo la radiale di Moncalieri sono nella maggior parte sorte in questi ultimi mesi. Nei primi due chilometri della frequentatissima strada, dalle Molinette sino al casotto del dazio, celate ora un vero e proprio villaggio costruito con ogni genere di rifiuti: vecchie lamiere, latte corrose, tavole tarlate, assi ammuffite, tralicci e cartoni.

Gli «slums» torinesi si snodano lungo il ciglio della strada, a due passi dal luogo dove sostano talvolta le auto. E non hanno nulla da nascondere: tutto è all'aria libera: si mangia sotto una tettoia, si dorme dietro un paravento, ci si lava in una tinozza. Manca qualsiasi attrezzatura igienica, mancano le fogne, le latrine, mancano le condutture dell'acqua. Eppure in queste condizioni vivono circa 700 persone, più di 120 famiglie, molte delle quali non risultano nemmeno registrate nel recente censimento. Sono giunte a Torino da regioni povere, cercavano lavoro, provvisoriamente si sono accampate in quei prati e là ci sono rimaste creando gravi problemi che ora si cerca di risolvere.

Tentano con un'auto di uccidere una ragazza

I carabinieri di Volpiano hanno arrestato ieri due individui, senza fissa dimora, che giravano le campagne intorno a Torino su di una giardinetta svolgendo un commercio ambulante di stoffe. Sui due grava l'accusa di furto e su uno di essi anche quella di tentato omicidio: sono Gaetano Gonzaga, di 27 anni e Antonio Toscana, pure ventisettenne.

La mattina di venerdì essi sono entrati nella cascina del contadino Antonio Testa, di 65 anni, che si trova nel comune di Leynì, sulla strada di Volpiano. Con il Testa trattavano la vendita di un taglio di stoffa. Quando però il Testa aveva consegnato la somma al Toscano, il Gonzaga gli strappava di mano la stoffa, di corsa saltava sulla macchina, accendeva il motore e si allontanava verso il paese. La figlia del contadino, Rosina, di 15 anni, che aveva assistito alla scena, saliva sulla sua bicicletta e seguiva le tracce della macchina.

Trovatasi la via bloccata da alcuni carri agricoli, il Gonzaga decideva di tornare indietro e dirigersi verso un'altra località. I due percorrevano poche centinaia di metri, poi si vedevano la strada sbarrata dalla Rosina Testa, che tentava di costringerli a fermarsi. Il guidatore, cioè il Gonzaga, lanciava allora la macchina contro la giovane e questa, solo nell'ultimo istante, riusciva a salvarsi, gettandosi in un fosso. L'auto proseguiva così la sua corsa; ma i carabinieri di Leynì, avvertiti nel frattempo dal derubato, telefonavano a quelli di Volpiano, che preparavano un posto di blocco: con tale accorgimento era possibile fermare la macchina dei ladri. Il Gonzaga ed il Toscano sono stati arrestati.

— Un'automobile «Aurelia» targata NO 29421 dell'ing. Adelio De Giacomo residente ad Omegna, è stata rubata ieri alle 23 in corso Vittorio Emanuele. Un'altra auto, la «Belvedere» TO 163468 del signor Stefano De Stefanis, abitante in corso Firenze 115 è stata rubata in piazza Carlo Felice davanti al numero 48. Ad Angelo Luigi di 63 anni, abitante in via Maria Vittoria 27, è stata rubata ieri mattina alle 9,30 in piazza C.L.N., una moto «Astoria».

Un accordo salariale per la Centrale del Latte

Sotto la presidenza del Sindaco si è conclusa ieri la vertenza della Centrale del Latte. La società ha accettato di parificare entro l'anno le retribuzioni dei propri dipendenti a quelle delle centrali di Roma e di Milano. Gli aumenti saranno calcolati sulle retribuzioni che risulteranno dalla applicazione del contratto di lavoro e del conglobamento. Si è stabilito di concedere subito un acconto che per le categorie inferiori si aggirerebbe sulle [illegible] lire mensili.

Travolto da una macchina

E' stato trasportato ieri sera verso le 22,30 al Maria Adelaide il contadino Claudio Vaccarino, residente a Castiglione Torinese. Un'ora prima, percorrendo via Caudana, nei pressi della sua abitazione, era stato investito e travolto da un'auto che si era poi allontanata velocemente. Soccorso da passanti, il ferito veniva trasportato in macchina a Torino. Al nosocomio i medici gli hanno riscontrato la frattura del femore e l'hanno giudicato guaribile in tre mesi, salvo complicazioni. I carabinieri di Gassino hanno iniziato indagini per identificare l'investitore.

L'ANELLO PERDUTO

Il pegno dell'amore

Una cameriera giovane e timida ci ha portato un anello nuziale. Il cerchietto d'oro recava legato ad un filo il cartellino del prezzo. La cameriera lo aveva trovato ieri mattina verso le 10, sul marciapiede di via Cesare Balbo, nel tratto fra via Guastalla e via Sant'Ottavio.

La ragazza tornava dal mercato, con la sua borsa pesante e ricolma. Ad un tratto vide una scatoletta color rosa e si chinò a raccoglierla. L'aperse e vide lo scintillio della «fede» d'oro. Rimase un istante a contemplarla, poi, tenendola stretta nella mano, si avviò verso casa, in via Santa Giulia.

Il percorso parve alla cameriera più breve del solito: pensava a chi poteva aver smarrito un oggetto tanto caro e prezioso. Forse un fidanzato? Oppure si trattava di una fidanzata, che dati gli ultimi tocchi al suo vestito bianco, era corsa dall'orefice per acquistare l'anello da offrire allo sposo? In quei giorni si deve essere tanto agitate! E la sposina frettolosa e trepidante, aveva finito per perdere il pegno del suo amore. Chissà che affanno! Dicono che porti sventura smarrire l'anello. E se la fidanzata è povera? Chi le ridarà il denaro per comperarne un'altra «fede»? La giovane cameriera timida, appena giunta a casa, ha chiesto alla padrona il permesso di venire al giornale. Prima di mezzogiorno era qui in redazione con la sua scatoletta chiusa nel palmo della mano.

«E' un anello nuziale: qualcuno l'ha smarrito stamattina. Può darsi che ve lo chiedano per le nozze di domani». La cameriera aveva tratto fuori il cerchietto d'oro e se lo provava nell'anulare della mano sinistra. Nel consegnarcelo ha detto: «Spero che porti fortuna agli sposi... e un poco anche a me». E' arrossita e se n'è andata quasi di corsa.

La cameriera ha fatto il suo gentile regalo di nozze. Anche «La Stampa» attende gli sposi per offrire l'anello e un dono: servirà a dissipare la malinconia di ieri.

La cameriera che ha ucciso il barista di via XX Settembre

La tragedia in cui morirono padre e figlia sarà rievocata in Corte di Assise

Una giovane donna comparirà martedì mattina dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere di reati gravissimi: due omicidi premeditati e un tentato omicidio. E' Stella Sullini, nata trent'anni or sono a Zagabria da genitori italiani, protagonista della sanguinosa tragedia in cui trovarono la morte il cinquantenne Giuseppe Lisic, gestore del bar di via XX Settembre 28, e sua figlia Carmen Lisic in Boella, di 24 anni.

Secondo il giudice istruttore, dott. Fenoglio, ed il P. M., dott. Biffi-Gentili, la Sullini uccise per odio: volle vendicarsi di essere stata abbandonata dal barista, con il quale aveva avuto una relazione amorosa.

La Sullini rientrò in Italia nel 1946 dalla Jugoslavia dove le furono uccisi i parenti; risiedette per non lunghi periodi in diverse città dove si guadagnava da vivere come cameriera o istitutrice in case signorili. Nel 1951 scese a Torino e conobbe il Lisic, di cui si innamorò. La Sullini si recava anche in casa dell'amante; ma un giorno la moglie, Giuseppina Patrito, scoprì la tresca e la cacciò di casa. Il Lisic da quel momento non volle più sapere della Sullini ed essa cominciò a perseguitarlo. Sembra che il barista le avesse promesso una sistemazione, ma che poi non intendesse mantenere la promessa. Per circa dodici mesi la donna continuò a frequentare il bar di via XX Settembre insistendo con il Lisic perchè ritornasse da lei ed anche perchè le restituisse 700 mila lire che, a suo dire, gli aveva prestato. Accortasi però che le sue preghiere e le sue minacce erano vane, decise di ucciderlo.

Nel novembre del 1952 acquistò una pistola, un acuminato coltello e uno scacciacani; un mese e mezzo dopo attuò il suo criminoso proposito. La sera del 29 dicembre entrò nel bar, si sedette a un tavolo, ordinò una consumazione e cominciò a scrivere. Era tranquillissima; più volte scese nel sotterraneo — ove ci sono ripostigli e la toeletta — forse sperando che il Lisic la seguisse. Verso le 23,30 il Lisic dovette scendere anch'egli nel magazzino. La Sullini balzò in piedi e lo seguì. Pochi istanti dopo si udì un «No!» urlato con voce strozzata subito seguito da tre spari. La figlia del barista, Carmen, sua zia Maria De Felice in Patrito ed il cameriere Luigi Vozza, di 20 anni (i soli rimasti nel bar), si precipitarono verso la scala. La Sullini la stava risalendo ed al primo che le si fece innanzi — il Vozza — intimò: «Levati o ti ammazzo!». Quindi, scorta la Carmen alle spalle della Patrito, aggiunse: «Tu sei sua figlia: ce n'è anche per te!» e sparò altri due colpi che la raggiunsero al ventre.

Il Lisic moriva quasi subito e sua figlia lo seguiva nella tomba una settimana dopo. Negli interrogatori, la Sullini ha sempre negato di aver voluto uccidere la Carmen Lisic; essa ha affermato di avere sparato perchè in preda ad esasperazione, senza sapere il perchè. Al processo è difesa dagli avvocati De Marchi e Dagasso; la parte civile è patrocinata dagli avv.ti Barosio e Delgrosso.

Psicosi dei dischi volanti

In zona Santa Rita-Mirafiori numerose le segnalazioni di uno strano fenomeno luminoso - Si trattava probabilmente del pallone-sonda lanciato giovedì a Biella

Molte persone, la maggior parte residenti nella zona di Santa Rita-Mirafiori, ci hanno telefonato ieri sera all'ora del tramonto. Assicuravano d'aver visto un disco volante, o per lo meno un oggetto insolito che si muoveva nel cielo. Effettivamente in direzione del Monviso, sopra il sole che andava sparendo dietro la cerchia delle Alpi, si scorgeva un punto bianco, luminosissimo, che pareva [illegible] sempre più verso occidente. All'esame di un forte cannocchiale rivelò però la sua vera natura. Aveva una forma quasi sferica, un po' allungata: era senza dubbio il grosso e ormai famoso pallone-sonda lanciato nella stratosfera dall'aeroporto di Biella. Contrariamente alle previsioni l'involucro di polietilene ha resistito agli sbalzi di temperatura e di pressione cui è stato sottoposto e non si è ancora dissolto con il suo carico di idrogeno.

Per la grande altezza a cui si trovava è rimasto illuminato a lungo anche dopo il tramonto, quando sulla città era [illegible] il buio. Questo particolare ha fatto nascere l'illusione che il suo splendore fosse dovuto a una qualche misteriosa luce sprigionantesi dall'interno.

A tarda sera son giunte in redazione altre telefonate. Gente che era rimasta a controllare il fenomeno, assicurava che ancora si scorgeva il disco brillante come un astro. Forse era una suggestione: i punti luminosi che splendevano nel buio non erano che stelle, le normali stelle di ogni sera: negli osservatori influiva la psicosi dei dischi volanti.

Ha tentato di uccidersi per la seconda volta

Una donna ha tentato ieri di togliersi la vita ingerendo del veleno. E' la seconda volta che ripete il folle gesto senza riuscire a por fine ai suoi giorni. Si chiama Clara Scortecci in Saccà, ha 39 anni ed abita in via Delle Orfane. Da tempo è afflitta da gravi disturbi epatici e ritiene di non poter più guarire.

Ieri mattina, durante l'assenza dei familiari, la Saccà svuotava il tubetto di un farmaco che il medico le aveva ordinato appunto per lenire i dolori al fegato. La dose eccessiva della medicina provocava nella sventurata una grave forma di intossicazione. Poco più tardi, il figlio Nicola, vedendola contorcersi fra atroci spasimi, con un'autoambulanza della Croce Rossa, la faceva trasportare d'urgenza all'ospedale Maria Adelaide dove i sanitari, dopo le cure del caso, la trattenevano in osservazione.

— Verso le 20,30 di ieri veniva ricoverato alle Molinette, per infezione tetanica, l'operaio Giovanni Paglietta, di 44 anni, residente a Lombriasco in via Carmagnola 2. La prognosi è riservata. Stando a quanto è stato possibile accertare, circa 20 giorni or sono il Paglietta, riparando un carretto, si era dato una martellata al dito mignolo della mano sinistra. Dalla ferita, che con ogni probabilità non è stata disinfettata, è insorta la grave infezione.

— Analogo incidente è accaduto ad un altro operaio, il 76enne Battista Cicero, che abita a Nichelino in via Martiri 46. Due settimane fa, egli, piantando un chiodo si era colpito con un martello al pollice della mano sinistra. In un primo momento sembrò che l'infortunio non avesse conseguenze; ma in questi ultimi giorni le condizioni del poveretto si aggravavano e pertanto il Cicero dovette essere trasportato alle Molinette. Qui i sanitari lo hanno ricoverato con riserva di prognosi per infezione tetanica.

— A proposito di una ragazza ventenne ricoverata al Maria Adelaide per avvelenamento da «Gratusminal», la ditta produttrice precisa che l'avvelenamento è avvenuto per eccesso di dose; la poveretta aveva ingerito un intero tubetto del farmaco.

ECHI DI CRONACA

GIOVANI NON AMMESSI all'Istituto Tecnico Industriale. La Presidenza dell'Istituto Industriale «Leonardo da Vinci», via San Francesco da Paola 16, in seguito alle numerose richieste d'iscrizione alla 1ª classe di Istituto Tecnico Industriale ed alla 1ª classe di Scuola Tecnica Industriale (Particolare) ulteriormente pervenute da parte di giovani in possesso della sola Licenza di Avviamento Industriale, o che non si sono potuti iscrivere per mancanza di posti all'Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro», ha deciso di formare ancora una sezione parallela in aggiunta a quelle già esistenti. A tale classe si accettano iscrizioni, limitatamente ai pochi posti ancora disponibili, sino a tutto il 20 c. m.

GITE CULTURALI IN FRANCIA. L'Associazione Universitaria Italo-Francese inaugura una serie di gite culturali in Francia. La prima che verrà effettuata domenica 24 ottobre avrà per mèta Briançon e Le Monêtier-les-Bains. Informazioni ed iscrizioni presso l'A.U.I.F., via Po 13, domenica dalle 10 alle 13, giorni feriali dalle 19 alle 20. Telef. 83-056.

STATO CIVILE

Decessi: Castagno Rosa ved. Lampiano, a. 79, casal., v. S. Pellico 9; Pautasso Attilio fu Agostino, a. 81, pens., v. Aprili 22; Loviglio Luigi m. Marano, a. 65, via Gramsci 1; Bruno Maria m. Cerrà, a. 55, casal., v. S. Massimo 35; [illegible] Maria fu Giuseppe, a. 54, casal., v. Nizza 9; Chiaberto Giuseppina m. Bocca, a. 71, casal., v. Arquata 14; Mascaro Luigi fu Secondo, a. 77, commerc., p. Crispi 42.

Deceduti in ospedale: [illegible] Bartolomeo fu Francesco, a. 64, pens.; [illegible] Giuseppina ved. Bonvicini, a. 79, casal.; Gagliano Stefano fu Giovanni, a. 79, portinaio; Bertorello Luigi fu Luigi, a. 55, invalido; [illegible] Clemente fu Giovanni Battista, a. 80, contad.; [illegible] Francesco fu Gaspare, a. 47, magazziniere.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 14; corso Fiume 4; via Romani 2; via Reggio 1; via Garibaldi 24-26; via al Bandi 8; via Orfane 25; via Nizza 65; via Librario 89; corso Vittorio Emanuele 76; via Palazzo di Città 9; corso G. Cesare 48; piazza Vittoria 7; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 5 bis; via Villafranca 71; via Vanchiglia 20; corso G. Botticelli 45; via Sacchi 4; corso Francia 1; piazza Carlo Emanuele II 15; via Nizza 216.

ESTRAZIONI DEL LOTTO *(16 ottobre 1954)*

Torino	35	17	5	44	30
Bari	22	54	28	5	70
Cagliari	76	56	28	80	54
Firenze	04	12	90	77	43
Genova	15	38	59	82	49
Milano	51	46	72	27	81
Napoli	25	47	13	30	77
Palermo	47	54	88	26	60
Roma	61	85	36	18	76
Venezia	36	80	76	86	48

Il gesto

Sono già trascorsi due anni da quando la Corte d'Assise di Reims mandò assolta Yvonne Chevallier, che aveva ucciso con cinque rivoltellate suo marito, ministro dell'Educazione tecnica. Gli avvenimenti divorano così presto i nostri giorni, che quasi a stento ritroviamo la meraviglia allora provata per l'insolito verdetto; e questa meraviglia oggi ritorna, suscitata da una indiscrezione.

Rileggo la povera storia dell'assassinio in un volume di resoconti giudiziari e mi accorgo che all'origine del delitto, così banale, c'è un certo gesto compiuto dall'ucciso e che alla base della assoluzione, così inopinata, c'è il ricordo di questo gesto. In altre parole: lo stesso gesto, che aveva segnato la condanna del ministro, subito eseguita dalla signora Yvonne, ha poi ridato la libertà all'assassina. subito decretata dalla giuria popolare. E' una ambivalenza curiosa perchè nella realtà esso suscita un delitto, ma poi lo annulla di fronte alla legge, proprio come non fosse mai accaduto.

Bastano poche parole per ricordare il nocciolo della vicenda. Il dottor Pierre Chevallier era adultero ed uomo, nell'ambito familiare, di modi irritanti. Sua moglie invece è donna semplice e lo ha ucciso dominata dalla gelosia. Si credette che tale sentimento nascesse dall'amore e può essere vero in parte, ma per un'altra parte nasceva dall'invidia, da un senso di irrefrenabile inferiorità, che le pesava sul cuore come una condanna della vita stessa, contro la quale non possedeva nessun mezzo per combattere. La vita costruisce spesso simili diabolici intrecci di esistenza, che soltanto la pietà e la sopportazione dell'uno o la bontà e lo spirito di sacrificio dell'altra riescono a non far esplodere nell'inimicizia, nella reciproca persecuzione, nel delitto. Invece Yvonne e Pierre, entrambi colpevoli perchè privi di magnanime qualità, sospinti da contrastanti volgari desideri, incapaci di dominare le passioni perchè era uguale l'assenza del loro carattere, impastato di miseria morale, raggiunsero presto la prima tappa della inimicizia, toccarono subito la vicendevole persecuzione. Dalle ridicole manovre si passa ai tristi litigi e velocemente si arriva all'ultima scena, con quel gesto decisivo, che precede il delitto.

Durante la celebrazione del processo il presidente, rivolgendosi all'imputata, rievocò a questo modo gli attimi che prepararono la catastrofe: «Voi avete gridato: "Sei stato l'unico uomo che ho amato. Non ti ho mai tradito, io". Egli non rispondeva. Vi siete inginocchiata, avvicinandovi strisciando a lui. Egli ha detto: "Lasciami in pace. Ho altre cose da fare, non posso star qui ad ascoltare le tue stupidaggini". Lo avete supplicato: "Tu non ragioni più, tu non puoi abbandonarmi". Adesso gli eravate vicino ed egli ha ripetuto: "Lasciami in pace, pazza!" Gli avete sfiorato la vita. Egli era ancora in mutande ed ha fatto un gesto oltraggioso accompagnandolo con una frase che è difficile ripetere in pubblico, ma che posso tradurre così: per te l'amore è finito, mi tengo buono per l'altra». Questo dialogo ed il gesto, che il presidente riferiva quasi monologando con se stesso ad alta voce, avvenivano all'alba del 12 agosto 1951. Dalle ultime parole di Pierre alle rivoltellate trascorsero pochi secondi, quelli che bastarono ad Yvonne per prendere l'arma, che era nell'armadio, con l'intenzione di suicidarsi, e di cambiare all'improvviso parere: girata la rivoltella sparò contro il marito.

Quindici mesi dopo sedeva sul banco degli imputati. La pubblica accusa le aveva concesso le attenuanti, aveva avuto per lei parole di triste comprensione, aveva concluso chiedendo una condanna di principio, umana e ragionevole; ad ogni modo mai una assoluzione che avrebbe permesso a tutte le donne di «nascondere nel comodino una rivoltella con cinque pallottole, di servirsene e poi, tranquille, venire in Corte d'Assise per farsi assolvere». Da poco erano passate le sei del pomeriggio, era di novembre e fuori piovigginava. I tre magistrati ed i sette giurati entrarono nella sala delle deliberazioni. Dopo le prime parole già aleggiava nell'aria la condanna minima, forse appena due anni, e si stava per votare quando capitò una cosa inaspettata per quanto molto naturale. Per riferirla oggi, strappandola al segreto del giudizio, mi servo della testimonianza di Jean Laborde, stupendo narratore di delitti passionali.

Capitò dunque che un giurato, mentre già la faccenda era diretta verso una certa soluzione, rivolgendosi al presidente dicesse: «Durante l'udienza avete accennato ad un gesto oltraggioso compiuto da Pierre Chevallier, ma con parole velate. Vorrei sapere in modo chiaro di che cosa si tratta». Il presidente aprì una cartella e rispose: «Leggerò la parte della deposizione in cui la signora Chevallier descrive in maniera esplicita il gesto di cui stiamo parlando». Quasi ancora stesso monologando con se medesimo ad alta voce, il presidente diede lettura di mezza pagina dattilografata.

Il gesto, vivo e prepotente nell'attimo che precedette il delitto, tornava ancora ugualmente vivo e prepotente nell'attimo che precedeva la sentenza. Rappresentava un'offesa grave, volgare, buona proprio per sconvolgere chi la subisce; ma anche era nient'altro che una verità rivelata in modo triviale, rozzo ed indecente. Davanti a quel gesto la signora Chevallier si era abbandonata all'impulso della vendetta, travolta da quel fondo passionale che ci svuota d'ogni capacità di giudicare facendoci tragici in maniera involontaria e spesso, inutile. Ed ora, davanti alla descrizione di quel gesto, i sette giurati di Reims dimenticavano i consigli di saggezza suggeriti dalla pubblica accusa e condivisi sino ad un attimo prima, dimenticavano che il ministro Chevallier era stato ucciso e che, per quanto spregevole, volgare, crudele nessuno poteva impunemente condannarlo alla pena di morte. I giurati, continua a rivelare l'indiscrezione di cui mi servo, furono sorpresi come se si trovassero di fronte ad un episodio che ignoravano. Un conto è immaginare un gesto ripugnante nella solitudine della propria fantasia perchè sospinti da una educata allusione; ben diverso è sentirselo descrivere crudamente, una parola dopo l'altra, come nessuno è possibile fare qui, più per reciproco rispetto che per ipocrisia. «Ma è odioso», disse uno di quei giurati. Ed un altro: «Aveva modi abbastanza strani». Dovevano rispondere a tre quesiti e scrissero no, no, no, mandando assolta l'assassina, modificando all'ultimo istante il loro giudizio.

Su questa storia campeggia soltanto la vicenda d'un gesto, e ci sta come un enorme monumento nel mezzo d'un deserto. Il delitto e l'assoluzione, ugualmente legati a quel gesto, suscitati quasi all'improvviso da quel gesto, spingono a riflettere come infiniti, leggeri, inafferrabili piccoli fatti ci circondino e restino in agguato, indifferenti nel perderci o nel salvarci. Se in quel mattino d'agosto *madame* avesse aspettato per le sue rampogne che il marito avesse già indossato i pantaloni; se in quel pomeriggio di novembre un giurato non avesse chiesto al presidente di leggere ad alta voce mezza pagina dattilografata, non saremmo qua a rigirarci nella testa qualche dubbio sui delitti, sulle sentenze, sulle donne e sugli uomini. In queste cose, d'altronde, il più regolato disordine ci consegnerà sempre meravigliati ora alla delusione ed ora alla speranza.

Enrico Emanuelli

A DAMASCO CHIUSA E RISERVATA, NULLA E' MUTATO DA SECOLI

Metropoli del deserto

Un'oasi fresca e lucida avvolge la città - Palazzetti disadorni come prigioni con sontuosi cortili - La tentazione di Maometto - Danza della giovane baccante - Un Paese che non vuole nulla e non ha impegni con nessuno "Cinerama contro caviale": la guerra delle fiere che si è scatenata in Asia tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica

(Nostro servizio particolare)

Damasco, ottobre.

Damasco, dice la guida, è la più antica città del mondo. Questo l'ho letto anche di Gerusalemme, di Sidone, di Brussa. Certo questa terra ha ricordi antichissimi. Giungendo qui da Beirut in automobile, appena superata la catena del Libano mi si aperse alla vista la Beqaa, valle stretta fra il Libano e l'anti-Libano, improvvisa e grata visione pastorale, liscia, fresca ai piedi di una solenne parete di nuda roccia, composta, intagliata da ombre nette come un bassorilievo. In questa valle è tradizione che abbia abitato Noè con le tende e gli armenti; in uno di questi paesi mostrano nella moschea una rossa arca di pietra e dicono che è la sua tomba. Certo qui vi sono ancora vigne celebrate, il vino di Ksara è onesto decoro delle mense di Beirut. E più sopra c'è Baalbek con le colossali rovine romane dei templi di Giove e di Bacco, che sarebbe la città fondata da Caino (Egressusque Cain a facie Domini, habitavit profugus in terra ad orientalem plagam Eden; et aedificavit civitatem).

Oggi Damasco, pur guastata anch'essa da una rapida febbre edilizia, strepitante di automobili, in questi giorni più tumultuosa del solito per la fiera, pur camuffata da occidentale, la ritrovo ancora come sette anni fa la città più genuina del Medio Oriente arabo, intatta metropoli del deserto. Naturalmente è difficile in questi tempi conservarsi interamente tradizionali, o se volete reazionari.

Cent'anni fa l'europeo che veniva in Siria doveva indossare il costume orientale. Così fece lady Stanhope quando si recò a Palmira, e non si accorse come la canzonarono i beduini accogliendola con danze e musiche e incoronandola fra le superstiti colonne regina del deserto; così, se ricordo bene, si vestì da arabo anche Lamartine. Due volte nella metà del secolo scorso la guarnigione turca dovette intervenire a disperdere la folla tumultuante al solo annuncio che il console generale britannico era partito da Beirut per visitare la città; la seconda volta il degno signore, giunto ai passi del Libano, si vide venire incontro trafelati messaggeri che lo pregarono di tornare indietro.

Le faccende politiche

Oggi questo orrore per chi non sia mussulmano, se persiste in fondo al cuore dei damasceni, non lo dimostrano per nulla. Ma l'europeo sente, avvertito dall'assoluta mancanza di scritte in caratteri latini, dall'aria chiusa e riservata della città — fuor che nei suoi quartieri più nuovi — che questo mondo gli è ancora precluso. Andando per le vie intorno alla grande moschea, strette, tortuose, serrate da mura bianche di calce senza finestre, da cui sporgono balconi chiusi come gabbie di legno, con qualche palazzetto qua e là disadorno come una prigione, ma se si apre la porticina che dà sulla strada si intravede un sontuoso cortile con maioliche e archi e fontane, si ha l'impressione che nulla sia mutato da secoli.

Un'oasi fresca e lucida avvolge la città, orti e fertilissimi giardini assediano i muretti bianchi e cadenti dei sobborghi; c'è un chiacchiolio di acque sotto un fogliame denso di melograni di gelsi di pioppi; dicono che Maometto venendo dall'affocato deserto si rifiutò di entrare nell'oasi temendo che così verde e accogliente gli togliesse con prepotente anticipazione il gusto del Paradiso. Ma il deserto arriva fino agli angoli più remoti del mercato, vastissimo quartiere di strade e viuzze quasi tutte coperte da un tetto a volta, fra le quali si aprono qua e là i grandi cortili dei caravanserragli oggi degradati a magazzini di merci, e certi vicoletti ove si batte il ferro, o si fanno vasi o seggiole di legno, o si vendono selle e arnesi per i cammelli, sempre gli stessi com'erano al tempo del Saladino che ha qui la sua tomba; vi si accalcano, si mescolano ai cittadini, agli asini, ai venditori di acque e gelati, agli indovini, ai ciechi che vanno estatici fra la calca e nessuno li accompagna, gli uomini delle tribù barbuti e severi, la gonna fino ai piedi, il capo coperto dal fazzoletto bianco fermato sulla nuca da due trecce d'oro o d'argento, le beduine con le tristi vesti nere e il viso tatuato, le curde dal lungo velo bianco come di sposa. Il mercato sorge sul luogo dell'antica città romana; vi si entra dalla parte della grande moschea traverso un solenne peristilio di colonne romane con un ricco pezzo di architrave intatto, quanto resta del tempio di Giove Damasceno.

L'oasi è fatta da un fiumicello che il viaggiatore incontra improvvisamente scendendo da Beirut, ai piedi delle pendici orientali dell'anti-Libano. Comincia a correre stretto lungo la strada, entro una breve fascia di pioppi, di ontani, di noci, subito serrata da due aride groppe collinose; finchè le groppe si allontanano, il fiume si rompe in vari rivi frettolosi e limpidi, si allarga intorno il verde degli orti, il viaggiatore è giunto alla mèta; in questo luogo hanno messo opportunamente un caffè con una vasta terrazza piantata di gelsi, con fontane che sprizzano intorno la leggerezza e la frescura del fiume. Ci sono venuto una sera con un amico che abita a Damasco per motivi della sua professione; c'erano nobili e vecchi cittadini accoccolati lungo un lato della terrazza che fumavano il narghilè, vedevo più lontano uno spiazzo da ballo ed un'orchestra all'europea; irruppe d'un tratto in mezzo alle coppie danzanti una fanciulla grassoccia, con un manto di capelli neri fino a metà schiena, che si mise a ballare come una baccante, senza compagno, aventagliando intorno l'enorme chioma agitata dal dondolio del capo. Bella non era, e come ho detto, piuttosto pingue, pensai che quella danza gliel'avesse ordinata il medico. L'amico mi disse che questo spettacolo è abbastanza frequente; ragazze venute qui con la famiglia per prendere il fresco improvvisamente balzano nella arena, questa che vedevo si agitava ai ritmi sincopati dell'orchestra da ballo, altre invece chiedono musica araba e si dondolano con i piedi immobili, torcendosi dalle spalle alla vita nelle movenze tradizionali della danza del ventre.

Quella sera l'amico cercava di erudirmi sulle recenti faccende politiche; le elezioni, la fiera, le croissant fertile, o mezzaluna fertile, con cui si indica un'unione più sentimentale che reale della Siria della Giordania e dell'Iraq. Mentre l'amico parlava pensavo all'impressione che avevo avuto il pomeriggio salendo sulla collina a tergo della città su cui nascono le case dei quartieri nuovi fra antichi cimiteri; vedevo la città e l'oasi come una breve isola subito lambita dal deserto che si stende da qui senza mutamento fino all'Eufrate. Damasco è tutta orientata verso il deserto; il mare è lontano, per arrivarci bisogna superare due catene di monti dalle vette nevose la maggior parte dell'anno.

Si capisce che sia stata e sia destinata ad essere il luogo di raccolta delle imprese, delle ribellioni, delle aspirazioni degli uomini del deserto; e che movimenti e progetti come quelli di cui mi parla l'amico, anche se pensati altrove, debbono partire di qui; e così quattro anni fa si pensò di collocare a Damasco la sede di un certo "Comando del Medio Oriente" a cui dovevano partecipare, curioso zibaldone, gli Stati arabi, la Turchia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Francia, l'Australia, il Canada. Ma gli Stati arabi non si fidarono, dissero di no; i motivi ve li dirò un'altra volta.

Dialogo col mercante

L'amico mi dice che mentre l'Iraq riceve armi dalla America, e così il Pakistan, e l'Egitto ha mandato il suo capo di stato maggiore a visitare gli stabilimenti militari degli Stati Uniti e questo dice tutto, e la Giordania ha già un esercito bell'e fatto, e fatto dagli inglesi, la Siria ha finora rifiutato ogni aiuto, non ha voluto nemmeno quelli cosidetti del punto quattro; quegli aiuti economici che l'America elargisce a tutti. La Siria non ha impegni con nessuno, non si fa dare soldi da nessuno, vive sobriamente, non ha nè debiti nè impegni tranne quegli che le derivano dalla Lega Araba e dalla Lega delle Nazioni. Io pensavo a quel mercante da cui ero andato stamane al suk per acquistare una certa cosa. Tutto il colloquio in principio s'era svolto come usa nei mercati orientali; avevo scelto la merce, il mercante me ne aveva detto il prezzo, io mi ero messo a ridere dicendo che con quella somma avrei potuto comprare tutta la bottega, il mercante s'era messo a ridere e aveva mandato a prendere il caffè. Tutto in ordine secondo la mia esperienza d'oriente; sapevo che col tempo e la pazienza, contrattando, avrei ridotto il prezzo di un terzo, della metà, magari dei due terzi. E qui mi ero ingannato. Cordiale fino all'ultimo, sorridente fino all'ultimo, il mercante non volle calare d'una piastra la cifra iniziale da cui era partito. E venne il momento in cui mi vergognai come un ladro della mia insistenza e feci incartare la merce, e pagai il prezzo richiesto, e mi allontanai in fretta a meditare sulla nuovissima esperienza.

Ci sono state le elezioni, mi ha detto l'amico. E sai la novità? Per la prima volta nella vita parlamentare araba è stato eletto un comunista, e proprio qui a Damasco, dove del resto ha votato solo il trentasei per cento degli iscritti. E il partito socialista detto della resurrezione ha triplicato i suoi seggi. Ma questi socialisti sono tutt'altro che comunisti: nè credo che l'unico comunista eletto compensi la Russia del grande sforzo economico e propagandistico che fa in questi paesi, e qui a Damasco in occasione della fiera. Sei stato alla fiera? Sei stato al padiglione russo? Sei stato al Cinerama?

Presi alla sprovvista

Ci sono stato. Il padiglione russo è il più grande, con un pinnacolo sormontato da una fiammeggiante stella rossa; c'è di tutto, stoffe, tubi, macchine, vini, profumi, lastrine di metallo di quelle che si mettono sulla porta col nome inciso, tutta roba presentata come se l'abbiano inventata i russi e soltanto in Russia si possa costruire. Han detto che la Russia abbia speso mezzo milione di dollari per questa fiera. Agli americani, che pare avessero messo in bilancio soltanto duemila dollari, gli è venuto un accidente. E hanno pensato di battere i russi mostrando una cosa che certamente non hanno; e in pochi giorni hanno fatto arrivare con gli aerei militari il Cinerama, quel nuovo genere di cinematografo a tre dimensioni che noi italiani non abbiamo ancora visto e l'anno scorso era una novità per gli stessi cittadini di Nuova York; una quarantina di tonnellate fra macchine e proiettori e tecnici e un generatore di corrente di sessantaduemila watt, più di tutta l'elettricità che si produce a Damasco.

E annunciarono che ci sarebbero stati due spettacoli al giorno, ingresso libero. Tutta la città c'è passata, dagli effendi e gli stranieri di passaggio ai pastori e ai cammellieri del deserto. I siriani rabbrividivano per la vertigine davanti alla proiezione di una corsa in montagne russe, soffrivano di mal di mare seguendo il lento andare di una gondola sul Canal Grande, si sentivano rapiti in aria a bordo dell'apparecchio trasvolante il Gran Cañon del Colorado; e ripetendogli il commentatore che nessuno in Europa aveva ancora veduto il Cinerama, uscivano dallo spettacolo eccitati e orgogliosi. I russi, per parare il colpo, hanno preparato una settimana di pellicole russe, di tono piuttosto letterario e romantico. Ma pensano che la loro arma grossa siano sempre le cose che espongono, i trattori, le automobili Pobieda e Zis che esternamente, all'occhio del profano si presentano come tutte le altre che si costruiscono al mondo, e gli strumenti chirurgici modernissimi e gli scatoloni di caviale. «Cinerama contro caviale», questo è il motto che è stato dato alla cosidetta guerra delle fiere che si è scatenata in Asia fra gli Stati Uniti e la Russia. Mi ha detto un collega americano che il presidente Eisenhower ha firmato d'urgenza un mandato di pagamento di cinque milioni di dollari «perchè gli Stati Uniti partecipino con maggiore impegno alle fiere internazionali dell'Oriente».

Paolo Monelli

CROCE E DELIZIA

— Quel maledetto ufficio non mi lascia un attimo di riposo.
— A riposo, senza più il mio ufficio sono un povero infelice.

(*Disegno di* NOVELLO)

La settimana della cortesia per auto e pedoni ad Aosta

Aosta, 16 ottobre.

L'Italia lamenta annualmente circa quattromila morti e press'a poco trentun mila feriti in seguito a incidenti stradali. Pure non essendo molto colpita in questo massacro, Aosta ha pensato di procedere ad una «prima campagna di educazione stradale» che va sotto il nome generico di «settimana» anche se in pratica durerà soltanto quattro giorni, da oggi a tutto il 19. Durante tale periodo le contravvenzioni sono tacitamente sospese, dato il presupposto che alla disciplina costrittiva si sostituisca una disciplina interiore. Illustrazioni didattiche mostrano uomini vivi ridotti da un momento all'altro in pietosi fantasmi che salgono verso il cielo con accanto i rottami dei loro veicoli, e didascalie di questo genere: «Eppure aveva detto: Le discese me le bevo, a me i freni non mi servono». Oppure: «Mi sono sempre fatto trainare, e non mi è mai successo nulla». E anche: «Me ne infischio della mano, la strada è anche mia».

L'uso dei sonniferi e le intossicazioni croniche

Negl'individui predisposti i barbiturici provocano macchie ed ecchimosi - Il difficile interrogatorio del paziente

Apparecchi sensibilissimi, esami di laboratorio i più complicati, indagini strumentali affinatissime talvolta non valgono un accurato interrogatorio del paziente per venire a capo della natura di un male, della causa di quel male. E il medico, se il malato è reticente o scarso di memoria, qualche volta è costretto a sciogliere il consulto con un rinvio ad altra seduta, sperando nella nascita frattanto di un nuovo segno rivelatore, o meglio, nella scomparsa della sintomatologia. E son cose queste che capitano proprio ai medici della miglior scuola, di vedersi sfuggire la diagnosi causale esatta, allorchè l'hanno già in mano, per colpa proprio della reticenza dell'intervistatore. Una confessione di Fred Siguier di questi giorni è significativa al riguardo e ci offre, d'altronde, lo spunto per ammonire la gente che soffre di insonnia, di mal di capo, di nervosismo, anche se, bisogna dirlo subito, sarà ben lungi dal trovarsi nei panni della sposina descritta dal clinico francese, disseminata per il corpo di piccole e fittissime macchioline rosse, segno di altrettante emorragie puntiformi che noi medici chiamiamo petecchie, e di più vaste macchie rossobluastre che appelliamo ecchimosi.

Col suo «decolleté» casto, le manine minuscole, la camicetta scozzese, con la bocca senza fascino, col modo stesso di sedersi sul bordo del divano per essere interrogata, la piccola paziente, con i lunghi capelli che sfioccano da una pettinatura a coda di cavallo, sembra, magrolina, una collegiale inquieta nell'attesa della pagella trimestrale.

Scendono i veli, ed ecco ancor visibili sulla pelle della giovane i segni di una porpora, diagnosi generica per dire d'un malanno che con petecchie ed ecchimosi, denuncia una fragilità dei vasellini sanguigni, un disturbo nei processi di coagulazione o comunque una alterazione del sangue Per formulare una diagnosi specifica, oltre l'esame dei singoli organi e delle milza in specie, bisogna ricorrere proprio a ricerche sul sangue. Non ha tempo Siguier a proporle, che già si solleva l'esecrazione dei presenti contro un altro medico precedentemente interpellato e che aveva infisso per la bisogna, un ago in mezzo al petto della paziente — dicono — in modo barbaro. Che aveva egli fatto? Un prelievo di sangue diretto dal midollo dello sterno, donde più precisa scaturisce la risposta ai quesiti, e, perbacco, aveva potuto almeno escludere certe forme del malanno più gravi. Ad ogni modo già si sa che il tempo di durata delle piccole emorragie provocate, si prolunga più del normale nella paziente, che più lento è il processo di formazione del coagulo sanguigno, che le piastrine del sangue, elementi utili alla coagulazione, sono diminuite di numero. Contro il sospetto di un'emofilia costituzionale urta il sapere che mai la ragazza ha avuto emorragie irrefrenabili, ad esempio dopo l'estrazione di un dente; neppure si può pensare allo stato consecutivo ad una infezione, mancando nella sua storia qualsiasi ricordo in proposito; mentre nessun antecedente di orticaria sia a far sospettare di una cosidetta forma allergica. Nessuna ragione, d'altra parte, per incriminare una intossicazione professionale. Tinture per capelli? Mai adoperate. Abitudine a compresse contro mal di testa, contro l'insonnia o altro? No, no — risponde recisamente la sposina.

Ma si pensa poi un po' sopra, su questo no, la sposina, che, invece di fare la cura provvisoriamente suggerita dal medico, a lui ritorna dopo qualche giorno e stavolta racconta dell'uso e dell'abuso segreto dei sonniferi. Ecco, dunque, trattarsi di una porpora tossica, medicamentosa, e lungo andare non priva di rischi, un male che viene ad aumentare la lista dei guai che i sonniferi, certi analgesici, i barbiturici assunti senza discriminazione, son capaci di destare.

Gli ammalati omettono di denunciarne l'uso, per ragioni contingenti, oppure considerandolo sempre innocente: cosicchè le porpore emorragiche tossiche sono per lo più malanni a sorpresa. Certo non per tutti l'effetto è uguale e molto dipende dal genere d'ipnotico. Sembra che negli individui predisposti circoli una sostanza speciale, che, sollecitata dalla droga, scioglie gran copia di piastrine, indispensabili per la formazione del coagulo sanguigno, mentre aumenta troppo la permeabilità delle pareti dei vasi sanguigni capillari. Brutto è che se il plasma di tali soggetti si inietta in individui normali, anche in questi si evidenzia il fenomeno.

Non si scherzi, adunque, con gli analgesici ed i sonniferi, non prescritti debitamente. Il barbiturismo, d'altronde, un'intossicazione lenta e cronica da ipnotici barbiturici, è una grave, allorchè se ne compare con tremori diffusi, disturbi della parola e della scrittura, vertigini, andatura incerta e barcollante; mentre la mente si intorbida in uno stato confusionale e talora delirante. Col deperimento fisico e con le emorragie pericolose, va allora a braccetto il decadimento psichico.

Angelo Viziano

Una sentenza del tribunale

Le ditte non devono pagare le tasse all'Ente Turismo

Alessandria, 16 ottobre.

Una controversia di carattere nazionale, interessante le industrie locali ed il turismo, è stata esaminata dalla prima sezione del Tribunale civile di Alessandria. Una importante industria dolciaria di Novi Ligure, ha chiamato in giudizio l'Ente provinciale del turismo, sostenendo di non essere tenuta a pagare il contributo obbligatorio annuale a favore dell'ente. Secondo la ditta, soltanto i privati sarebbero tenuti al tributo e precisamente quelli che dal movimento dei forestieri ritraggono vantaggi economici diretti nell'esercizio della loro attività commerciale, arte o professione. Un'industria che vende i suoi prodotti ovunque e abbia i suoi stabilimenti in una località priva di attrattive turistiche non trae vantaggi dal passaggio dei forestieri.

Il Tribunale ha ora accolto il principio di diritto, dichiarando non dovuto il contributo se non sussistono particolari requisiti turistici, artistici ambientali di cui l'industria locale tragga profitto.

La sentenza che scardina alle fondamenta il bilancio dell'Ente, praticamente fondato sulla tassazione indiscriminata di tutte le maggiori aziende, è stata subito appellata dall'Ente turismo. Certo è che se dovesse restare ferma la decisione del Tribunale di Alessandria, soltanto una modifica della legge potrebbe impedire la generale sollevazione di quasi tutte le altre aziende che si trovano nelle medesime condizioni e non soltanto nella nostra provincia, e quindi importerebbe una perdita di somme ingenti da parte degli Enti turismo.

La ex-moglie di James Patino ha deciso di vivere a Roma

Un'improvvisa tristezza le ha fatto abbandonare Ginevra e venire in volo nell'Urbe

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 16 ottobre.

Joanne Connolly, ex-moglie di James Ortiz Patino, è qui arrivata in aereo da Ginevra, in compagnia di un'amica, l'americana Ida Stern, e del suo legale Earl Carroll.

La bellissima donna, con la consueta aria un po' assente e trasognata, è scesa dall'apparecchio avvolta in un'ampia stola di visone platinato, con una semplice borsa di tela ed un gran fascio di fiori. Ha detto agli amici accorsi a riceverla di sentirsi triste e sola e di essere venuta a Roma per stabilirvisi definitivamente. Due sono i motivi della sua decisione: le bellezze della città ed i suoi monumenti (ch'essa, a causa delle peripezie del suo primo viaggio, ancora non conosce) e le molte relazioni che la sua famiglia conta nel bel mondo romano.

Tutti ricordano la clamorosa fuga da una clinica per malattie nervose della bella Joanne, avvenuta nella primavera scorsa, ad appena sette settimane dalle nozze con James Patino e dopo una burrascosa luna di miele a Capri. Il marito l'aveva affidata alle cure di specialisti per cercare di disuefarla dall'abuso di sonniferi barbiturici, un vizio ch'essa aveva contratto fin da signorina a causa di delusioni amorose. James inseguì la moglie a Londra, ov'essa era andata a cercar protezione presso il capo della famiglia, il miliardario «re dello stagno» Antenore Patino. Ma la sposa, all'arrivo del marito, era scomparsa lasciando ai suoi legali l'incarico di sollecitare presso la Corte dei divorzi un invito al consorte a non molestarla.

Dopo svariati e vani tentativi a distanza in vista di una rappacificazione, i due coniugi non si ritrovarono che ultimamente in tribunale a Losanna. Quivi fu pronunciata una prima provvisoria sentenza di divorzio che prevede, a favore di Joanne, un assegno mensile pari a 300 mila lire italiane. Già una precedente decisione del tribunale civile del dipartimento della Senna, dando in parte ragione al marito abbandonato, dichiarava divisi i due sposi con la motivazione: «Gravi insulti ed abuso di sonniferi», ma senza addivenire ad una sistemazione economica.

Allorchè la giovane moglie fuggì da Roma aveva con sè i gioielli (per 180 milioni), le pellicce e un vistoso bagaglio contenente, fra l'altro, una collezione di trenta pregevoli borsette (valutate ognuna a più di 30 mila lire). Altro bagaglio voluminoso, depositato in un albergo di via Veneto, le fu successivamente spedito a Parigi per ordine di James, allora smanioso di una riconciliazione con la fuggitiva.

Joanne, che non è scesa in un albergo essendo ospite di amici in una villa patrizia, si è fatta accompagnare da Earl Carroll, suo legale, il quale ha dichiarato di dover sistemare in Italia alcune questioni patrimoniali della fascinosa cliente.

a. n.

Bimba sotto un'auto attraversando la strada

Bra, 16 ottobre.

Stamane, in località Vaccheria di Guarene, il trentacinquenne Antonio Lanfranco al la guida della sua automobile investiva la bimba Maria Angela Cadra, di 6 anni, che stava attraversando la strada: la bambina riportava gravi contusioni.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Torino affronta la Spal che già mise in pericolo l'Inter

La giovane squadra ferrarese battuta dai campioni a San Siro solo per un rigore, è la più fresca e combattiva unità del campionato - Stamane si decide la formazione granata

Reduci dalla bellissima vittoria di Napoli, i granata del Torino ospitano oggi sul campo di via Filadelfia la Spal per una partita che solo all'apparenza si può dir facile. La squadra ferrarese è uscita quest'anno da un travaglio tecnico non indifferente. I suoi dirigenti, preoccupati di sanare il bilancio e di dare nel contempo all'undici un assetto del tutto nuovo, hanno condotto una campagna acquisti e cessioni senza linee limitative: attorno agli anziani Bertocchi, Lucchi e Brighenti hanno incluso un nucleo di giovani, ai quali hanno chiesto e chiedono tuttora di prodigarsi senza risparmio, di giocare alla garibaldina, di buttarsi in ogni gara con una volontà senza freni.

E la Spal di quest'anno è proprio così; l'inesperienza di molti suoi elementi è palese, ma non per questo è meno difficile superare lo scoglio della difesa bianco-azzurra, che gioca spavaldamente, senza un preconcetto tattico, ma con una generosità veramente ammirevole. I risultati sino ad ora dànno ragione ai «costruttori» di questo undici: una vittoria, due risultati pari, una sconfitta a Milano contro i campioni d'Italia, tre goal al passivo, di cui uno è quello subìto contro l'Inter su calcio di rigore, concesso, si disse, con troppa severità dall'arbitro Scaramella.

Il Torino non deve dimenticare queste cose, la situazione del granata è oggi particolarmente favorevole, ma potrebbe essere un grave errore affrontare gli emiliani sulle ali di un eccessivo ottimismo per il brillante risultato di Napoli. Nella città partenopea gli uomini di Frossi, con una condotta di gioco particolarmente guardinga, sono riusciti a colpire l'avversario nella parte più vulnerabile, nella difesa affrontata su azione rapida di contropiede. Oggi invece bisognerà giocare apertamente all'attacco e superare il dispositivo di retroguardia ferrarese, che potrebbe essere definito un dedalo di ostacoli mobili, con uomini sempre pronti ad affrontare con energia l'avversario avanzante, ed egualmente pronti al ricupero quando sono superati.

I granata si troveranno di fronte ad una squadra che usa battagliare per istinto, senza ricorrere a rudezze, ma non certo complimentosa. Purtroppo, se sono esatte le ultime notizie pervenute, l'undici torinese non potrà scendere in gara al completo. Rispetto alla formazione di Napoli dovrebbe mancare Sentimenti III, che nel gioco attuale del Torino aveva assunto il compito di coordinatore a centro campo, assieme ad Antoniotti, ala di ruolo, ma centravanti arretrato per concetto tattico. Per sostituire Sentimenti III, Frossi dovrà spostare alcuni uomini e includere Novelli, oppure affidare il ruolo a Bodi, che del «vecchio» Sentimenti non ha certo l'esperienza. Ed è appunto per evitare il rischio di pericolose innovazioni che Frossi attenderà a decidere dopo una prova pratica che Sentimenti sosterrà proprio oggi poco prima della gara.

La partita avrà inizio alle 15, e sarà preceduta dal confronto Torino Ragazzi-Taurum, valevole per il campionato ragazzi di Lega Giovanile.

TORINO: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Buhtz (Sentimenti III), Novelli, Bacci (Buhtz), Bertoloni.

SPAL: Bertocchi; Lucchi, Mion; Morin, Ferraro, Russi; Olivieri, Broccini, Fontanesi II, Bortolotti, Bernard.

Il programma d'oggi (con inizio alle ore 15)

SERIE A — Bologna-Novara; Fiorentina-Juventus; Genoa-Catania; Inter-Sampdoria; Lazio-Roma; Napoli-Milan; Pro Patria-Atalanta; Torino-Spal; Triestina-Udinese.

SERIE B — Brescia-Palermo; Como-Cagliari; Lanerossi Vic.-Marzotto; Messina-Legnano; Modena-Parma; Padova-Alessandria; Pavia-Arsenaltaranto; Treviso-Salernitana; Verona-Monza.

SERIE C — Bari-Carrarese; Carbosarda-Bolzano; Catanzaro-Venezia; Fanfulla-Prato; Lecco-Cremonese; Livorno-Empoli; Piacenza-Piombino; Sanremese-Sambenedettese; Siracusa-Lecce.

Dopo l'ingiunzione della Lega

Come sarà «protetto» il campo dell'Olimpico

Roma, 16 ottobre.

Nel comunicare le note sanzioni ai giocatori della Roma e alla stessa società per gl'incidenti verificatisi domenica scorsa nel corso della partita col Bologna, la Lega Nazionale, come si ricorderà, fece carico alla Roma di disporre entro il 15 novembre allo Stadio Olimpico un «adeguato mezzo di protezione del recinto di gioco», onde evitare il ripetersi di tentativi di invasione di campo.

Abbiamo in proposito avuto una breve conversazione con il dott. Zauli, segretario generale del CONI, il quale ci ha dichiarato: «Lo Stadio Olimpico è stato regolarmente omologato e possiede tutti i requisiti di un moderno impianto sportivo, compreso quello della sicurezza. Naturalmente tutto è relativo, tant'è vero che episodi di invasione di campo si sono dovuti lamentare anche in stadi forniti di robuste reti di protezione interno al rettangolo di gioco. Penso, anzi, che sotto molti aspetti sarebbe più utile abolire del tutto — magari cominciando dalle divisioni inferiori — questi ostacoli che dividono il pubblico dal campo, cercando nello stesso tempo di educare le nostre masse sportive a quella disciplina e a quell'autocontrollo che contraddistinguono il pubblico di altri Paesi (Svizzera, Inghilterra, Germania, ecc.), dove non esistono reti di protezione. Se ci fossimo così regolati fin dal sorgere dello sport del calcio forse oggi il nostro pubblico non darebbe più preoccupazioni alla Lega Nazionale.

«In ogni modo — ha proseguito il dott. Zauli —, tornando alla questione presente escludo che l'Olimpico possa subire opere tali che ne trasformino o ne alterino il magnifico aspetto. Ciononostante provvederemo a proteggere con filo spinato alcune zone che più facilmente possono essere superate da qualche malaintenzionato, nonchè le adiacenze del sottopassaggio che conduce agli spogliatoi dei giocatori e dell'arbitro. Al tempo stesso aumenteremo il numero degli agenti di Pubblica Sicurezza, parte dei quali saranno scaglionati nel fossato che abbraccia l'intero campo di gioco».

Ascari ha provato ieri la nuova Lancia a Caselle

Oggi e domani ultimi collaudi prima della partenza per Barcellona

Ascari, ancora col mento incerottato, discute in una sosta delle prove con un gruppo di tecnici accanto alla nuova Lancia. Il ragazzo a destra è il figlio del campione (Moisio)

E' proseguita ieri sulla pista dell'aeroporto di Caselle, la meticolosa messa a punto delle nuove Lancia «formula 1», con le quali la Casa torinese esordirà ufficialmente il 24 ottobre, a Barcellona, nel G. P. di Spagna, ultimo prova per il campionato del mondo. Erano passate da poco le quindici quando è giunto a Caselle il gigantesco autocarro che può trasportare, quattro alla volta, le macchine da corsa della scuderia Lancia. Da quel vero e proprio garage su sei ruote (che ha a bordo oltre alla radio persino il «frigidaire») sono state messe a terra due macchine; una, il «muletto» di prova, era quella che già aveva girato a Monza ed a Ospedaletti, mentre l'altra vettura era stata ultimata soltanto da poche ore. Dopo alcuni minuti il capo collaudatore del reparto corse, Navone, si è seduto al volante del «bolide» di costruzione più recente ed ha incominciato a «sgasare» qua e là sulla pista sgombra, per controllare sospensioni, ripresa, freni ed altre particolari qualità. Mentre tali prove venivano effettuate è giunto all'aeroporto anche Alberto Ascari con il figlio. L'ex-campione del mondo insieme a Villoresi piloterà a Barcellona una delle due auto da competizione. Ascari è salito su una macchina ed ha egli pure «provato» con particolare impegno.

I collaudi venivano poi sospesi per alcuni minuti onde permettere l'atterraggio di un apparecchio militare, quindi risaliva al volante, prima di un «bolide», poi dell'altro, il collaudatore Navone che si portava sul lungo rettilineo d'atterraggio. Anche i tecnici della Lancia si recavano su quel lato della pista ed assistevano a una serie di «passaggi» ora velocissimi ora frenati, compiuti con particolare cura e logico impegno.

Al termine della lunga ed attenta preparazione i tecnici della «casa» torinese erano abbastanza soddisfatti.

Questa mattina saranno ancora portate a Caselle due vetture per un ulteriore attento esame che sarà ripetuto anche lunedì. Il giorno successivo le vetture saranno caricate sul grosso autocarro speciale, che con un viaggio di 800 chilometri le trasporterà a Barcellona entro la mezzanotte di mercoledì.

I piloti della «Lancia» partiranno a loro volta dall'Italia, in aereo, mercoledì.

Sconfitti i campioni del mondo

I calciatori francesi battono la Germania per 3-1

Hannover, 16 ottobre.

L'incontro di calcio tra le nazionali di Germania e di Francia si è chiuso con la vittoria dei francesi per 3-1.

Già fin dall'inizio gli ospiti si mostravano combattivi e al 4° minuto Kohlmeyer, a portiere battuto, riusciva a respingere sulla linea un pallone deviato di testa da Ben Barek. Al 22' l'ala sinistra tedesca Termath contuso lasciava il campo sostituito da Seeler.

Verso la mezz'ora in campo francese Ben Barek zoppicante lasciava il posto a Foix e doveva essere questi il principale artefice della vittoria. Infatti al 33' Kohlmeyer da 20 metri passava indietro al portiere, Foix si precipitava sul pallone, precedendo Turek, lo scartava e segnava a porta vuota. Due minuti dopo Vincent incuneatosi tra Liebrich e Mai riusciva a segnare il secondo gol.

Nella ripresa i tedeschi partivano a tutta andatura ma la difesa francese si dimostrava solida e pronta, specialmente nel portiere Remetter. Due lunghe mischie in area dei francesi non davano esito ed anzi erano proprio gli ospiti che al 10' in una delle numerose azioni di contropiede aumentavano il vantaggio: l'azione partiva dall'ala sinistra Grillet ed era ancora Foix che si incaricava del tiro finale. Pallone a mezz'altezza che Turek non riusciva a parare. Francia 3, Germania 0.

Ma i tedeschi non si rassegnavano e insistevano con tenacia all'attacco e al 29' Stuermer, servito da Klodt, con un tiro violento segnava il punto della bandiera.

GERMANIA: Turek; Ehrhardt, Kohlmeyer; Posipal, Liebrich, Mai; Klodt, Stuermer, O. Walter, Islacker, Termath (Seeler).

FRANCIA: Remetter; Kaelbel, Marche; Mahjoub, Jonquet, Louis, Grillet, Ben Barek (Foix), Kopa, Dereudre, Vincent.

Viola difenderà la rete della Juventus a Firenze

Viareggio, 16 ottobre.

L'ultima giornata che li divide dall'incontro con la Fiorentina — che si svolgerà domani al Comunale — è trascorsa per i giocatori della Juventus nel più assoluto riposo. In mattinata i giocatori, accompagnati da Olivieri e Rayner, hanno compiuto una lunga passeggiata nella pineta viareggina, mentre nel pomeriggio, dopo essersi riposati per alcune ore, si sono recati al cinema. La passeggiata svolta nella mattinata ha portato i giocatori juventini fino al Lido di Camaiore dove hanno visitato la villa del noto cantante Luciano Tajoli.

L'ultima «X» che permaneva nella formazione che affronterà domani i viola, è stata risolta questa sera. Infatti, persistendo le poco buone condizioni fisiche di Angelini, è stato deciso che a guardia della rete juventina ci sarà domani il nazionale Viola (che fra l'altro nell'allenamento di venerdì si è dimostrato in ottima forma).

In giornata correva voce che Olivieri avrebbe schierato Gimona a mezzo sinistro, preparando quindi per l'incontro con la Fiorentina una tattica del tutto difensiva basata sull'arretramento delle mezze ali; ma l'allenatore ha smentito tale voce confermandoci che la Juventus scenderà in questa precisa formazione: Viola; Travia, Manente; Turchi, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Colombo, Boniperti, Bronée, Praest.

Benchè la giornata sia stata veramente primaverile, Boniperti e Ferrario hanno accusato sintomi di un incipiente raffreddore. Pertanto i due bianconeri nel pomeriggio di oggi si sono recati all'ospedale di Viareggio dove sono stati sottoposti all'aerosolterapia.

Atmosfera di ottimismo nell'ambiente fiorentino

Montecatini, 16 ottobre.

Nel ritiro di Montecatini Terme la squadra della Fiorentina trascorre fiduciosa le ultime ore che la separano dal primo incontro impegnativo del campionato, quello che l'opporrà ai bianconeri juventini. Della comitiva fanno parte tredici giocatori, e precisamente: Costagliola, Capucci, Vidal, Bizzarri, Rosetta, Chiappella, Virgili, Orzan, Mariani, Segato, Gren, Magnini, Cervato, agli ordini dell'allenatore Bernardini. C'è nell'aria una certa atmosfera di ottimismo, anche se la [illegible] vuole la Juventus imbattuta al Comunale. Soprattutto la bella prova di Virgili e di Bizzarri contro gli svizzeri nella partita di mercoledì scorso a Genova sembra avere risollevato il morale dei fiorentini.

L'unica preoccupazione riguarda le condizioni di Chiappella e Rosetta, che non si trovano in perfetto stato di salute. Ma, mentre Chiappella resterà molto probabilmente inattivo ancora una volta, Rosetta dovrebbe scendere in campo. Queste le ultime notizie. Sicura, invece, l'assenza di Gratton, che sarà nuovamente sostituito da Vidal.

La formazione annunciata è la seguente: Costagliola; Magnini, Cervato; Orzan, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Virgili, Vidal, Bizzarri. La squadra ripartirà per Firenze nella tarda mattinata di domani.

Incontro di scherma fra Torino e Grenoble

Un incontro amichevole di scherma alle tre armi avrà luogo oggi, con inizio alle ore 9 nella palestra dell'Istituto Orfdani fra le rappresentative di Torino e quella di Grenoble.

Nella squadra torinese, che parte favorita, i noti olimpionici della spada Anglesio e Delfino G. lasceranno l'arma preferita per gareggiare nel fioretto accanto a Montorsi; i promettenti Bruno, Delfino E. e Pasqualigo li sostituiranno, mentre Albanese, Salzano e Lanfranchi impugneranno le sciabole.

La squadra francese sarà così formata: fioretto: Mory, Nevache, Sallaz; spada: Notari, Caldor, Chapuis; sciabola: Dellocque, Joly, Grellé.

La gara a cronometro per dilettanti a Ivrea

Dieci coppie di dilettanti disputano oggi ad Ivrea, su un percorso di 25 chilometri da ripetere quattro volte, il G. P. «Serse Coppi» a cronometro. La gara, organizzata dal Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti vede favorite la coppia formata dai due ex-campioni d'Italia dei «puri» Fabbri e Zucconelli, quella composta dagli «azzurri» Chiarione e Cioili, il «duo» ligure-toscano Del Rio-Falaschi, e la formazione novarese Godio-Pallarini. Gli altri concorrenti, ai quali in partenza non si possono tuttavia negare buone possibilità sono così accoppiati: Pozza-Davitto; Maiol-Romagnoli; Carello-Serra; Cagliano-Salza; Semprini Tagliaferri e la finora «sconosciuta» coppia di dilettanti del G.S. Siof.

La manifestazione si inizia alle 13,30 con la partenza dei primi due corridori che saranno seguiti, ad intervalli di tre minuti, da tutti gli altri. Il record della gara è attualmente detenuto da Filippi-Giemondi, che nel 1953 hanno coperto i 104 chilometri del tracciato alla media oraria di km. 42,353.

Il «Jockey Club» a San Siro e la riunione a Mirafiori

A Milano sulla pista di San Siro «gran gala» per il Premio del Jockey Club (L. 15 milioni ed una coppa d'oro, m. 2.400) dove saranno ai nastri undici cavalli, cinque italiani e sei esteri. Il campo italiano sarà così composto: Atenodoro (55 ½ Renzoni) e Botticelli (56 Camici), Nu-Or (56 Caprioli), Oise (59 ½ Trappolini), Falerno (56 Parravani); quello degli esteri dai quattro francesi Norman (59 ½ Hoogaert), Vamos (59 ½ Lequeux), Novara (56 Deforge), Hidalgo (56 Massard) e dai due tedeschi Basi (59 ½ Streit) e Stani (59 ½ Zeniach). Corsa per nulla facile per i nostri colori che devono tutto sperare su Botticelli che si dice sia in splendenti condizioni di forma. Oise, il vincitore della Coppa d'Oro Città di Milano, è apparso domenica scorsa non al meglio della sua condizione, Atenodoro e Falerno troveranno troppo lungo il percorso, Nu-Or, pur avendo delle buone corse al suo attivo, non ci sembra in una compagnia adatta alle sue possibilità.

Nel campo francese troviamo Norman, un quattro anni che ha una carriera brillantissima sia per le prove disputate in Francia che per quelle all'estero e nei grandi premi è quasi sempre stato all'arrivo: ha vinto lo scorso anno il nostro Jockey Club, Vamos, giungendo secondo nella King George VI, ha abbondantemente preceduto Botticelli nella [illegible] corsa inglese, ha buone carte al suo attivo, ma recentemente ha corso piuttosto oscuramente nell'Arc de Triomphe; lo danno in ottime condizioni. Novara e Hidalgo sono due buoni tre anni, ma non di classe da gran premio, almeno sulla carta. Dei due tedeschi Basi sembra nettamente superiore a Stani, ma entrambi non possono avere serie aspirazioni di vittoria. Concludendo, crediamo che Botticelli per vincere debba battere Norman e Vamos.

Con inizio alle 14,30 avrà luogo oggi a Mirafiori la terza giornata di corse al galoppo della riunione autunnale. Corse interessanti alcune delle quali dotate di buone monete. Tra soli cavalli correranno la corsa siepi, Premio Tavernetta, di lire 400.000 m. 3.500; partirà netta favorita Zenzevella. Nel Premio Carmagnola sulla carta sono da preferirsi Sora e Stria. Per le 450.000 lire del Premio d'Autunno (m. 2.000) hanno buone possibilità Sanger e Boriana. Tra i due anni del Premio Superga (lire 300 mila m. 1.300) non è facile la scelta: crediamo tuttavia che i più raccomandabili siano: Volpago e Bambola. Nel Premio Val Pellice preferiamo Alice Springs e Aietto. Nella corsa G. R., Premio Canasso, indichiamo la Scuderia San Maurizio davanti a quella del Lupo. Nella ultima corsa della giornata, il Premio Monte Tabor, indichiamo: Scuderia San Maurizio e Scuderia del Lupo.

Assiste impotente a un drammatico suicidio

La Spezia, 16 ottobre.

Dall'alto del muraglione che delimita il piazzale della stazione ferroviaria un uomo si è lanciato oggi nella via sottostante, sfracellandosi al suolo dopo un volo di 15 metri e restando cadavere all'istante. Il suicidio è accaduto nel primo pomeriggio, tra le urla di raccapriccio d'una donna che dalla finestra aveva assistito impotente alla scena. Nelle tasche del suicida, Attilio Della Rosa, di 43 anni, di Vezzano Ligure, che era un dipendente dell'Arsenale Militare, sono state rinvenute 300 lire ed una lettera indirizzata ai suoi due figli, nella quale è detto: «Vi lascio eredi dei miei beni. La casa e la stalla sono vostre. La lana che abbiamo di riserva potete lavorarla se credete. Fatevi dare la liquidazione dall'Arsenale e ricordatevi che nel mio stipetto in officina ho lasciato un ombrello nuovo».

Poco prima di suicidarsi Attilio Della Rosa aveva accompagnato il minore dei suoi figli a scuola.

Uno scolaro in bicicletta travolge la sua maestra

Vercelli, 16 ottobre.

Uno scolaro di Alice Castello ha investito la sua maestra riducendola in fin di vita. L'incidente è avvenuto in via Italia. Il ragazzo Antonio Pavan, di 12 anni, correva sventatamente in bicicletta per la via quando si è trovata di fronte, a pochi metri, la sua insegnante, Francesca Pissine, di 58 anni, che rincasava con una borsa sotto il braccio. La maestra si è fermata, cacciando un grido. Lo scolaro ha tentato di sterzare, ma ha perduto la testa e ha investito in pieno la poveretta, facendola stramazzare al suolo. La maestra è rimasta esanime, con la base cranica fratturata. E' stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

Le previsioni del tempo

L'Italia meridionale, Sicilia e Abruzzi continuano ad essere interessati da una perturbazione. Su dette regioni, specie sulle Puglie, il cielo permarrà da nuvoloso a coperto con precipitazioni locali anche a carattere temporalesco. Su Lazio, Umbria e Marche il cielo si manterrà poco nuvoloso, salvo isolati temporanei annuvolamenti, mentre su Sardegna, Toscana e regioni settentrionali si manterrà quasi sereno. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Canale di Sicilia, Jonio, basso e medio Adriatico permangono da mossi ad agitati; gli altri mari leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—0,6	20,2	Pescara	11,6	16,2
Trento	4,4	19,6	L'Aquila	5	19
Torino	2,4	18,6	Roma	11,2	21
Milano	2,4	17	Napoli	12,6	19,6
Venezia	7,3	18,2	Bari	14	17,4
Trieste	9,6	17,7	Potenza	9	11,6
Genova	12,7	21	Reggio C.	14	22,1
Bologna	8,4	21,4	Palermo	14,8	19,2
Pisa	5,6	20,2	Messina	16,2	21,4
Firenze	3	21,2	Catania	12,6	25,1
Perugia	9,2	19,7	Sassari	10,7	19,9
Ancona	12	16,6	Cagliari	11,4	25,1

SPETTACOLI

La Wally al Teatro Nuovo

Non poteva mancare, ricorrendo il centesimo anniversario della nascita, il ricordo di Alfredo Catalani in un teatro della città che ne favorì l'esordio, affettuosamente si compiacque della fortuna augurandogliela maggiore, e serbò cara memoria della sua bontà, dirittura, infelicità, oltre che del valore artistico.

Gran parte del suo lavoro è impallidito, ma La Wally afferma ancora presso il pubblico odierno un prestigio e un'attrattiva, derivanti se non dalla robustezza, dalla schiettezza d'un canto patetico, gentile, nel quale il personaggio meglio individuato sfoga le sue pene e vagheggia le aspirazioni. Opera d'un trentottenne, La Wally mostra di fatto un notevole avanzamento dalle molteplici necessità liriche e strutturali anche sulla *Loreley*; e forse preludeva a più vigorosa concezione. Ma la morte troncò le speranze.

Affidata alla maestria di Franco Ghione, che specialmente dell'operistica italiana è amico e sostenitore convinto, La Wally riapparve nei caratteri suoi specifici, senza esagerazioni nè adilinquimenti. Il pubblico fu prontamente sensibile alla calorosa esecuzione e se ne compiacque con cordialità. I valenti e noti cantanti, Elisabetta Barbato, protagonista, Antonio Annaloro come Hagenbach, Gian Giacomo Guelfi, nella parte di Gellner, applauditi nella romanza più nota, vennero molte volte alla ribalta insieme col maestro Ghione, col maestro Fantoni e con gli altri cantanti, G. Tozzi, B. Ranchini, L. Carol, M. Luise. a. d. c.

TEATRO ALFIERI — Oggi ultime due repliche di Nino Taranto. Domani sera debutto della compagnia delle tre Nava con la rivista «Casanova in casa Nava».

TEATRO NUOVO — Questa sera ultima de «La Bohème». Interpreti principali: C. Petrella, O. Rovero, G. Raimondi, E. Bastianini.

CINE CLUB UNIVERSITARIO — Martedì inaugurazione della stagione con una serata dedicata al regista Milestone. La serata avrà luogo al cine «Ariston». Mercoledì replica al cine «Cor».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 52-112

Alfieri: 15,30 e 21,15 Nino Taranto nella Rivista: «Il terrone corre sul filo». Ultimo giorno.
Carignano: 15,30 e 21,15: «I sani da legare» di Parenti-Fo-Durano.
Circo Nazion. Orfei (Porta Susa): 15,30 e 21,15. Il circo è riscaldato.
Metropolitano: 15,30: Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».

Galleria Martina, S. Federico 41: espone pittore A. Viamara.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 16,30 e 21-1 Compl. M. Di Nunzio c. Martorana, Felix, Vigna
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: 16 e 21 Orch. Vallechiara, canta Walter Masso.
Castellino: 14,30-21 Orch. Rosaclot
De Benedetti: lezioni ballo individuali, collettive, telefono 51-429; stasera ore 21 serata di gala.
Eden Danze: 16,30-21 Ceragioli.
Faggio, Cafè chantant, Medici 112.
Gandia Danze: ore 16 e 21.
Gay Danze: 16,30-21 Angelini.
Hollywood Danze: 16-21 Gimmi.
La Serenella: 16; cav. 250 dame 200 cons. compr.; 21: eleg. serata.
Lutrario: 15,30 e 21 Orch. Ornati.
Montecappuccini: 16-19; 21-24.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6: 16,30 tè studentesco; 21 danze.
Rotonda: 16-21 Orch. Jazz Boys.
Smeraldo Club, Golfo 3, t. 683-470: 16,30, 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Corteai-Parello D. Cariga
Trocadero: 15,30-21 Succ. Nardi.

Giardino della Cittadella: Tutti i giorni grandioso Luna Park all'americana.
Ippodromo Mirafiori: ore 14,30: Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Santarellina» colori, Fernandel, Anna Maria Fierangeli.
Corso: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, F. Sinatra, D. Reed.
Doria: «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford. Prezzi: L. 250 e L. 400.
Lux: «Ulisse» technic, Kirk Douglas, Silvana Mangano. Orario spettacoli 14 - 16 - 18 - 20 - 22.
Maffei: Principe coraggioso, tech. in CinemaScope, James Mason, J. Leigh, R. Wagner, D. Paget.
Metro-Cristallo: «Carosello napoletano» technic. Orario: 14,45-17-19,30-21,45, Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La magnifica preda» technic. in CinemaScope, Robert Mitchum, Marilyn Monroe.
Vittoria: «Grisbi» un film di Jacques Becker con Jean Gabin. Edizione parlata in italiano.

Ariston: «Via col vento». Spett. orario continuato senza prenotaz. Apert. ore 13,30. Ultima domenica
Augustus: «I tre ladri» con Totò, J. C. Pascal, Simone Simon.
Nazionale: su grande schermo panoramico «Quo Vadis» techn. Robert Taylor, D. Kerr, M. Berti, L. Genn. Orario 14 - 17,30 - 21,30.
Torino: «Atto d'amore», K. Douglas, D. Robin, B. Laage. Ap. 14.

Alexandra: «Giubbe rosse del Saskachewan» tech. Ladd, Winters.
Capitol: «Giubbe rosse del Saskachewan» techn. A. Ladd, Winters
Faro: «Giubbe rosse del Saskachewan» techn. A. Ladd, Winters
Gianduja: «SOS Scotland Yard» Liam Redmond, André Morel.
Hollywood: «SOS Scotland Yard» Liam Redmond, André Morel.
Ideal: «Avv. cap. Davidson» tech. Riv. Vongi-Alberti; 15-18-21,15.
Massimo: «Il caso Maurizius» D. Gelin, C. Vanel, E. Rossi Drago.
Principe: «Maestro di Don Giovanni» tech. Flynn, Lollobrigida, su grande schermo panoramico.
Statuto: «Il caso Maurizius» D. Gelin, C. Vanel, E. Rossi Drago.

Adriana (Sacchi 68) «Napoli piange e ride» L. Tajoli, J. De Palma.
Alpi: «L'isola della vendetta» con J. Mistral ed E. Coloner.
La Perla: «Deportati del Botany Bay» techn. A. Ladd, J. Mason.

Asti: «Duello al sole» techn. J. Jones, G. Peck. Viet. min. A. 14,30
Cor: E' mezzanotte dr. Schweitzer
Milano: «Bacio di mezzanotte» e «Alan il conte nero». Apert. 10.
Olimpia: Frine cortigiana Oriente.
Po: «Ruby fiore selvaggio».
P. Nuova: «Operazione 2».
Romano: «Canto anni d'amore». Rivista Vici De Roll 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Modelle di lusso» tech. Grayson, Keel, Skelton, Ap. 14,30.

Cabote: «Mare intorno a noi» e «Cacciatori eschimesi» col. Disney.
Esperia: «Duello al sole» colori, Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten.
Italiano: «Navi senza ritorno» technic, John Derek, B. Rush.
Mirafiori: «Tempeste sul Congo».
Vinzaglio: «Amore provinciale» techn. F. Granger, J. Powell.

Eliseo: «Deportati del Botany Bay» techn. A. Ladd, J. Mason.
Fréjus: «Amante di ferro» tech. Alan Ladd e Riv. Castiglia-Bini.
Nuovo: «Ti ho sempre amato» Amedeo Nazzari, Myriam Bru.
S. Paolo: «Il pagliaccio» con Red Skelton e Jane Greer.

Belgio: Tesoro del Bengala, techn.
Cavallo: «Sombrero» technic, Ricardo Montalban, Pierangeli.
Eridano: «Il trono nero» techn. con Burt Lancaster e J. Rice.
La Salle, v. Lodovica 14: «Mandy, la piccola sordomuta», Ap. 14,30
Greco: «Orfana senza sorriso» techn. Greer Garson, W. Pidgeon.
Radium: «Massacro Tombstone», technicolor e Rivista Raffica.
Rosetta, c. R. Margh. 70, t. 30-225: «Figli non si vendono» J. Sernas.
V. Veneto: «Vacanze romane», Gregory Peck, Audrey Hepburn.

Astra: Prima del diluvio. Viet. m.
Bernini: «David e Betsabea» in techn. Gregory Peck, S. Hayward.
Cinerio: «Kidd il pirata» Gianni e Pinotto technic., e «Amori di Norma», E. Bandi, Successo.
Excelsior: «Spettacolo di varietà» techn. Fred Astaire, Cyd Charisse.
Manzoni: Warpath sentiero guerra tech. Edmund O'Brien, F. Tucker.
Nazareno: Piccolo mondo antico. 16
Odeon: Robin Hood comp. foresta.
Star: «La tunica» CinemaScope

Adua: «Ali del falco». Varietà.
Aurora: Grande operatoria, techn.
Borse: Comandante Flying Moon.
Brescia: «Sperone nudo» techn. James Stewart, J. Leigh, Ryan
Fortino: «Giamaica» techn., Ray Milland, Rivista 15,15, 18 e 21,15.
Nord: «Ci troviamo in galleria» colori, Nilla Pizzi, C. Dapporto.
Palermo: «Il trono nero» techn. con Burt Lancaster, Joan Rice.
R. Parco: Spada di Damasco, tech.
Sociale: «Alvaro piuttosto corsaro» techn. Rascel, Tina De Mola.

Baretti: «Perdonami se mi ami».
Cabiria: Il forestiero, techn. Peck.
Colosseo: «Deportati del Botany Bay» techn. A. Ladd, J. Mason.
Italia: «Duello al sole» technic. Gregory Peck, J. Jones, J. Cotten.
Lingotto: «Isola dell'uragano» a colori, Jon Hall, Maria Windsor.
Moderno: Pane, amore e fantasia, Lollobrigida, De Sica. P. 100. R. 90
Nizza: «Io confesso» M. Clift.
Piemonte: «Orfana senza sorriso» Greer Garson e Walter Pidgeon.
S. Carlo: «La vedova allegra».
Spezia: «Principe di Scozia» a colori, Errol Flynn.

Alba: «Ti ho sempre amato» con Amedeo Nazzari e Miriam Bru.
Apollo: «[illegible] jungla nera» in technicolor con Lex Barker.
Diana: «Pietà per chi cade» con Amedeo Nazzari, A. Lualdi, Gray.
Dora: Freccia insanguinata, tech.
Edera: Freccia insanguinata, col.
Lucento: «Indiana bianca» tech. Guy Madison, Frank Lovejoy.
Lutrario: «Amore provinciale» in techn. Jane Powell, F. Granger.
Roma: «Cavalca Vaquero» techn.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 8: S. Messa - 10: Concerto - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Fenati - 14,15: «Biglietti di visita» di F. Antonicelli - 14,30: Orchestra Vinci - 15: Musica operistica - 15,30: Centenario di A. Troppuc - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Orchestra Martin - 17,30: Concerto sinfonico, diretto da Carl Schuricht - 18,30: Notizie sportive - 19: Messaggio del Papa ai siciliani - 19,30: Orchestra d'archi - 19,45: Notizie sportive - 20: Complesso Segurini - 21,5: «Amelia e vecchie strofette» rivista - 21,45: Canzoni celebri - 22: Voci del mondo - 22,30: Claudio Monteverdi - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Sport - 13: Orchestra Lattuada - 13,30: Ricordi di Sinas - 14: Autostop - 14,45: I maghi del ritmo - 14: Radioschermi - 16,45: Melodie e romanze - 17,15: Musica da ballo (Nell'intervallo notizie sportive) - 18,30: Taccuino di D. Calogero - 18,45: Dischi - 19,30: Assi del pianoforte - 20,55: «I due sergenti» - 21: «L'usignuolo d'argento» - 22: Mondo Ronge - 22,30: Domenica sport - 23: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Poema sinfonico - 16,30: «Le metamorfosi del povero Sadia» - 17,30: Quartetto con oboe - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20: Rieducazione sociale - 20,15: Concerto - 21,20: «Cardillac» opera di P. Hindemith, dirige Nino Sanzogno.

TELEVISIONE — Ore 11: S. Messa - 15: Visita ad Alba - 14: Ripresa di un avvenimento sportivo - 17: «Tribù amiche» di M. Giacosa - 21,30: «Passo d'amore» film di G. Gentilomo, con R. Rascel - 23: La domenica sportiva.

NOTE DI AGRICOLTURA

Vinificare bene

In questo ultimo scorcio di vendemmia, mentre si sta raccogliendo ed ammostando le uve Nebbiolo, cioè quelle che producono i caratteristici e tipici vini Barbaresco, Barolo, Gattinara, ecc., i viticultori debbono curare in modo speciale la vinificazione razionale delle uve, tanto più che i prezzi sono sostenuti e nelle zone tipiche si aggirano sulle mille lire il miriagrammo.

I vini devono essere fatti come vogliono coloro che li acquistano, si devono seguire i tempi e si devono migliorare le nostre tecniche enologiche in modo da conseguire i migliori successi. Le nostre note precedenti hanno richiamato l'attenzione di parecchi viticultori, particolarmente sulla legge che vieta lo zuccheraggio dei mosti, sulle penalità e sul modo di migliorare il tenore alcoolico dei vini con i mosti concentrati.

Per dare inizio ad una buona fermentazione, oltre al trattamento delle uve con il metabisolfito di potassio (15-30 grammi per q.le di uva) e con i sali di fosfato di ammonio, è conveniente preparare a parte, qualche giorno prima, con uve mature e sane, i lieviti cosiddetti di avviamento, quelli cioè che dovranno dare la prima spinta e vigore alla massa del mosto e stimolare la fermentazione rapida. Questo lievito, preparato in recipiente separato, viene aggiunto al mosto comune, ogni qualvolta vengano iniziate le fermentazioni, nella dose di un ettolitro ogni 40 ettolitri di mosto. Qualora si voglia aumentare di un grado alcoolico il vino, l'unico prodotto permesso dalle vigenti disposizioni di legge è il mosto concentrato, contenente circa il 58 % di zuccheri, da aggiungere nella dose di circa 2 chili per ogni 100 litri di mosto comune.

Nell'acquistare i mosti concentrati bisogna vedere che si presentino di color oro vivo e non sa sapore di cotto. L'aggiunta del mosto concentrato è preferibile farsi all'inizio della fermentazione, poichè aggiungendolo all'atto della svinatura si ha una maggior resa in alcool ed in colore, ma possono verificarsi casi di lunghe fermentazioni con ritardo nella chiarificazione del vino.

Quando le uve non sono giunte a giusta maturazione ed il contenuto di acidi è ancora abbondante, per cui i vini rimangono, come si suol dire, acerbi e aspri, può essere consigliabile una leggera disacidificazione dei mosti allo scopo di rendere il vino meno disarmonico e più accetto ai consumatori. Per ridurre dell'uno per mille l'acidità di un mosto o di un vino, occorrono, teoricamente, 66 grammi di carbonato di calcio per ogni 100 litri.

E' consigliabile acquistare il carbonato di calcio purissimo, lo si spappola in poca acqua rimescolando accuratamente, indi lo si lascia depositare, si elimina poi l'acqua e si aggiunge la bianca poltiglia al mosto durante i rimontaggi o le follature.

Prima di provvedere alla disacidificazione occorre far controllare l'acidità fissa da uffici competenti (Stazioni enologiche, Ispettorati agrari, ecc.). I vini che al momento della svinatura presentano un certo tenore di acidità fissa di solito si ammorbidiscono durante il periodo invernale ed i calori primaverili ed estivi. Se la acidità costituisce un vero difetto del vino lo si corregge successivamente, prima del primo travaso (verso il 20 novembre) facendo però delle prove preventive in alcune bottiglie, impiegando del carbonato di calcio (polvere bianca finissima) in dosi variabili da 0,5 a 2 grammi per litro: il campione che meglio appagherà il gusto verrà preso come base per il trattamento generale della partita di vino.

Contrariamente a quanto veniva praticato un tempo, e tutt'oggi ancora da molti, l'orientamento moderno è favorevole ad una fermentazione tumultuosa ridotta a 4-5 giorni in modo da ottenere vini poco ricchi di tannino, non troppo colorati e possibilmente forniti di una vena di amabile.

Praticando però fermentazioni brevi occorre aumentare il numero dei travasi, perchè nella fermentazione lenta che avviene nelle botti si forma molta feccia. I travasi debbono essere almeno tre: il primo un mese dopo la svinatura, il secondo a dicembre-gennaio, il terzo in marzo-aprile. Travasando in ritardo si possono avere vini con odore di feccia o di acido solfidrico (uova fradicie).

Il vino deve sempre essere controllato attentamente nel tenore di alcool, di acidità fissa e volatile, onde poterlo conservare bene, a lungo e spuntare i migliori prezzi.

CARLO BAVA

Mercati delle uve

Acqui. — Moscato 707,61; barbera 615,27; dolcetto da lire 570 a 615; brachetto da 700 a 880.

Alessandria. — Uvaggio comune da L. 510 a 560 al mg.; qualità pregiate da 560 a 610; barbera da 540 a 630; moscato bianco da 650 a 700.

Asti. — Barbera, prezzo medio L. 672,24; freisa 610; uvaggio 640,77. - Bubbio: barbera 613,04; freisa 610; moscato 695,71. - Canelli: barbera 663,01; freisa 660,74 moscato 733,81. - Castelnuovo Don Bosco: freisa 552,18. - Montechiaro: barbera 538,15. - Montegrosso barbera 577,78. - Nizza: barbera 655,85; moscato 726,87. - San Damiano: barbera 604,12.

Casale. — Uvaggio 583,60; barbera 590,70. - Cerreto: 597,20. - Mombello Monferrato: 668,20. - San Giorgio Monferrato: 580,10.

Dogliani: barbera da 700 a 750.

Novi Ligure. — Uva comune da 600 a 700; uva cortese da 750 a 850; uva regina da 800 a 1200.

VINI — Mercato di attesa dato specialmente per il Piemonte la improvvisa irregolarità di produzione delle uve.

Nel Meridione, a vendemmia ormai conclusa, si hanno richieste sostenute di prezzo, specialmente per i tipi di maggiore gradazione. Annata favorevole per la viticultura emiliana e romagnola.

I fattori climatici hanno modificato parzialmente la situazione viticola del Piemonte: piogge a normale resa elevata per gradazione e qualità, hanno dato risultati inferiori al previsto. La vendemmia tuttora in corso non consente di ricavare accertamenti sicuri: prezzi intonati a forte sostenutezza.

La calata dei Marziani

Perchè crediamo poco ai racconti di coloro che affermano di averli visti

Una delle ragioni per cui non possiamo credere alle visite dei Marziani in terra di Francia o in altre parti del nostro Pianeta è che sarebbe una ben singolare coincidenza. Concediamo pure che Marte abbia i suoi bravi abitatori, e che essi siano intelligenti quanto e più di noi, bravi nell'invenzione di macchine volanti, desiderosi di espandere a spese di altri pianeti il loro spazio vitale. Ma come mai avrebbero scelto di farci visita, tra i miliardi di anni di vita che contano il loro pianeta e il nostro, proprio il tempo in cui a noi capita di essere al mondo, poco dopo che Schiaparelli diede l'avvio — con la scoperta dei «canali» — alle fantasie sulla intelligenza degli abitatori di quel pianeta; dopo il libro famoso del Wells «Guerra dei mondi» che a quelle fantasie diede veste e dignità letterarie; dopo i progressi *nostri* nella tecnica dei razzi che hanno incoraggiato le speranze degli astronauti, dopo l'invenzione *nostra* dell'energia atomica che ha avuto lo stesso effetto; dopo e durante la pubblicazione a fiumana dei fumetti e dei romanzi di fantascienza, nei quali si discorre con tanta abbondanza di viaggi e di avventure interplanetarie; e per di più dopo che sono stati proiettati parecchi film sullo stesso argomento, grazie ai quali queste cose sono state messe sotto gli occhi anche di coloro che non leggono Wells e la fantascienza? Perchè mai i Marziani scenderebbero proprio adesso che — si può dire — li stiamo aspettando, e non sono discesi ai tempi di Giulio Cesare, quando nessuno si sognava di essi; o ai tempi dell'uomo delle caverne o del periodo carbonifero? E perchè proprio da noi, in questo Occidente, dove imperversa quella letteratura, e non per esempio in Cina, in Groenlandia, in Patagonia? Tutto ciò lascia supporre, come infinitamente più probabile che i Marziani esistano soprattutto nel cervello di chi crede o immagina di averli veduti.

Ma, dirà il lettore, e tutta questa gente che ne fa testimonianza? Ebbene, niente è più facile che di vedere quel che si ha in mente. Non diciamo che ciò capiti a tutti gli uomini; ma basta che capiti a quella piccola, ma non minima, frazione della umanità che più facilmente si illude, che ha meno senso critico, cui tanto piace eccitarsi che le emozioni se le procura con un meccanismo mentale più o meno consapevole. Ci fu un tempo in cui la gente credeva al diavolo più che adesso: e non già nel diavolo come figura retorica, o come sinonimo o concetto del Male; ma proprio al diavolo con le corna e con la coda, brutto di volto e pur fascinoso, furbo, dispensatore di ricchezza e di malefizio, maestro di magia nera: ebbene, allora la gente il diavolo lo vedeva sovente e gli parlava insieme, e, con tutto che fosse una confessione che poteva portare a grossi guai, quante donne delirarono di aver amoreggiato con lui! Recentemente si infittiscono le testimonianze dei dischi volanti perchè, lo vogliamo o no, ci fa pensare ad essi la pioggia di notizie che ne viene data; e perciò ogni cosa che si veda in cielo e in cui non si riconosca una forma ben nota, si configura ai nostri occhi come uno dei misteriosi veicoli.

Ci sono altre ragioni per cui crediamo estremamente improbabili le visite dei Marziani: e sono — queste ragioni — un poco le stesse per cui crediamo difficilissimo (ci diano pure addosso tanti entusiasti per l'astronautica) che noi riusciremo mai a visitare, nonchè colonizzare, altri corpi celesti. Si è assistito di questi tempi ad alcune imprese arditissime: per esempio alla conquista delle più alte cime dell'Himalaja; o alla esplorazione delle profondità marine con il batiscafo di Piccard. Sono state imprese assai rischiose, per le quali sono occorse apparecchiature specialissime. Eppure quei coraggiosi esploratori non si sono distaccati affatto dal nostro pianeta: si sono scostati di appena pochi chilometri dall'altitudine a cui tutti noi siamo abituati a vivere. Noi, uomini, siamo figli del nostro ambiente, fatti su misura per esso, conformati così da milioni d'anni di evoluzione, durante i quali la misteriosa saggezza delle specie ha scelto per noi quelle particolarità fisiologiche e anatomiche che ci fanno meglio adatti alla nostra sede. Figurarsi come ci troveremmo quando dovessimo allontanarci dalla dimora abituale non per brevissimo spazio ma per milioni di chilometri.

Verisimilmente i Marziani, se esistono, si trovano nelle stesse difficoltà. E' bensì vero che quel pianeta ha alcune rassomiglianze con la Terra: per esempio là esiste un giorno che ha all'incirca la lunghezza del nostro: c'è anche qualche po' d'acqua, come dimostra lo stagionale slargarsi e contrarsi delle calotte polari; ci sono verisimilmente immensi deserti e (sembra) zone di vegetazione; c'è un variare delle stagioni e del tempo. Ma quali differenze! Quel pianeta è più piccolo del nostro e più leggero, dimodochè uno stesso corpo pesa sulla Terra due volte e mezzo quel che pesa in Marte: un Marziano che venisse qui si troverebbe nella stessa condizione di un uomo di — poniamo — settantacinque chili, il quale si trovasse improvvisamente appesantito a duecento. Inoltre la pressione atmosferica in Marte è la decima parte di quella che si ha sulla Terra: eppertanto un Marziano da noi si troverebbe per quel che riguarda la pressione, nella stessa condizione di un uomo immerso senza scafandro a cento metri di profondità sott'acqua. Per di più il Marziano respira (se respira) un'aria diversa dalla nostra non solo perchè è molto più leggera ma per composizione: in essa, per esempio, non c'è ossigeno: e questo non è un particolare trascurabile.

Tutto sommato dunque, allo stesso modo che Marte, per quel che se ne sa, non offre prospettive molto incoraggianti per gli esploratori terrestri, così la Terra non deve essere un soggiorno raccomandabile per gli abitatori di Marte.

Didimo

Sigari sprizzanti luce volano nel cielo d'Italia

Roma, 16 ottobre.

Nel cielo di Roma è stato avvistato stamattina un corpo allungato luminoso, una specie di «sigaro volante», che è rimasto visibile per 5 minuti. (Occorre aggiungere però che nessun osservatorio ha segnalato la presenza del «sigaro»). Contemporaneamente, segnalazioni di ogni genere giungono da ogni parte d'Italia; nelle campagne lombarde, a quanto sembra, si sono visti oggetti stranissimi: trottole, sigari, bottiglie volanti, che scendevano e risalivano a velocità fulminea. Poche ore dopo, fenomeni simili venivano segnalati a Ca' Pisani nel Polesine, a Firenze, a Prato, a Pietrasanta, a Lucca. Perfino dalle due rive dello Stretto di Messina, giunge notizia che molta gente ha seguito le evoluzioni di un oggetto luminoso che è sceso verso l'acqua per poi ripartire velocissimo.

Le testimonianze sono contraddittorie, beninteso. Un'infermiera di Varese, Maria Vanoli, afferma che il «disco» produceva un rombo d'aeroplano, e sorvolando un filare d'alberi ne ha incendiati alcuni.

Mortale sparatoria nel centro di Napoli

Dieci minuti di combattimento fra due gruppi rivali - Un morto e un passante ferito

Napoli, 16 ottobre.

Un uomo è rimasto ucciso e un altro ferito in una fitta sparatoria tra due gruppi rivali, protrattasi per oltre dieci minuti. L'ucciso è Domenico Tuccillo, caduto con la pistola in pugno sotto i colpi di Enrico Romano; il ferito è un passante, Gennaro Esposito.

Il conflitto è avvenuto all'incrocio tra le centrali vie Torino e Firenze, ove si dànno convegno commercianti all'ingrosso e mediatori. Qui, tale Vittorio Tuccillo, da Palma Campania, si è incontrato stamane con Enrico Romano, da Ottaviano.

Un anno fa una parente di Enrico Romano ferì gravemente, per ragioni d'onore, un fratello del Tuccillo, mediatore di grano e cereali. Fra i due si è subito acceso un diverbio, nel quale sono intervenuti pure il padre del Tuccillo, Francesco Antonio, i fratelli Antonio e Domenico ed il fratellastro Roberto Castaldi, da una parte, e tali Aniello Casaburo e Antonio Nappi, dall'altra.

Tutti gli uomini, tranne gli ultimi due, hanno messo mano alle armi; numerosi colpi sono stati esplosi, mentre i passanti in preda al panico fuggivano in tutte le direzioni. Nel corso della sparatoria il Romano ha colpito con vari proiettili Domenico Tuccillo, uccidendolo. Gli agenti del commissariato Montecalvario, giunti sul posto, hanno trovato sul terreno anche un ferito, Gennaro Esposito, un passante raggiunto casualmente da un proiettile.

Il Romano è stato arrestato e denunciato per omicidio; per tentato omicidio e rissa sono stati arrestati Vittorio, Francesco Antonio e Antonio Tuccillo, e Roberto Castaldi. Il Casaburo ed il Nappi sono stati fermati.

In una intervista concessa ad una giornalista romana

Il Presidente Sepe ha dichiarato che sta per concludere l'inchiesta

Una riunione della Sezione istruttoria ieri sera al Palazzo di Giustizia - I superperiti hanno guadagnato 25 mila lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 ottobre.

Il fatto più rilevante del giorno è una intervista concessa dal presidente dott. Sepe a La settimana Incom illustrata

«L'opinione pubblica — ha chiesto l'intervistatrice al dott. Sepe — si chiede perchè lei non abbia arrestato tutti i testimoni falsi».

«Se si dovessero arrestare tutti i testi falsi non basterebbero le carceri. La decisione sulla loro sorte è a discrezione del magistrato. Si arresta nei casi più rilevanti, quando la falsa testimonianza può influire sulle conclusioni del processo. Negli altri casi si può rinviare a giudizio semplicemente il responsabile».

«Posso chiederle quando pensa che la sua istruttoria finirà?».

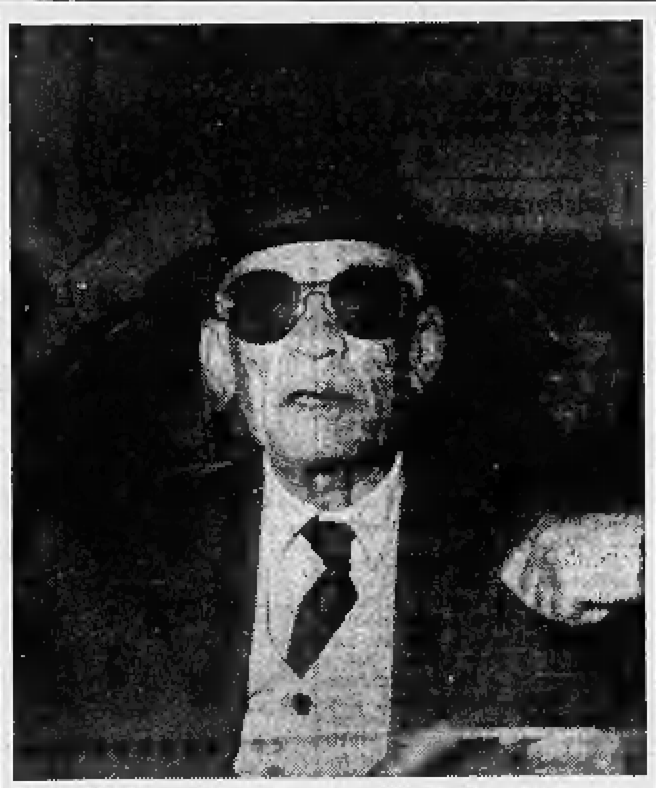
«Presto, se non nascono nuovi sviluppi. Voglio dire dei nuovi "zio Giuseppe". Sarebbe già finita se non fosse stato per questa complicazione dello zio Giuseppe. Bisogna pure istruirla».

«E' questo il processo più difficile che ella ha istruito?».

«Non si possono fare paragoni in materia. Ogni inchiesta è diversa dalle altre. Forse il processo comunemente conosciuto come quello dei miliardi fu altrettanto monumentale. Quello però fu più difficile da un punto di vista scientifico, tecnico. L'inchiesta Montesi è più complessa per i fatti, le indagini. Forse è anche più importante per lo scalpore che ha suscitato».

Dopo aver spiegato che se avesse avuto a disposizione uno stenografo avrebbe risparmiato metà del tempo occorso al cancelliere a scrivere settanta volumi a mano, il dott. Sepe alla domanda se l'intervento immediato della polizia scientifica non avrebbe facilitato l'inchiesta ha risposto: «Non bisogna dimenticare che si trattava di cadavere di una annegata. Faccia il conto di quanta gente annega in un anno. Del resto non ci sarebbe stato da scoprire molto. Era un corpo bagnato e l'acqua, si sa, lava le impronte. Certo avrebbe servito una descrizione più precisa del cadavere. Talvolta basta trovare un bottone per risolvere il caso più difficile».

Un argomento di cui oggi si parla a Roma è attraverso quale lavoro, attraverso quali argomenti i tre superperiti Attilio Ascarelli, Domenico Macaggi e Giorgio Canuto sono giunti alla conclusione che Wilma Montesi non è annegata ad Ostia?



Diego Montagna fotografato ieri a Regina Coeli (Tel.)

L'incarico di indagare, dal punto di vista scientifico, sulla morte della ragazza venne loro affidato dal presidente della sezione istruttoria il 10 aprile scorso, con l'invito di rispondere a cinque quesiti: 1) quanto tempo prima del rinvenimento del cadavere si poteva essere verificata la morte, 2) la causa di questa morte, 3) con quali mezzi tale morte sia stata causata e in quali circostanze si sia verificata, 4) quale valore potevano avere le contusioni riscontrate sul corpo e con quali mezzi esse potevano essere state prodotte, 5) se la ragazza avesse avuto contatti. Ventisette giorni dopo il magistrato tornò a convocare nel suo studio i tre esperti di medicina legale e li invitò a procedere, nell'interesse della verità, alla esumazione della salma.

La bara venne aperta alla presenza dei tre periti, del presidente della sezione istruttoria, del sostituto procuratore generale dott. Scardia, del cancelliere dott. Cristofari. Ma tutto quello che si potè prelevare dalla salma di un certo interesse fu un frammento di cute del braccio sinistro in corrispondenza di due piccole ecchimosi. Il resto dell'operazione si ridusse alla ripresa di alcune fotografie e di radiografie.

Il 7 maggio il dottor Sepe tornò a convocare i tre medici per chiedere loro di rispondere ad altri quesiti: 1) quanto tempo prima della morte Wilma Montesi mangiò il gelato; 2) la ipotesi formulata da un anonimo secondo il quale la Montesi sarebbe stata stordita con colpi alla testa per mezzo di un sacchetto contenente sabbia bagnata prima di essere gettata in acqua è in contrasto con le risultanze dell'autopsia?; 3) che significato ha il rivolo di sangue dell'arcata sopraccigliare destra, e il sangue raggrumato alle narici?; 4) a quale distanza dalla battigia del mare avvenne l'annegamento?

Nel rispondere al primo quesito — è noto — i tre periti non si sono trovati d'accordo: Ascarelli e Macaggi ritengono che la ragazza sia morta nella notte fra il 10 e l'11 aprile; Canuto invece è d'opinione che tra il momento in cui venne trovato il cadavere e l'ora del decesso è trascorso un lasso di tempo superiore a quello indicato dai due suoi colleghi. Per ricostruire il modo in cui è stato trovato il cadavere, i tre periti si valsero di numerosi testimoni (Augusto Manni, Amedeo Tordi, Dionisio e Annunziata Liberati, Vincenzo Tirelli e Orlando Trifelli, Pietro di Croce). Si stabilì che il corpo di Wilma Montesi fu trovato parallelo alla spiaggia, prono, il capo appoggiato al braccio sinistro che era flesso.

L'autopsia dei proff. Franchè e Carella, eseguita tre giorni e mezzo dopo il ritrovamento, fu molto accurata. Stabilì che la ragazza era morta annegata, non trovò nello stomaco sostanze tossiche, così come un eguale esame nei visceri dette risultato negativo. Nel lavoro, si trascurò di fare eseguire fotografie che mostrassero lo stato delle mani e dei piedi. Comunque Ascarelli, Macaggi e Canuto ritengono che la permanenza in acqua non può essere stata che di poche ore.

Il prof. Rinaldo Pellegrini, consulente tecnico di Silvano Muto, ha opinato che l'intasamento con sabbia di certi organi fa pensare al delitto di un sadico. I tre superperiti hanno escluso praticamente questa ipotesi spiegando anzi che: «L'intasamento con sabbia fa pensare ad una permanenza non breve del cadavere in acqua».

E' stata poi affrontata la questione della rigidità cadaverica per ricavarne un riferimento sull'ora della morte. Ma su questo argomento, si è già detto, un accordo fra i periti non si è trovato.

L'esame di Ascarelli, Macaggi, Canuto a proposito degli stupefacenti rileva che tale problema non potrà essere risolto perchè, troppo tempo è trascorso fra la morte e il prelievo del materiale esaminato. L'ipotesi dell'omicidio volontario con violenza: nel caso che qualcuno avesse agito con violenza nei confronti della ragazza — questo è il concetto — vi sarebbero i segni della reazione della vittima. E le ecchimosi sul braccio sinistro e sulla gamba destra? Sono state originate quando la ragazza era ancora viva; forse sono i segni indicatori che il corpo fu trasportato sulla battigia del mare.

In tal modo si è concluso il lavoro dei tre professori di medicina legale che, per questa loro fatica, hanno percepito dallo Stato non più di 25 mila lire ciascuno, una somma eguale cioè a quella necessaria agli avvocati per acquistare una copia della superperizia.

La cronaca della giornata registra una lunga riunione della Sezione istruttoria, le cui conclusioni si ignorano. E' da escludersi comunque che si sia affrontata la questione relativa alla richiesta di libertà provvisoria avanzata da Ugo Montagna. Infatti l'argomento verrà affrontato solo al termine delle indagini attuali. La istanza di scarcerazione per Piero Piccioni verrà presentata soltanto nella mattinata di lunedì.

Guido Guidi

Qualche dubbio a Bergamo sulla confessione del rapinatore

E' conosciuto come un giovane di facile fantasia - Mantenuti per ora i sei "fermi"

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 16 ottobre.

Oggi il maggiore Pierotti, comandante il Gruppo carabinieri di Bergamo, ha inoltrato alla Procura della Repubblica la formale richiesta di mantenere in istato di «fermo» i sei individui sui quali grava il sospetto di aver preso parte — come esecutori materiali o come favoreggiatori — alla rapina che costò la vita del gioielliere Riccardo Quadri, e che si concluse con il ferimento del padre, Italo Quadri, e con la sparizione di oggetti preziosi per alcuni milioni.

La Procura, fino a questa sera, non si era ancora pronunciata sulla richiesta del Comando dei carabinieri; ma è quasi certo che venga accolta; in caso contrario, trascorsi sette giorni, gli indiziati dovranno essere rimessi in libertà. Per ora, com'è noto, prove decisive nei confronti dei «fermati» non ne esistono: solo il Pierino Boni ha confessato apertamente la sua complicità nel delitto, rivelando i nomi del presunto assassino, dell'altro aggressore degli orefici e di coloro i quali contribuirono ad evitare l'immediata cattura dei delinquenti. La confessione del Boni è stata esplicita, tuttavia da sola non basta per incriminare le cinque persone da lui indicate. Non manca, a Bergamo, chi ritiene il Boni alquanto squilibrato, e di conseguenza capace di lavorare di fantasia, senza rendersi esattamente conto del gravissimo pericolo a cui si esporrebbe fuorviando le indagini e calunniando degli innocenti. I carabinieri, invece, sembrano convinti dell'attendibilità del giovane: per questo hanno proceduto al «fermo» dei cinque presunti suoi complici.

Questa sera, nella caserma di via Majoni, sono continuati gli interrogatori dei «fermati», e corre voce che si sia proceduto altresì a qualche confronto tra le varie persone coinvolte dal Boni nella fosca vicenda. «Si tratta di una fase dell'inchiesta che può durare tutta la notte», hanno dichiarato i carabinieri. Naturalmente, i «fermati» dovranno essere messi a confronto anche con Italo Quadri e con i numerosi testimoni della rapina.

g. l.

L'autopsia della cameriera uccisa chiarirà il retroscena del delitto

L'omicida di Biella, piantonato in ospedale dopo il tentativo di suicidio, va migliorando - La gelosia lo spinse ad uccidere

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 16 ottobre.

La salma di Gabriella Pesce — la ragazza di 23 anni uccisa dal fidanzato — è stata sottoposta oggi pomeriggio ad autopsia. Al termine dell'esame (in riferimento a talune voci raccolte nell'ambiente in cui viveva la sventurata ragazza) è stato domandato al professor Fortina se essa fosse o non fosse in stato interessante.

«Non posso rispondere — ha dichiarato il professore — in quanto il Procuratore della Repubblica mi ha fatto esplicito divieto di compiere qualsiasi indiscrezione a tale riguardo».

Viene spontaneo arguire, in conseguenza di questo stesso riserbo, il perchè dell'autopsia ordinata per un caso tanto chiaro nella drammatica successione dei fatti. Evidentemente la magistratura si propone di risalire all'origine del delitto per stabilire se il giovane assassino, Leonello Gentile, abbia ucciso in un'irrefrenabile esplosione di gelosia o non sia stato, invece, spinto al gesto sciagurato da altre e più complesse ragioni. I fatti, i particolari cronisticamente accertati non sono sufficienti alla magistratura per esprimere un giudizio. Il colpevole non è un automa cui si possa semplicemente fare addebito delle azioni compiute, ma è un uomo: i suoi sentimenti (da cui è scaturito il crimine) costituiscono elementi indispensabili per un'esatta valutazione.



La giovane vittima

L'amore tra la domestica uccisa e il giovane falegname apparentemente non aveva nulla di strano. Era un amore logico, anzi. Nello Gentile (alto, bruno, di bell'aspetto) sembrava nato per appaiarsi con Gabriella: una prosperosa ragazzona veneta, ciarliera e piacente. Ma il Gentile, forse incupito nella vita solitaria che era costretto a condurre, covava in sè una gelosia assillante. E di questo suo morboso stato d'animo non vi è alcun dubbio; troppe sono le testimonianze. Giorni fa incontratosi con la fidanzata, in uno scatto d'ira le strappava di mano l'ombrello e quindi lo spezzava. Pentitosi del gesto, l'indomani racimolava i soldi necessari per comprargliene uno nuovo. E le chiedeva perdono, e le telefonava più e più volte.

Se dunque amava tanto la Pesce perchè ieri aveva deciso di partire? Questo, secondo ogni verosimiglianza, si è domandato il giudice inquirente che ha ordinato l'autopsia. La partenza del Gentile va interpretata come un tentativo di allontanarsi da quella ragazza che lo faceva soffrire, forse con una innocente civetteria, o come una fuga? Una fuga per sottrarsi a determinate responsabilità?

In ogni caso — è bene ripetere — la gelosia è stata la scintilla che ieri pomeriggio ha fatto esplodere la furia sanguinaria del Gentile, spingendolo a colpire più e più volte con brutalità bestiale la ragazza indifesa: la «sua» ragazza.

Soltanto un forsennato, la cui mente sia sconvolta dalla passione, poteva agire come l'assassino che poi ha tentato di uccidersi nel modo efferato che si è detto: configgendosi uno scalpello nel ventre, pugnalandosi con un bulino, percuotendosi il capo con un martello.

Nonostante le ferite che si è inferte, è andato migliorando. I sanitari lo hanno giudicato fuori pericolo.

Intanto la polizia ha raccolto molte testimonianze tra cui quella della signora Grosso, consorte del procuratore d'una nota filatura biellese, presso cui l'uccisa prestava servizio.

La signora ha confermato che Gabriella Pesce era una brava ragazza, da due anni ormai alle sue dipendenze insieme alla sorella Mariuccia la quale, sposatasi per procura, dovrebbe tra breve raggiungere il marito in Australia. Mariuccia è sconvolta dall'accaduto e non fa che piangere: «L'avevo detto a Gabriella — essa ripete — di stare lontana da quel ragazzo esaltato, il quale s'ingelosiva per il più futile dei motivi. Bastava che mia sorella si fermasse un momento in strada a conversare con qualcuno perchè Nello ne traesse le più assurde deduzioni. Ultimamente sospettava d'un suo compaesano che egli stesso aveva presentato a Gabriella. Povera Gabriella! non ha voluto darmi retta. Prima che partisse ha voluto salutarlo e restituirgli le sue lettere».

Una di queste lettere, farneticante d'amore, è stata raccolta da un sottufficiale di polizia sul pavimento del laboratorio dov'è avvenuto il delitto. Era macchiata di sangue.

Domani il feretro di Gabriella Pesce partirà alla volta di Zecobranco, in provincia di Treviso, per essere tumulato in quel cimitero.

r. g.

Sottraendosi al mandato di cattura per bancarotta fraudolenta

Il marchese De Cavi nascosto per 15 giorni in un convento

Intervista col Padre provinciale del collegio-pensionato: "Appena seppi che era un banchiere latitante lo misi subito alla porta,, - Imminente l'arresto?

(*Nostro servizio particolare*)

Genova, 16 ottobre.

Il marchese Giannetto De Cavi, titolare del Banco anonimo e protagonista del crac finanziario nell'inverno scorso, sta forse per cadere nella rete che da molti mesi la polizia gli tende senza successo. Dal giorno in cui scomparve, cioè non appena la magistratura, accertate le sue gravi responsabilità, spiccò il mandato di cattura nei suoi confronti per bancarotta fraudolenta, il De Cavi è riuscito a far perdere completamente le sue tracce.

La sera in cui si diffuse la notizia del mandato di cattura, il De Cavi si era ormai dileguato. Da allora, del marchese più nessuna notizia. Correvano sulla sua fuga molte voci; secondo i più, il De Cavi avrebbe passato in auto il confine francese a Ventimiglia precedendo di poche ore soltanto il fonogramma diramato a tutte le stazioni di polizia di frontiera dalla Questura genovese. Per altri, il banchiere s'era imbarcato su una nave per il Venezuela. Un'altra voce dava invece il De Cavi al sicuro in un convento, senza naturalmente precisare quale; ad avvalorare questa supposizione contribuiva il fatto che il marchese era stato un personaggio assai in vista negli ambienti ecclesiastici di Genova in quanto Gran Balì dei Cavalieri del S.O.N. del Santo Sepolcro, ed anche perchè era considerato il banchiere di alcuni importanti istituti religiosi.



Il marchese Giannetto De Cavi

Delle molte ipotesi formulate sulla fuga di Giannetto De Cavi, oggi quest'ultima è risultata quella esatta. Padre Frassati, provinciale degli Agostiniani, ci ha confermato stamane, nel corso di una intervista, che il banchiere trovò rifugio per una quindicina di giorni nel convento della Madonnetta, a Genova.

Il convento dei Padri Agostiniani è in salita San Nicolò, una viuzza che corre, incassata fra i muri, quasi parallelamente al binario della funicolare e collega la circonvallazione a monte con i quartieri più alti della città. E' un piccolo convento che ospita una comunità d'una dozzina di giovani frati per gli esercizi spirituali. Il luogo è tranquillo e dai finestrini delle celle si domina l'intero panorama di Genova, l'arco della Riviera e una grande distesa di mare. Il convento è destinato a casa di formazione spirituale per i novizi e accanto sta un grande edificio dove ha sede il collegio-pensionato San Nicola, sempre dei Padri Agostiniani.

«Il marchese Giannetto De Cavi è stato qui, nel nostro convento — racconta Padre Frassati —, ma io l'ho saputo quando già c'era da quindici giorni, e l'ho subito messo alla porta. Nessuno qui era a conoscenza, però, che egli fosse il banchiere.

«Ecco come si svolsero le cose. Un giorno, non so con esattezza quando, ma certo prima di Pasqua, un distinto signore bussò alla porta del convento e chiese di essere accolto perchè desideroso di frequentare gli esercizi spirituali. Il priore, padre Valerio, senza sapere chi fosse nè di dove venisse, aderì. E' una consuetudine del nostro convento, una tradizione del nostro Ordine concedere asilo e non respingere chi domanda di poter pregare e meditare. Sovente qualcuno bussa all'uscio e noi gli apriamo, lieti che la mano di Dio lo conduca a noi.

«Al De Cavi fu riservato un trattamento identico agli altri. Per quasi due settimane io rimasi all'oscuro della faccenda. Ho molto lavoro, come Padre provinciale devo occuparmi di tutte le case di mia competenza, cioè della Liguria e del Piemonte, e con la mia età arrivo dove posso. Appresi che un signore sconosciuto era in convento per caso da un domestico. Mi stupì il fatto che vi fosse da tanto tempo, perchè generalmente il soggiorno degli ospiti non supera gli otto giorni. Anzi, più che stupirmi mi insospettii. Leggevo sui giornali le vicende del De Cavi, e volli mostrarne uno con la sua foto al priore. Egli riconobbe subito in quello l'innominato e naturalmente gli impose di sloggiare.

«Senza dubbio — dice il Padre — se il priore leggesse i giornali questo spiacevole incidente non gli sarebbe capitato, ma i frati si tengono al corrente delle cose di Dio e assai poco di quelle degli uomini».

Padre Frassati non mostra di essere preoccupato per le conseguenze dell'episodio. «Il fatto — ha proseguito egli — da tempo era già noto alla magistratura. Un famiglio del convento, cacciato dai frati e da essi denunciato per furto, mosso da un sospettabilissimo desiderio di collaborare con la giustizia, narrò al giudice istruttore che durante la sua permanenza fra le mura claustrali ha avuto occasione di servire i pasti al marchese. «L'inchiesta svolta ha messo in luce la nostra perfetta buona fede — ha concluso il Padre regionale degli Agostiniani —, il priore è stato interrogato da un giudice e lo ha dettagliatamente ragguagliato su tutto».

Nel frattempo, il cerchio delle indagini si va stringendo attorno al marchese De Cavi. Funzionari della Mobile avrebbero compiuto alcune puntate a Pieve di Teco e a Stazzano, nei pressi di Serravalle Scrivia, dove sembra sia stata segnalata la presenza del latitante banchiere. **a. m.**

Rinviato il processo per lo scandalo all'università

Modena, 16 ottobre.

Il processo per lo scandalo dell'Università ha subito un ulteriore rinvio. Stamani si è presentato a riferire sui risultati dell'indagine peritale il prof. Alfonso Cavazzuti, nominato ieri dal Tribunale, il quale ha esposto i risultati della sua visita al principale imputato, rag. Giulio Mollame.

Si è accertato che il Mollame, sofferente da tempo per alcuni disturbi, ha deciso — alla vigilia del processo — di sottoporsi ad intervento chirurgico.

La causa è stata rinviata al 18 novembre prossimo.

Un pazzo accoltella la consorte e piangendo tenta di uccidersi

La tragedia è scoppiata improvvisa mentre il loro ragazzo era a scuola

(*Nostro servizio particolare*)

Quarona Sesia, 16 ottobre.

«Povero me, cosa ho fatto... No, no, non volevo ammazzarla», ha continuato a gridare, inebetito, l'uxoricida quarantacinquenne Enrico Giampane, ai carabinieri che stasera tentavano di interrogarlo. I militi volevano conoscere il motivo vero che, sconvolgendo il suo animo, l'aveva indotto a scagliarsi contro la moglie, Rosalia Guaglio, di 43 anni, ed a trapassarle il petto con una fulminea coltellata. Ma l'uomo — che nella tarda serata è stato tradotto a Varallo e rinchiuso nel carcere mandamentale — alterna momenti di piena lucidità mentale ad accessi di folle disperazione. Anche il pretore di Varallo, dott. Foschi, ha tentato invano di vincere il silenzio dell'assassino; costui con lo sguardo allucinato continuava a fissare il magistrato che gli rivolgeva le domande di rito onde far luce sui precedenti della tragedia.

E' ormai accertato che è stata la follia ad armare la mano dell'uxoricida. Tornato a casa al termine dell'ultima guerra, dopo aver trascorso un lungo periodo di prigionia in un campo di concentramento inglese, egli aveva manifestato evidenti segni di squilibrio mentale: una grave forma di mania di persecuzione, che aveva costretto a ricoverarlo più d'una volta in un ospedale psichiatrico. Ultimamente però le sue condizioni erano in apparenza migliorate. Lavorava nello stabilimento tessile Zignone, e nulla faceva prevedere il delitto nella quieta casa di via Don Minzoni 18 dove i due coniugi vivevano col figlio Gianfranco, di quattordici anni.

Stamane il Giampane si trovava a casa, in conseguenza della riduzione dell'orario di lavoro apportato da qualche tempo nella fabbrica. Suo figlio alle 8 era uscito per recarsi nella vicina Borgosesia, dove frequenta il primo anno del liceo scientifico. Alla stessa ora, la madre aveva iniziato il suo turno di lavoro presso la scuola parrocchiale di rammendo. Ma verso le 8,30 si presentò in parrocchia il marito, che la chiamò in disparte e scambiò con lei poche parole. Quindi si avviarono insieme verso casa. «Vado a Borgosesia a fare delle compere urgenti», aveva detto la donna accomiatandosi dalle compagne di lavoro. Tutti quelli che hanno visto l'uomo accompagnare verso casa la moglie, ci hanno riferito che egli appariva normale.

Ma pochi minuti dopo, urla strazianti fecero accorrere la gente nel modesto appartamento dei due coniugi. Domenico Cignetti, cognato del Giampane, si precipitava per primo nella cucina, donde provenivano le invocazioni. Vide un'orribile scena: la donna, ferita al petto e ad un braccio, grondando sangue, barcollava nel mezzo della stanza, mentre il marito, brandendo ancora il lungo coltello che gli era servito per trafiggerla, cercava di piantarselo nel petto, con gli occhi fuori dalle orbite, piangendo forte.

Con un balzo, il Cignetti gli fu sopra, e riuscì con fatica a disarmarlo. Intanto la povera donna, giunta sull'uscio di casa, stramazzò a terra, proprio ai piedi della madre e della sorella, abitanti allo stesso piano della casa, che stavano accorrendo. Vista la moglie stesa al suolo in un lago di sangue, il Giampane in un momento di lucidità mentale si gettava sul cadavere baciandolo convulsamente ed invocando perdono; estraeva quindi da una tasca un trincetto e cercava di piantarselo in cuore, ma i parenti erano all'erta, gli afferravano il braccio e lo disarmavano un'altra volta, tentando di calmarlo.

Giungevano intanto sul posto i carabinieri di Borgosesia, avvertiti d'urgenza, che provvedevano ad arrestare l'assassino.

Il grave fatto di sangue ha destato la più viva impressione in tutta la valle. «La vera vittima è quel povero ragazzo», diceva qualcuno stasera a Quarona, alludendo al giovane Gianfranco. Egli si trova ora presso alcuni parenti ed ancora ignora la tragica sorte toccata alla madre ed il dramma che sta vivendo suo padre.

g. d. i.

Dopo averla lasciata sola a Casale per diciotto anni

Ha sparato contro la moglie che chiedeva la separazione

La vittima lavorò sempre per i figli - Non si rassegnava a riprendere la vita con l'uomo che l'aveva abbandonata per tanti anni priva di mezzi - L'ultimo colloquio

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 16 ottobre.

Domattina per tempo Aldo e Giorgio Novarese accompagneranno i loro genitori alla tomba: li tumuleranno in due fosse vicine, come due vecchi sposi che abbiano lungamente vissuto insieme, nell'amore e nella concordia, ed insieme abbiano voluto morire.

«L'ho uccisa perchè le volevo troppo bene. Perdonatemi e seppellitevi vicini», ha lasciato scritto ai suoi figli Mario Novarese prima di uccidere la moglie, Maddalena Palma-Medesio, e prima di suicidarsi ai piedi della vittima.

E' una storia disgraziata di un uomo vissuto per troppi anni lontano dalla famiglia, d'una donna intristita dalla malattia e dai sacrifici; di due figli amati d'un amore tenerissimo dalla loro madre, d'un amore più distaccato e virile — ma non meno geloso — dal loro padre.

Mario e Maddalena si erano sposati a Casale venticinque anni fa. Lui, forte, sanguigno, pieno di vitalità e di audaci speranze; lei, più minuta; una donna esile e dolce che sembrava votata alla rassegnazione e alla penombra delle lunghe attese.

Nacquero, nei primi anni dell'amore, i due figlioli. Ma incominciò presto Mario Novarese a provare l'attrazione per l'avventura lontana. S'imbarcò per l'Africa Orientale. «Tornerò presto — scriveva alla moglie — e pieno di quattrini». Faceva il camionista e sperava nella buona fortuna. Vennero, invece, i giorni della tempesta; Mario Novarese fu fatto prigioniero e per lunghi anni non si seppe di lui se non qualche rada notizia. A Casale, intanto, i suoi due figli crescevano. Maddalena li educava amorosamente. «E papà — chiedevano Aldo e Giorgio — quando torna papà?». La mamma rispondeva con sospiri: non finiva mai quell'attesa, e, di giorno in giorno, l'immagine di Mario Novarese s'allontanava sempre più nel ricordo e nell'affetto della sua famiglia. Anche nel sostentamento dei figli Maddalena si era sostituita al marito: aveva piantato un piccolo banco di merceria e di profumeria sulla piazza della città e vi lavorava da mane a sera. D'estate, quando le cassiere del cinema prendevano le ferie, Maddalena si offriva per rimpiazzarle temporaneamente. Erano danari anche quelli: i bambini andavano a scuola, avevano bisogno di tutto, e la fragile donna che sembrava votata alla rassegnazione non si rassegnava a veder troncati gli studi dei suoi due ragazzi, uno più bravo dell'altro: Maddalena scoprì in quegli anni di disagio e di ansietà una forza orgogliosa e sconosciuta nel suo carattere: la forza di andare avanti con tenacia, l'orgoglio di portare i suoi figli al diploma anche se il destino le era avverso.

Sfiorì così la sua bellezza, d'anno in anno. Quando Mario Novarese fu libero di scrivere e Maddalena di rispondergli — a guerra finita — i primi dissapori affiorarono dalle lettere che i due sposi scambiavano a tanta distanza. Sembra che qualche infedeltà si rimproverassero a vicenda. E' certo in ogni modo che Mario quando fu libero di rimpatriare preferì rimanersene lontano. Trovò occupazione nell'Arabia Saudita, in una compagnia petrolifera: il suo destino lo portava a vagabondare ancora, quasi non lo avessero stancato i lunghi anni della prigionia.

«Raccontami di Aldo e di Giorgio», chiedeva Mario di laggiù. Maddalena rispondeva, ma forse con una punta di risentimento e di gelosia. Non erano forse tutti per lei, ormai, quei due figlioli che tanto sacrificio le erano costati per tirare avanti?

Maddalena Palma Medesio

Quando Mario Novarese stabilì di tornare in famiglia, alcuni anni fa, trovò il mondo dei suoi affetti completamente cambiato: invecchiata Maddalena, quasi giovanotti i suoi figli che aveva lasciato bambini. E' difficile riprendere, con i capelli grigi, il filo d'un dialogo rimasto interrotto in una remota stagione della giovinezza. L'amore non riscaldò più gli incontri tra il padre, ancor forte e pieno di vitalità, e la madre già al declinare della sua femminilità.

Mario Novarese soffriva: ogni volta che metteva piede in casa, gli sembrava di trovarsi sempre più estraneo. Due mesi fa ritornò dall'Arabia definitivamente: la compagnia petrolifera lo aveva licenziato e liquidato per dar posto a lavoratori del luogo. Mario cercò disperatamente di riconquistare nella sua famiglia il posto che gli spettava come marito e come padre. Ma diciott'anni di assenza erano troppi, per ricominciare come se nulla fosse accaduto. La moglie gli rimproverava il suo disinteresse per le sorti della casa e del loro amore. Rimproveri in gran parte meritati; ma il Novarese non era uomo da sopportarli. E non era nemmeno disposto a ritornare a vivere solo, come Maddalena gli suggeriva. «Se acconsenti alla separazione consensuale, potrai vedere quando vuoi Aldo e Giorgio. Ma tra noi due, non ci può essere più nulla in comune», gli diceva.

Questo discorso, Mario Novarese non lo poteva accettare. Nella piccola casa di via Piccaglio — una cucina ed una stanza da letto — aveva deciso di rimanere ad ogni costo, nel desiderio impossibile di riconquistare il tempo perduto. Dormiva nella cucina, in una branda; la sera, cenando con la moglie e con i figli, si studiava di ricreare un clima e uno scopo nella vita. S'era trovato un lavoro da meccanico alla periferia di Casale. Ieri l'altro, però, rimase assente. L'avvocato Bagnera, il legale di sua moglie, lo aveva invitato per l'indomani ad un colloquio chiarificatore: Maddalena pretendeva la separazione e tutto un complesso di ragioni consigliavano di accettarla.

Il figlio Giorgio Novarese

A questo progetto Mario si ribellò. Ieri nel pomeriggio vagò per la città solitario e taciturno. In tasca, una bottiglia di cognac ed una rivoltella. Tornò alla sera, verso le 18,30. Maddalena era intenta ai fornelli: i figli erano fuori tutt'e due. Aldo, il geometra, aveva preso un treno per la Liguria: doveva riaccompagnare a Casale la nonna materna. Giorgio, il più giovane — diciotto anni —, si trovava invece nel cortile, stava per rincasare.

Non si sa che cosa si siano detti nel loro ultimo colloquio Maddalena e Mario Novarese. Richiamato da cinque spari, Giorgio corse ansimando su per la scala, entrò nella cucina e vide la madre accasciarsi rantolante al suolo, il padre puntarsi l'arma alla tempia e cadere fulminato ai suoi piedi. «Papà, cos'hai fatto? Mamma, povera mamma!».

Giorgio se la prese tra le braccia, la rialzò e la depose sulla poltroncina vicino al fornello. I primi accorsi lo scorsero inginocchiato in una pozza di sangue, che accarezzava le mani, i capelli e il volto della mamma, invocandola teneramente per nome. Ai piedi della poltroncina, giaceva il cadavere di Mario Novarese.

Il commissario capo dott. Criscuoli entrò poco tempo dopo nella cucinetta della tragedia ed affettuosamente persuase Giorgio a sciogliersi dall'abbraccio con la sventurata madre; Giorgio lo seguì inebetito. Un brivido di disperazione gli attraversò la mente quando giunse sul ballatoio: fece per gettarsi a capofitto nel cortile sottostante, ma gli agenti furono svelti ad afferrarlo e lo staccarono in fretta dal luogo dove s'era bruciato in pochi momenti l'infelice destino dei suoi genitori.

Oggi, le constatazioni di legge, il dott. Camerini ha constatato che la donna è stata trapassata da quattro colpi mortali alla schiena; che l'uomo s'è giustiziato con un sol colpo alla tempia. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Sellcorni, ha radunato parenti e vicini dei Novarese per ricostruire il dramma nelle sue premesse.

Gigi Ghirotti

Un topo penetra a forza nella gola di un bambino

Verona, 16 ottobre.

Un insolito e raccapricciante incidente è avvenuto stasera a un bimbo di due anni, Giorgio Pellizzon, di Antonio, da Sona. Il bimbo dormiva nella sua culla nella stanza dei genitori quando un piccolo topo gli penetrava in bocca. Le urla di raccapriccio del povero piccino svegliavano la mamma, la quale, resasi subito conto di quanto stava accadendo, cercava disperatamente di trattenere il topo per la coda, senza riuscire però ad estrarlo, perchè il rosicante si aggrappava con le unghie al palato del bimbo. Vedendo allora che il figlioletto correva serio pericolo di morire soffocato, la donna decideva istintivamente di compiere un disperato tentativo: con forza, cacciava con un dito il topo nella gola del bimbo, costringendolo a ingoiare l'animale; in questo modo riusciva a liberare le prime vie respiratorie, e a permettergli di riprendere fiato. Chiamato d'urgenza, il medico constatava che il piccino presentava graffiature al palato e alla gola. Il piccolo Pellizzon è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Verona, con il topo nello stomaco.

I miglioramenti apportati al contratto dei chimici

Roma, 16 ottobre.

L'accordo di massima raggiunto ieri sera fra le organizzazioni dei lavoratori e le Associazioni delle industrie chimiche, chimico-farmaceutiche, delle fibre tessili artificiali e del cellophan per il rinnovo dei contratti di lavoro, prevede un aumento del 3,50% per i salari attualmente in vigore nei settori chimico e farmaceutico e del 3% nell'industria delle fibre tessili artificiali e del cellophan.

Miglioramenti sono stati apportati anche alla parte normativa del contratto. L'indennità per le lavorazioni nocive è stata aggiornata con un aumento di 2 lire all'ora per i lavori nocivi e in proporzione per le altre lavorazioni. Per i lavoratori turnisti il calcolo della indennità sulla gratifica natalizia, le ferie e le festività comporterà un miglioramento medio delle retribuzioni dell'1,60%.

E' stato inoltre concordato di calcolare il guadagno medio di cottimo anche sulle ferie, le festività e l'indennità di licenziamento. Il minimo di cottimo è stato aumentato al 9% sulla retribuzione complessiva. E' stato migliorato il pagamento delle ore dalle 44 alle 48 per gli equiparati e migliorato pure il trattamento dei discontinui.

GARA DI GENEROSITA' PER I MALATI DI TIFO

Coi trattori dei paesi vicini hanno arato i campi di Orio

(*Dal nostro inviato speciale*)

Orio Canavese, 16 ottobre.

Il tifo a Orio ha combinato guai, ma ha dato origine a una manifestazione di solidarietà che ne riduce sensibilmente le conseguenze.

Su una popolazione di novecento abitanti, settantadue sono stati colpiti dall'epidemia, e fra essi vi sono state cinque vittime. In quarantotto famiglie, i componenti più validi sono all'ospedale. Sono quasi tutti contadini, piccoli agricoltori. Modesti appezzamenti di terreno da cui viene strappato quel poco che può rendere con un lavoro duro e assiduo, nel ritmico succedersi delle stagioni. Il totale di questi campi appartenenti alle famiglie colpite dal tifo raggiunge appena le settanta giornate piemontesi.

Immobilizzate in un letto di ospedale, le braccia valide non hanno potuto dedicarsi ai consueti lavori autunnali. In questi giorni gli aratri solcano la terra per prepararla alla semina del grano. Ma non nei campi di Orio. Inerti restavano soltanto gli aratri di Orio; e la terra pareva intristire nel forzato abbandono, soprattutto nel quadro alacre dei campi circostanti.

«Cosa si fa?» si chiesero alcune sere fa gli agricoltori di Caluso, in una riunione tenuta alla sede della loro sezione dei Coltivatori diretti. Il loro presidente, cav. Nosetti, disse: «Andremo noi ad arare quei campi». Era un'idea generosa e gentile, una idea da buon vicino che si offre di «dare una mano» quando sa che l'amico è in imbarazzo. Quelli di Orio non erano vicini nel senso stretto della parola, non li conoscevano nemmeno; ma erano in un imbarazzo serio. Cos'avrebbero seminato nel terreno non arato, cos'avrebbero raccolto in estate? E cos'avrebbero mangiato non seminando e non raccogliendo?

L'idea è stata accolta senza discussioni. Il Consorzio agrario di Ivrea diede il suo appoggio. Fu fatta passare la voce fra quanti, in paese e nei dintorni, possiedono un trattore. L'appuntamento fu fissato per questa mattina a Caluso.

Questa mattina, a Caluso, adunata dei trattori, adunata della solidarietà. Le grosse macchine arrivavano da ogni strada, ansimando nella nebbia. Se ne sono radunate quindici nella vasta piazza Mazzini, e pareva la giornata d'un insolito mercato. La nebbia poi si dissolse, apparve il sole; e la colonna dei quindici trattori, senza discorsi, senza cerimonie ufficiali, si mosse per Orio.

Anche a Orio, nessuna ufficialità. Tutto si è svolto alla buona, proprio come esigeva la generosità alla quale il gesto era ispirato. Lo stesso sindaco, forse per non travisare il significato di quanto accadeva, non è intervenuto, è rimasto nella sua cantina a torchiare l'uva.

Dalla piccola piazza di Orio i trattori sono stati destinati ai vari campi. Gli uomini che offrivano la loro opera si son messi al lavoro; gli aratri tracciavano i solchi, i vomeri si affondavano nella terra, svellevano le zolle. La campagna, poco prima silenziosa e quasi spenta, si è animata di scoppi di motori e di quel dorato polverio che accompagna la fatica dell'aratore quando la terra è arida.

Hanno lavorato fino a sera. Ma non è bastato. Coloro che hanno saputo dare alla solidarietà umana un significato concreto e pratico, torneranno domani, e a essi altri se ne aggiungeranno. E continueranno finchè la loro opera non sarà conclusa.

Quando gli ammalati usciranno dall'ospedale e torneranno alle loro case, la prima visita sarà certamente al campo. Lo troveranno miracolosamente fecondato. Sarà questa la più efficace medicina per la loro guarigione radicale.

g. f.

ULTIME NOTIZIE

OGGI ELEZIONI POLITICHE NELLA GERMANIA DELL'EST

E' rischioso per i cittadini votare contro il governo o astenersi

Una lista unica di 400 candidati comunisti od alleati - Gli elettori saranno accompagnati in corteo dai portinai alle urne - Solo per scrivere «no», occorre chiedere la matita al presidente di seggio

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino Est, 16 ottobre.

La polizia comunista, che ha mobilitato tutti i suoi uomini, ha cominciato stasera a presidiare i posti di confine fra Berlino-Est e Berlino-Ovest; e forse domani sarà difficile o impossibile recarsi nei quartieri russi della città, dove, come in tutta la zona d'occupazione russa, si svolgono le prime elezioni dopo la sanguinosa rivolta del 17 giugno '53. «Non vogliamo permettere ad agenti provocatori di turbare il sereno svolgimento delle elezioni», ha detto un funzionario del Ministero dell'Interno; ma è più probabile che il Governo comunista non voglia permettere a testimoni incomodi di assistere alla chiamata alle urne.

Data l'adozione della lista unica, non esiste alcun dubbio sui risultati. Tanto più che l'elettore, per annullare la scheda e dare voto contrario, dovrebbe chiedere al presidente di seggio di fornirgli una matita con cui scrivere il «no». Non c'è invece da scrivere «sì» o da tracciare alcun segno per votare in favore del Governo; basta infilare la scheda nell'urna. Chi avrà il coraggio di chiedere la matita e di far sapere a tutti che vuol votare contro il Governo? Pochi saranno d'altra parte i cittadini che approfitteranno del diritto di ritirarsi nella cabina elettorale; la propaganda comunista già da varie settimane invita i «veri patrioti» a votare coram populo; e chi vorrà far dubitare i presenti del proprio patriottismo?

Rimarrebbe come unica arma di difesa l'astensionismo; e si diceva che i sacerdoti cattolici e luterani si fossero messi d'accordo per invitare stamane (domani sarebbe stato troppo tardi) i fedeli a disertare le urne. Ma nessun consiglio del genere è sceso stamane dai pulpiti. C'è stata soltanto una blanda protesta ufficiale per l'abuso dei versetti della Bibbia e di citazioni del Testamento fatto dai comunisti per appoggiare, falsando il senso delle parole, la propaganda elettorale. E centonovantatrè «preti rossi», tutti di confessione luterana, hanno firmato un manifesto in cui si dice: «Dio vuole la pace sulla terra; il nostro Governo è paladino fervente della pace: votate la lista unica governativa».

E poi l'astensionismo è pericoloso. I comunisti hanno molte possibilità di appurare chi non s'è recato a votare. Così lunedì in tutte le scuole i ragazzi dovranno svolgere il compito: «Sono stato con i miei genitori al seggio elettorale». Ed i portieri hanno l'incarico di accompagnare gli inquilini in corteo a votare. La votazione dovrà concludersi entro le 11 del mattino; in sole poche ore, i diciotto milioni di tedeschi della zona sovietica dovranno decidere — decidere per modo di dire — del proprio destino nei prossimi cinque anni.

Le elezioni saranno politiche in tutta la Germania sovietica; soltanto comunali a Berlino-Est, per rispettare lo statuto internazionale della città. Nemmeno i cittadini di Berlino-Ovest parteciparono il 5 settembre alle elezioni politiche nella Repubblica federale.

Fino a stamane le radio di Berlino-Ovest non avevano cercato di influire sui risultato delle elezioni; ed avevano consigliato anzi di non adoperare l'arma pericolosa dell'astensionismo. «E' inutile — avevano detto — correre rischi inutili». Stasera, invece, hanno consigliato ai votanti di trovar modo di tracciare qualche segno sulla scheda portandosi una matita da casa per riuscire a votare contro la lista ufficiale. Ma il rischio è uguale a quello comportato dall'astensionismo; ed è ugualmente inutile, perchè gli scrutatori appartengono tutti al partito comunista, ed hanno modo di manipolare i risultati.

Sono risultati che, per la politica interna della Germania amministrata dai russi, non hanno alcuna importanza. E scarso peso avranno anche in campo internazionale; le modalità della chiamata alle urne impediranno di prendere sul serio il suffragio del 97-98 %, che sarà sicuramente riportato dalla lista unica. Tuttavia il risultato delle elezioni costituirà un nuovo ostacolo alla già difficile riunificazione della Germania.

Come potrebbero consentire i russi a libere elezioni nella loro zona, che darebbero al P.C. soltanto il 10 o il 15 % dei voti? Come potrebbero consentire a dare al mondo la dimostrazione che le elezioni nei Paesi satelliti o sono truccate o non rappresentano la libera volontà popolare?

Enrico Altavilla

Gli scioperi provocano grave disagio a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 ottobre.

Sir Winston Churchill ha riunito oggi il Gabinetto per fornire l'occasione al ministro del Lavoro ed a quello dei Trasporti di rendere edotti i colleghi sulla difficile situazione che si va sviluppando in seguito agli scioperi. Era il quarto Consiglio dei ministri della settimana e per di più di sabato: due segni chiari della preoccupazione governativa. Tuttavia, a quanto risulta, non è ancora stata presa alcuna decisione sull'opportunità o meno di usare truppe per lo scarico delle merci deperibili.

La situazione dello sciopero nel porto di Londra è rimasta oggi immutata. Quella dei trasporti londinesi si è leggermente aggravata. Anche l'uomo della strada, che già da due giorni soffre a Londra della scarsità di mezzi di trasporto — e le difficoltà si sono oggi fatte gravemente sentire alle partite di calcio — ha cominciato ad allarmarsi, perchè si hanno i primi segni tangibili degli effetti dello sciopero nel porto: vari negozianti lamentano difficoltà di rifornimento di burro, uova, prosciutto, formaggi e frutta di vario genere, carni fresche, e così via. Le massaie hanno già mostrato una tendenza a comprare, per precauzione, più di quanto sia necessario alla spesa quotidiana.

Anche gli automobilisti sono preoccupati dalla possibilità della mancanza di benzina. E poichè molti si sono affrettati a riempire completamente il serbatoio, si sono verificate davvero alcune scarsità locali, mentre in realtà, come assicura l'Associazione automobilistica, le riserve sono per ora abbondanti.

Altrettanto ingiustificato — dicono le autorità — è l'allarme per la possibilità che venga a mancare la luce e la forza elettrica. Le centrali termoelettriche hanno ampie riserve di carbone. Comunque, sono sensazioni che creano disagio nel pubblico.

La cosa non dispiace ai 23 mila operai del porto di Londra, i quali desiderano che il pubblico si renda conto della importanza del loro lavoro e sappia pure che la maggior parte di essi, per assicurarsi migliori condizioni di contratto, ha fatto anche a meno questa settimana della busta paga.

Questo fatto controbilancia i rimproveri che vengono rivolti agli operai per avere creato difficoltà non soltanto al loro prossimo londinese, ma anche all'economia dell'intero Paese, paralizzando il porto di Londra. Arthur Deakin, segretario generale della *Transport and General Workers Union*, ha oggi gettato la colpa degli scioperi sui comunisti. Giusta o sbagliata che sia questa sua affermazione, essa non fa che gettare una curiosa luce sul fatto che circa 15.000 degli scioperanti del porto di Londra, che appartengono al suo sindacato, obbediscono ai dirigenti dello sciopero e non al capo sindacale, che da parecchi giorni li invita a tornare immediatamente al lavoro.

r. a.

Sospesa l'agitazione dei pastai e dei mugnai

Roma, 16 ottobre.

Il Ministero del Lavoro ha convocato per giovedì 21 le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei pastai, mugnai e risieri. Le tre Federazioni nazionali dell'Alimentazione aderenti alla C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. hanno pertanto deciso di sospendere lo sciopero nazionale della categoria che doveva avere luogo nei giorni 19 e 20 ottobre.

Ospite giapponese al Quirinale

Donna Ida Einaudi s'intrattiene con la figlia del premier giapponese Yoshida, in visita di cortesia al Quirinale (Tel.)

IN OTTO STATI AMERICANI

Saliti a 102 i morti dell'uragano «Hazel»

Una nave da guerra scagliata sulla spiaggia - Numerose imbarcazioni affondate

New York, 16 ottobre.

Ad almeno 102 morti e a diversi milioni di dollari di danni si fa ascendere, sin da ora, il bilancio dell'uragano «Hazel», che ha continuato la sua corsa mortale attraverso otto Stati americani.

Gli Stati maggiormente colpiti sono quello di New York, dove si deplorano otto morti, e quello del Maryland dove si registrano sei morti e vaste distruzioni. Specialmente a Baltimora, dove molte installazioni industriali hanno considerevolmente sofferto.

La maggior parte di vittime sono state causate dalla caduta di alberi e di macerie o da annegamento. Molte persone sono rimaste fulminate dalla corrente elettrica al contatto delle linee di alta tensione, divelte dalla tempesta.

In Pennsylvania, le piogge torrenziali che sono seguite al passaggio dell'uragano hanno fatto straripare fiumi e torrenti, obbligando centinaia di famiglie ad abbandonare precipitosamente le loro case. Benchè la sua violenza sia considerevolmente diminuita, l'uragano «Hazel» ha sottoposto a dura prova anche la provincia canadese dell'Ontario, specialmente nella regione del lago omonimo, dove le raffiche del vento hanno raggiunto una velocità oscillante da 80 a 100 km. all'ora. In tutta la parte meridionale della provincia, l'uragano ha lasciato nella sua scia case danneggiate ed inondazioni.

A Norfolk, nella Virginia, la nave da guerra, ancora non completata, «Kentucky» è stata scagliata sulla spiaggia, dove giace arenata. Numerose le piccole imbarcazioni affondate. La nave scuola «Reina Mercedes» è stata strappata dagli ancoraggi ad Annapolis, nel Maryland. Nove altre grosse navi hanno rotto gli ormeggi, però senza conseguenze.

A Washington, in due hangar e nella stazione terminale dell'aeroporto nazionale, la forza del tifone ha sfondato i soffitti. Nessuna vittima.

L'ufficio meteorologico di New York, segnala che l'uragano non si è spento. Si va fondendo con una tempesta che proviene dalla Baia di Hudson.

A Myrtle Beach, nella California del Sud, una casa ed un'autorimessa sono state sollevate intatte dalle fondamenta e spinte nel mare, dove hanno galleggiato per parecchie ore prima di essere tirate a terra.

A Richmond, nella Virginia, è venuta alla luce una bambina mentre imperversavano paurose scariche elettriche. E' stata battezzata col nome di Hazel.

Tre morti nei gravi scontri

Incendiata ad Amman la Biblioteca americana

Amman, 16 ottobre.

La capitale della Giordania ha visto oggi gravissimi incidenti, e le elezioni politiche per il rinnovo del Parlamento si sono svolte in un'atmosfera di violenza. I dimostranti hanno attaccato edifici occidentali, fra cui la biblioteca dell'USIS (l'Ufficio d'informazioni americano); la polizia ha aperto il fuoco, e alla fine dello scontro si lamentavano tre morti e quaranta feriti.

Il Ministero degli Interni, data la giornata elettorale, aveva proibito ogni dimostrazione. Ma un gruppo di manifestanti, organizzati, a quanto si crede di sapere, da elementi comunisti e da nazionalsocialisti dell'estrema destra, hanno violato tale ordine, sfilando compatti per le vie di Amman, gridando contro gli occidentali.

L'incidente più grave è avvenuto davanti alla Biblioteca del servizio di informazioni degli Stati Uniti, che è stata presa d'assalto dai dimostranti, i quali hanno dato alle fiamme l'edificio, dopo un conflitto di cinque ore e mezzo con gli agenti.

Questa sera ad Amman è stato proclamato lo stato d'assedio. Reparti dell'esercito giordano hanno occupato gli incroci stradali.

Suicida l'ex-direttore di un'acciaieria a Milano

Si è sparato nella sua carrozzella perchè costretto dalla paralisi alla completa inattività

Milano, 16 ottobre.

Rimasto solo nel salotto della propria villa di via De Amicis a Legnano, si è sparato ieri sera un colpo di rivoltella alla tempia l'ing. Mario Borromei, ex-direttore generale delle Acciaierie Franco Tosi. I familiari accorsi trovavano il corpo del Borromei riverso su una poltrona. Il suicida respirava ancora e con un'autolettiga veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Circolo. Purtroppo tutte le cure dei sanitari si sono rivelate vane, perchè l'ing. Borromei spirava oggi senza avere ripreso conoscenza.

La notizia della pietosa fine del Borromei ha suscitato la più viva impressione anche negli ambienti industriali milanesi, dove era molto noto.

Colpito da una grave forma di paralisi agli arti inferiori, l'ing. Borromei aveva dovuto lasciare qualche tempo fa la direzione dell'importante azienda; da tale infermità non si era più riavuto ed anzi aveva dovuto lasciare qualsiasi altra forma di attività, costretto a trascorrere la gran parte del giorno a letto o su una poltrona a rotelle. Con questa poltrona a rotelle ieri aveva voluto uscir solo: si era recato infatti da un armaiolo per acquistare l'arma con la quale poche ore dopo si toglieva la vita.

I risultati scientifici della spedizione sul K 2

Napoli, 16 ottobre.

Si è inaugurato stamane il 45° Congresso nazionale della Società italiana per il progresso delle scienze, con una relazione del prof. Giovanni Di Guglielmo dell'Università di Roma su «La storia della vita dei globuli rossi del sangue», e una relazione del prof. Ardito Desio dell'Università di Milano che per la prima volta ha riferito ufficialmente sui risultati raggiunti, oltre che sul piano sportivo, anche nei vari rami scientifici dalla spedizione che ha conquistato la vetta del K. 2.

Passando ai vari settori di ricerche, il prof. Desio li ha così elencati: nel campo cartografico si è potuto completare il lavoro già fatto nel '29, passando da carte al 250 mila a carte al 50 e al 100 mila.

Nel campo geologico il prof. Zanettin dell'Università di Padova ha raccolto ben venticinque casse di materiale. Le ricerche etnografiche furono impedite da alcune difficoltà.

Le norme per le cambiali in vigore dal 1° novembre

Roma, 16 ottobre.

Con due successive circolari del marzo e dell'aprile scorso, il ministero di Grazia e Giustizia, nell'intento di dare ai notai ed agli ufficiali giudiziari il tempo necessario alla tempestiva azione per gli atti giudiziari e di protesto, decise che la consegna degli effetti non pagati venga effettuata da parte delle banche almeno ventiquattro ore prima del termine utile per l'inizio dell'azione di protesto.

Tali disposizioni avrebbero posto fine, ove attuate, alla prassi per cui ai debitori cambiari è attualmente consentito il pagamento degli effetti, senza maggiori oneri, anche nel secondo giorno successivo alla scadenza.

A quanto si apprende il ministero della Giustizia, dopo le prime due successive proroghe e che scadono alla fine del mese di ottobre, con ogni probabilità non ne concederà altre, per cui le disposizioni più sopra riportate dovrebbero andare in vigore a partire dal 1° novembre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La conciliazione franco-tedesca nel programma di Mendès-France

Egli spera che fra i due Paesi sia creata una vera "comunità di interessi,, - Successo del presidente del Consiglio al congresso radicale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 ottobre.

La lotta tra Martinaud-Deplat e Edouard Daladier per la presidenza amministrativa del partito radicale, visto che la presidenza pura e semplice è ormai attribuita a vita ad Edouard Herriot, si è conclusa con la vittoria di Martinaud-Deplat, il quale ha vinto con 746 voti contro i 589 di Daladier.

Ma non in ciò consiste l'interesse dell'attuale congresso di Marsiglia. Il fatto davvero importante è la popolarità, nuova di zecca, che Mendès-France ha dimostrato di avere. Fino a ieri *l'enfant terrible* del partito, il frondista che aveva idee nuove e non diceva «amen» ad ogni opinione di Herriot e Daladier, nè a quelle di Queuille o di René Mayer, alla fine, mediante acrobazie abilissime che cercano ancora una base solida, è riuscito ad imporsi.

Oggi, prendendo la parola dinanzi ad un'aula affollatissima, egli si è atteggiato ancora una volta a uomo che intende ringiovanire i metodi del partito e riportarlo al posto che occupava a sinistra sotto la Terza Repubblica, ed assicurò il suo successo, mentre lo spostamento a destra gli ha fatto perdere nel dopoguerra molti elettori.

«Voglio essere fedele alle lezioni dei miei antenati — ha detto anzitutto Mendès-France — e specialmente al discorso pronunciato da Herriot nel 1928, che mi orientò verso il radicalismo»; quindi, dopo un breve esordio storico ha indicato i problemi della Francia di oggi: Indocina, C.E.D., Africa settentrionale, relazioni franco-tedesche, convivenza fra l'Est e l'Ovest, politica sociale.

Per l'Indocina — ha detto l'oratore — si trattava di scegliere fra la catastrofe a breve scadenza e le concessioni indispensabili per far cessare il conflitto; per la C.E.D. occorreva evitare che gli alleati, esasperati dalle incertezze francesi, riarmassero la Germania senza chiedere il parere della Francia; per la Tunisia si tratta di mantenere la parola data da molti anni e condurre quel Paese all'autonomia interna, mantenendo intatta la cooperazione fiduciosa con la Francia.

Quanto alle relazioni franco-tedesche, l'estensione del Patto di Bruxelles deve portare ad una situazione tale che Francia e Germania si sentano veramente associate in una «comunità di interessi», mentre il problema della Sarre è il banco di prova sul quale le due economie possono agire in pieno accordo. Per quanto riguarda la Russia, Mendès-France ha precisato che la Francia è in pieno accordo con le idee di Churchill per realizzare la distensione europea e la pace generale; ma la Francia deve realizzare prima di tutto la sua rinascita nazionale, e perciò deve ringiovanire audacemente la sua economia ed affrontare con energia i numerosi problemi finanziari e sociali.

Egli ha concluso affermando che il suo governo saprà affrontare tutti i problemi, ed Edouard Herriot, che ha parlato dopo di lui, gli ha portato un largo consenso. Il discorso di Mendès-France — ha detto il presidente del Congresso — rappresenta la dichiarazione politica del partito, e il capo del Governo, che ha avuto giorni or sono un largo voto di maggioranza alla Camera, affronterà la prossima settimana i vari negoziati internazionali con la piena approvazione del suo partito.

La settimana prossima si avrà davvero un'attività diplomatica particolarmente intensa: martedì si incontreranno Mendès-France ed il cancelliere Adenauer per esaminare i problemi specificamente franco-tedeschi, e fra l'altro quello della Sarre che è stato preparato dalle conversazioni franco-sarresi, conclusesi oggi; mercoledì i rappresentanti delle tre nazioni occupanti la Germania Occidentale (Francia, Stati Uniti, Inghilterra) discuteranno con il Cancelliere Adenauer la restituzione della sovranità al governo di Bonn; giovedì le nove nazioni, che si riunirono già a Londra, s'incontreranno di nuovo per esaminare i lavori degli esperti circa le modifiche da apportare al patto di Bruxelles per ammettervi l'Italia e la Germania. Venerdì, infine, si riunirà il Consiglio Atlantico.

l. m.

Anche un capitano francese nella rete dello spionaggio

Parigi, 16 ottobre.

Gli agenti del controspionaggio, che svolgono le indagini sullo scandalo dei segreti militari, hanno oggi compiuto una perquisizione nella casa del capitano Jean Cazalet. Questi aveva stretti contatti con Roger Labrusse, uno dei due alti funzionari della Difesa che hanno ammesso di far parte della catena di informatori, tramite la quale il partito comunista francese era messo al corrente dei lavori del Comitato nazionale della Difesa.

ULTIME DI CRONACA

Si feriscono gravemente precipitando in una buca

Verso le due di questa notte sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale Maria Adelaide l'operaio Luca Montanaro, di 18 anni, residente a Settimo Torinese (per ferite multiple in più parti del corpo) ed il 21enne Emilio Ambrosio, domiciliato in corso Casale 6 (per fratture costali e lussazione della spalla sinistra). I due, in motor-scooter, percorrevano corso Giulio Cesare. Giunti all'imbocco di piazza Repubblica non si accorgevano che la strada era interrotta a causa dei lavori in corso per la sistemazione della sede tranviaria e precipitavano in una buca. Raccolti privi di sensi, i due poveretti venivano trasportati all'ospedale a bordo di una macchina di passaggio.

Colpito dal proiettile maneggiando una pistola

Maneggiando una pistola, che egli ha detto di aver trovata lungo la scarpata ferroviaria del Quadrivio Zappata, il diciassettenne Aldo Verdino abitante in via Arquata 29 si è ferito ad una mano.

E' stato ricoverato stanotte alle 24 al Mauriziano dove i sanitari, estrattogli il proiettile, lo hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

ARRESTATI TRE TRUFFATORI

Promettevano per 150 mila lire l'esonero dal servizio militare

Modena, 16 ottobre.

I carabinieri di Modena, in collaborazione con la squadra giudiziaria di Bologna, hanno arrestato oggi tre persone, accusate di aver truffato una ventina di giovani promettendo loro l'esonero dal servizio militare per 150 mila lire.

Sono stati associati alle carceri la bolognese Dina Baccarani, di 65 anni, soprannominata «Zita», alla quale pare facesse capo l'organizzazione; suo figlio Ettore Coglitore, di anni 35; e certo Galli, di 57 anni, da Guiglia di Modena.

Alcuni giovani di leva, dopo aver versato la somma concordata, furono chiamati ad una visita di controllo all'Ospedale Militare di Bologna e dichiarati inabili. Altri invece, nonostante avessero avuto dalla Baccarani e dai suoi agenti precise assicurazioni e fogli di congedo apparentemente in regola, vennero chiamati alla visita di leva, dichiarati abili ed arruolati.

I carabinieri hanno sequestrato nell'abitazione della Baccarani casse di lettere recanti le intestazioni di Ministeri e la firma — falsificata — dei rispettivi ministri. Si sta svolgendo un'inchiesta per accertare se anche la carta intestata è falsa.

I giovani che avrebbero così ottenuto l'esonero o il rinvio sono: Giovanni Galli, Guerrino Boselli, Anselmo Boselli, tutti da Guiglia; Ermellino Morandi, Giuseppe Serradori, da Vignola; Giuseppe Laffi, da Modena. Alcune persone, e precisamente Davide Mazzoni, Giuseppe Levrini, Libero Mazzotti, Walter Radighieri, Renato Benincasa, Remo Salsi ed altri, versarono la quota di 150 mila lire, ma furono poi chiamati alle armi e stanno compiendo il servizio militare.

Due degli aspiranti all'illecito esonero vennero internati nel manicomio di Imola, ove furono sottoposti ad una serie di esami clinici. Essi compresero che, per farli dichiarare inabili, la donna aveva manovrato tentando di farli ritenere pazzi. Le loro proteste non furono ascoltate, e solo al termine delle visite furono dimessi ed arruolati.

I carabinieri indagano per accertare l'esistenza di eventuali connivenze fra la Baccarani e qualche dipendente dei distretti o degli ospedali. I tre arrestati sono stati denunciati alla magistratura per associazione a delinquere, truffa continuata e millantato credito.

Dono di 1000 dollari a un bimbo paralitico

Genova, 16 ottobre.

Un bimbo poliomielitico è stato ospite oggi dell'incrociatore statunitense *Macon*, ormeggiato nel porto di Genova. Il bambino Gianni Giovannini, di 4 anni, da Certosa di Rivarolo, rimasto paralizzato pochi mesi dopo la nascita, era accompagnato dai genitori e da padre Gaetano Franceschetti, direttore dell'Apostolato del mare di Genova, che si era interessato al suo caso. E' stato festosamente accolto dal comandante dell'unità cap. Walden e dall'equipaggio.

Il comandante ha consegnato al padre del bambino un assegno di mille dollari, quale prima offerta dell'equipaggio per le cure necessarie.

Un sacerdote impazzito si uccide dopo la Messa

Teramo, 16 ottobre.

La popolazione di Magnanella, frazione di Teramo, è stata rattristata questa mattina da un tragico fatto, svoltosi con impressionante rapidità. Il parroco del luogo, don Giuseppe Tanon, di 45 anni, oriundo veneto, da poco stabilitosi a Magnanella, dopo aver come al solito celebrato la Messa, mentre i fedeli stavano sgomberando la chiesa, rientrava frettolosamente nella canonica e si sparava a bruciapelo un colpo di pistola alla tempia. E' morto subito. Non si conoscono fino a questo momento le cause dell'atto disperato. Sembra che negli ultimi giorni il sacerdote soffrisse di improvvise oscurità e squilibri mentali.

Stamane è spirato il
Dr. Comm. Armando Lenzi
Generale medico

L'annunciano con dolore i figli: **Luciana** col marito **Vittorio Conti**, **Benedetto Marco** colla moglie **Nene Vitale**; gli adorati nipotini **Ferruccio, Sandro e Dede**; i fratelli: **Linda Giardini, Giuseppe, Bianca** ved. **Rossi**, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Gemma**. Un ringraziamento speciale ai prof. Segagni, Valobra, De Matteis ed al carissimo dottor Diotti. Funerali lunedì 18 c. m. alle ore 9 partendo da Lungo Po Armando Diaz 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Laura e Gino Diotti prendono vivissima parte al dolore di Luciana e Nanni.

Le famiglie **Datemi, Legno** e **Cesano** addolorate si associano.

L'avv. **Giuseppe Vitale** e famiglia partecipa al dolore.

Il prof. **Fausto Brunetti**, gli **Assistenti**, le rev.de **Suore** ed il **Personale** tutto della **Clinica Otorinolaringologica dell'Università di Torino** partecipano con profondo dolore la scomparsa del Comm. Dr. **ARMANDO LENZI**, Generale Medico nella Riserva, che per ben 20 anni ricoprì la carica di aiuto volontario della Clinica dedicando la sua opera appassionata all'assistenza dei malati.

Si associano al lutto gli amici dell'Estinto, proff. **Pellestrini, Foà, Liverière** e **Bellussi**.

Enrico e **Clementa Monti** coi figli e famiglie addoloratissimi rimpiangono il caro **ARMANDO**.

Ieri, dopo lunga malattia munito dei Conforti di N. S. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari
Crescentino Vallino
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Agnese Marenga**, i figli **Aldo, Margherita, Mario** e **Gabriella**, la mamma, il fratello **Donato**, la suocera, i cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 18 c. m., partendo da via Piave 30 alle ore 9 per la Cattedrale, dove saranno celebrate le esequie indi, la cara salma proseguirà per Barolo, dove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Alba, 17 ottobre 1954.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Ernesta Barberis ved. De-Cregorio

Affranti lo partecipano la figlia **Matilde** col marito notaio **Cesare Rossetti**, il figlio **Vittorio-Alfredo** con la moglie **Adele Capra**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sergio Reti che la curò amorevolmente, alla famiglia Piccini e all'affezionata Antonietta. I funerali domani 18 corr., alle ore 14,30, partendo da strada dei Nobile n. 9. La presente serve di ringraziamento.

All'alba del 16-10-'54, dopo una vita di [illegible] e di lavoro, ha lasciato i suoi cari
Giuseppe Malgaroli
di anni 56 - Artigiano

Straziati dal dolore ne danno annuncio: la moglie **Maria Faratell** col figlio **Pietro**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corrente, alle ore 10,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 104. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente munita dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari
Margherita Savant
di anni 71

Ne danno il triste annunzio il marito **Michele Salvino**; i nipoti: **Savant, Zaffaroni, Appò, Salvino**; cognati, cognate, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 18 corr. alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Umberto I n. 9.
Lanzo Tor., 16 ottobre 1954.

Amici e Conoscenti della **Battiglieria Macario** partecipano al dolore della buona signora Giulia e famiglia per la perdita del caro Padre
Antonio Brachet Contul
e si uniscono al loro lutto.

1944 19 ottobre 1954
A dieci anni dall'eroico sacrificio delle Medaglie d'Argento
CAPITANO in S.P.E.
Domenico Franco
TENENTE
Nino Veronese

Le famiglie con immutato dolore li ricordano ai parenti ed amici. Ss. Messe in loro suffragio verranno celebrate il 19 corr. a Torino parrocchia SS. Annunziata ore 9, a Mondovì chiesa Santi Pietro e Paolo ore 8,30, a Frabosa Sorro ore 7,30.

21-10-1945 21-10-1954
Carolina Cappelletto nata Bosio
22-10-1953 22-10-1954
Comm. Edoardo Cappelletto
vivono nel cuore e nel pensiero dei loro cari che Li rimpiangono con immutato dolore. Messa di suffragio nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù il 21 corrente alle ore 8,30.

Venerdì 22 corr., alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Settimo Torinese, verrà celebrata una Messa in suffragio del compianto
Vittorio Chiabotto
I familiari, con immutato dolore. Lo ricordano agli amici e conoscenti e ringraziano tutti coloro che si uniranno alle loro preghiere.

Ad un anno dalla scomparsa
Javello Winifred
è ricordata con immutato rimpianto dal marito, e a quanti la conobbero. La Messa sarà alle 8,30 del 19 corr. nella chiesa Sacro Cuore via Nizza 56.

16-10-1953 16-10-1954
Maria Nipoti in Gelsomino
Il marito, la figlia, il genero La ricordano. La Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Giovanni Evangelista martedì 19 corrente alle ore 8.

18-10-1943 18-10-1954
Giuseppina Accone
vive più che mai nel cuore dei suoi cari che La ricordano a quanti La conobbero e La apprezzarono.

La famiglia Borri, dolorosamente provata dalla scomparsa del suo caro
Filippo Borri
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente parenti, amici e conoscenti che in tanta sventura le furono vicini, invocando per Lui una preghiera ed un affettuoso ricordo. La Messa di trigesima sarà celebrata in Rivoli, nella parrocchia Santa Maria della Stella, il 10 novembre alle ore 7,30.
Rivoli, 17 ottobre 1954.

Gian Vittorio Gabri ringrazia vivamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo cordoglio per la perdita della Mamma
Maria Emma Gabri
La Messa di trigesima verrà celebrata sabato 23 ottobre alle ore 8 nella parrocchia di S. Alfonso.

Sorretto dalla Fede nel suo Signore, munito dei conforti di nostra Santa Religione e della Benedizione papale, serenamente [illegible]
Antonio Santagostino
ex-Allievo Salesiano

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: **Giovanni** con la moglie **Maria Balardo** e figli **Giorgio, Enzo** e famiglia; **Andrea** con la moglie **Luisa Manzo** e figlio **Franco, Maria Grazia, Giosetta**; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 17 ottobre ore 14,30, in Gassino Torinese, corso Italia 109. Non fiori, ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Dipendenti** della «**Manifattura Andrea Santagostino**», partecipano al dolore del titolare rag. Andrea, per la perdita del padre sig. ANTONIO SANTAGOSTINO.

La **Democrazia Cristiana** di **Gassino**, partecipa al dolore del segretario rag. **Andrea Santagostino**, per la scomparsa del Padre, socio fondatore della Sezione.

Raggiungendo in Cielo l'adorata nipotina Loretta, chiudeva la sua esistenza di madre esemplare
Lorenzina Ferrero ved. Buffa
di anni 83

lasciando smarriti il figlio dott. **Baldassarre** con la moglie **Amelia Rocco**, la suocera **Giovanna Bredo** ved. **Buffa**, il fratello **Emiliano** con la moglie e la figlia **Nuccia** e dott.ssa **Rosa** ved. **Bassino** col piccolo **Pieromì**, gli zii **Antonio** e **Lorenza Verra** con le famiglie, le zie **Bredo**, i cugini **Verra, Buffa, Rossana** e **Cavalli**. I funerali avranno luogo lunedì 18 corr., alle ore 14,30, partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore.
Vercelli, 16 ottobre 1954.

Circondata dall'affetto di tutti i suoi cari è cristianamente spirata
Clementina Bertelli
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le figlie, i fratelli, le suore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14,30 partendo da corso S. Maurizio 23. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende lutto.
Torino, 16 ottobre 1954.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Bonvicini nata Malinverni

A funerali avvenuti ne danno straziati l'annuncio: il marito, le figlie **Amalia** in **Mura**, **Antonietta** in **Cantagalli**, **Adriana** ved. **Moiraghi** con il figlio **Giuseppe** che tanto amava, ed i parenti.

Il **Personale** dell'**Officina Meccanica Achille Cantagalli** partecipa al lutto del Titolare.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Domenico Pollone
Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosa Piovano**, i figli **Teresina** ved. **Gallo**, **Giuseppe** con la consorte **Irene De Grada**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) e la Salma verrà trasportata a Rivalta Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia. Vi sarà a disposizione un torpedone d'accompagnamento. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Arduino 52.

Ieri, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari
Pietro Barbero

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la figlia **Eliana**, il fratello **Giovanni**, le sorelle **Teresa** ved. **Zergaiotti**, **Rosina** ved. **Olivola** colle rispettive famiglie, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corr., alle ore 10, partendo da via Palestrina 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quarto anniversario della morte di
Sebastiano Di Stefano
la mamma, le sorelle, il fratello, con immutato rimpianto, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo amarono.
Torino, 17 ottobre 1954.

Nel sesto anniversario della scomparsa di
Angela Bolla
saranno celebrate in suo suffragio tutte le Messe in S. Barbara (via Assarotti) il 22 ottobre 1954. I figli invocano prec.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Bocca nata Chiaberto

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata famiglia Bertolino. I funerali oggi 17 corr., alle ore 10,30, partendo da via Arquata 14/7.
Torino, 17 ottobre 1954.

Il **Commissario**, i **Dirigenti** ed il **Personale** della **Federazione Provinciale dell'O.N.M.I.** prendono viva parte al lutto del rag. Francesco Bocca.

Nel secondo anniversario della morte di
Caterina Cravero ved. Goria
la figlia, il genero ed i congiunti rievocano la cara memoria. La Messa in suffragio sarà celebrata martedì 19 alle ore 8,30 nella cappella del Cimitero Generale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO giornali resa, escluse riviste, forti quantitativi. Scrivere cassetta 18-8, SPI, Genova. 10604
CELERI vetture commerciali, autoambulanze, richieste documenti, incentari, amministrazioni, collaborazione mediatori. Rossi, Petrone 2. 1650
CRICCHI idraulici sollevatori pneumatici compressori attrezzature auto-officina Sidjor. Via Nizza 32. Telefonare 692-076.
GRATIS a cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9 regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedini.
GRU Ceretti Tanfani C.-24 disponibile Genova noleggiasi o vendesi. Scrivere cassetta 25-S, SPI, Genova. 10633
GUILLOCHE' macchina guilloché adatta lavorazione particolare ottone m. 150,50 cercasi. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino
JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi. Saccal 24. Telefonare 40-052.
LAMINATOIO per laminazione a freddo 400 mm. luce vendesi. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. R1735
MAGLIO Pensotti mazza 125 piallatrice 3000 torni paralleli semiautomatici revolver lapidelli. San Donato 92.
MICROBRUCIATORE «Sole» nafta densa riscaldamento domestico appartamenti villette, casette, laboratori; applicabile qualsiasi caldaia. Silenzioso economico garantito. Uvard, S. Teresa 12. Telefonare 41-078. R0595
MONAT, Torino, via Nizza 193. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4484
OCCASIONE, vendo caldaie: Streber originale nuova, Eca serie II usata, Ideal usata, elementi caldaia Neca serie II nuovi, radiatori usati, gruppi elettropompe motori H.P. 4. Via Fiocchetto 14.
OCCASIONISSIMA, cedo macchinari piccola tessitura meccanica; 4 telai, 1 bobinatrice, 2 spolatrici, 1 orditoio, L. 800.000. Telefonare 261-170. F5799
SOCIETA' petrolifera piemontese cerca persone disposte accettare gestione vendita carburanti in paesi o frazioni di provincia, fornendoci posizione adatta, sia terreno privato o comunale per istallare impianto. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino. G6637

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO costruisce stampi per minuterie. Via P. Giuria 25 A. G6403
ARTIGIANO esegue pavimenti e piastrellamenti accurati tel. 385-019 interpellateci.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-8; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 00-C. 4726
GAS riparazioni trasformazioni fornelli cucine stufette qualsiasi pezzo ricambio via Bonelli 3. Telefono 86-631.
PITTORE, decoratore, tappezziere, alloggi, locali, esegue seri lavori ovunque, facilitazioni: Imitazione Damasco, murale. Referenze prezzi reclame. Telef. 761-600.

3 RIC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A assicuratore esperto capace fattivo organizzatore distinzione vaste relazioni massime referenze offro esperienza agenzia generale intense solida compagnia tutti rami buon portafoglio. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. R0690
ABBIAMO, autorimesse [illegible], cartoleria merceria 1.500.000, frutta, verdura 1.500.000, bottiglierie, ristorante avviatissimo Porta Nuova 12 milioni. Gamestra, S. Teresa 12. S4992
ABBIAMO centralissima tabaccheria redditizia, causa vedovanza cedesi. Coppa, Amendola 4 bis. R0501
ABBIAMO latteria centrale, forte lavoro, alloggio 3.100.000. Vergnano. Telefonare 52-065. T0360
ABBIAMO negozi in cessione qualsiasi genere, prezzi convenienti. Cravenzola, Cernaia 40. 8727
ABBIAMO torrefazione centralissima redditissima causa imprevisti avendesi 6 milioni dilazionando. «Verrea S. Massimo 33
A disposizione capitale minimo venti milioni importante Società costruzioni elettromeccaniche Milano, lunga esperienza, completa organizzazione, vasta clientela, riserva quote azionarie sociali et interessante collaborazione tecnica, commerciale o amministrativa, scopo ampliamento programmi lavorazione et sviluppo attività aziendale. Scrivere casella 103 Y, SPI, Milano. 10672
AFFARE agnelleria alloggio 20.000, 950.000. Trattasi S. Secondo 22. Commerciale, cortile. F5426
AFFARI; cartoleria centralissima vicinanze scuole, ritiro commercio, cedo. Telefonare 528-012. S5042
AFFARONE drogheria grande retro 500.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-187.
AFFARONE drogheria vini 5.500.000, trattasi Commerciale, San Secondo 22, cortile. F5434
AFFARONE privato vende nuova drogheria e salumeria abbinate, con bellissima attrezzatura, non pagando avviamento, L. 2.500.000 trattativa pura S. Paolo. Ultimo avvenire. Telef. ore pasti 386-361.
AFFIDERE! Invano costruzione serio cedibilissima disponga piccolo capitale per lavoro in proprio. Consulta, Nizza 57.
AFFITTASI locale per negozio latteria o commestibile, alloggio 22.000. S. Rita. Commerciale, S. Secondo n. 22, cortile.
ALIMENTARIO trentennale, ritiro commercio, grandioso alloggio affitto 17.000, 2.500.000, trattasi Commerciale, S. Secondo 22, cortile. F5425
ALIMENTARIO 30.000 giornaliere cedesi convenientemente. Telefonare 296-187.
ALMA cede edicole giornali, 200-300-500-600 copie. Tabaccherie, levate redditi diversi. Telefonare 45-676. 3508
ANGOLARE cartoleria, fotografia, fronte scuole, cedesi 2.700.000. Coppa, Amendola 4 bis. R0500
ANGOLARE esportazione vini attrezzato dilazione conveniente causa vecchiaia, tratta Commerciale, via S. Secondo 22, cortile. F5432
ANTICA avviatissima drogheria grosso paese Astigiano, cedesi rara occasione 1.500.000. Cavalli, via Consolata 2.
ATTREZZATISSIMA torrefazione, analcoolici, Vanchiglia, cedesi oppure gerenza. Coppa, Amendola 4 bis. R0502
AUTOCARROZZERIA veramente bene avviata, nome ventennale, cerca socio pratico contabilità amministrazione causa ritiro altri. Attende contitolare. Telefonare 47-170. R7677
AUTOMOTORIMESSA con officina meccanica avviatissima cedesi, 1.800.000 trattabili, Telefonare 264-064.
AUTORIPARAZIONE ottima carrozzeria cittadina provincia attrezzatissima avviata, coperto mq. 350 cortile 800 vendesi causa vecchiaia. Eventualmente anche misti. Facilitazione pagamento. Ricapiti Pietro, Vigone (Torino). S5297
AVVIATISSIMA latteria 230 litri cedesi 4.000.000 affarone. Tonani S. Secondo 16.
AVVIATISSIMO alimentario 30.000 incasso oggi cedere 2.500.000. Tonani, S. Secondo 16. G0214
AVVIATISSIMO parrucchiere zona Regina Margherita retro abitabile 1.300.000. Telefonare 761-256. G6663
CARLO Alberto 41, Quirico, cede rivendita pane kg. 150 giornaliere, alloggio, 3.100.000. T0472
CARLO Alberto 41, Quirico, cede ristoranti caffè, bar, confetterie, vere occasioni. T0472
CARLO Alberto 41, Quirico compra, vende negozi d'ogni genere facilitando. Telefonare 521-040. 7241
CARLO Alberto 41, Quirico, cede commestibile bottiglieria, grande lavoro paraggi Statuto, alloggio 2.200.000. T0472
CAUSA espatrio cedesi piccolo laboratorio maglieria attrezzatissimo. Telefonare 683-093. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino. R0848
CAUSA imprevista cedesi merceria ben avviata, ventennale, semicentrale. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F5392
CAUSA malattia cedo avviata cartoleria con articoli fotografici. Via Sacchi 66.
CAUSA salute cedesi redditizia panetteria commestibili. Telefonate 82-25, Santa Margherita Ligure.
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviata signorile trattoria centrale, liberata 2.700.000. 9552
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi panificio avviato 2.300.000, causa salute, occasione. 9552
CEDESI attrezzata osteria con cucina superalcoolici, esportazione vini, zona operaia, vantaggiose facilitazioni. Rivolgersi Cullia, via Nizza 5. F5378
CEDESI avviatissima profumeria zona commerciale, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. S5279
CEDESI avviatissimo ingrosso carta in Torino. Scrivere cassetta 54-C, Sipra, Torino. 10601
CEDESI laboratorio falegnameria centralissimo, buon guadagno, rispettabile clientela. Telefonare 527-035. S5054
CEDESI latteria, alloggio, permuta anche, litri 300 giornalieri. Telef. 525-012.
CEDESI negozio avviatissimo confezioni signora. Telefonare 535-798. S4984
CEDESI negozio coloniale con alloggio via Talaggio 6. H8714

CEDESI negozio centrale (S. Secondo) 1.400.000. Articoli bigiotteria, toeletta, regalo. Telefonare 555-052. R1503
CEDESI o affittasi laboratorio pasticceria, attrezzatissimo, avviato. Telefonare 790-631 mattino. R0726
CEDESI panetteria generi alimentari centro Canavesano quintali 3 giornalieri. Rivolgersi Latteria Amatela, corso Regina Margherita 31. R1707
CEDESI pettinatrice profumeria alloggio, zona commerciale, bar dietetico centrale. Telefonare 528-012. 10791
CEDESI 1.000.000 negozio casalinghi, terraglie, merceria, retro, esclusi intermediari. Telefonare 385-608. Ore pasti.
CEDO negozio vendita confezioni calze forniture sarte, corso centrale, fitto mille, esclusi intermediari. Telef. 650-010 oppure scrivere cassetta 3278 SPI, Torino.
CERCASI socia negozio tessuti confezioni signora, zona S. Paolo. Tel. 232-806.
CERCO rivendita pane kg. 120-150, non intermediari. Scrivere cassetta 7076 SPI, Torino. R1623
CENTRALISSIMO avviato negozio mode in Torino cedesi. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. G6645
CERCANSI finanziatori ambosesso disposti trasferirsi lontano per importante sfruttamento commerciale industriale. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. R0634
CERCASI licenza tessuti in genere o mercerie, trasferibile. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino. S5002
CINEMATOGRAFO tutto nuovo provincia, 400 sedili, alcuni reddito, cedesi. Piemonte Film, via dei Mille 6. S5347
DIAMO in gestione officina attrezzatissima rettifica cilindri, barenatura; alberi, carte. Tratta Quirico, Carlo Alberto 41.
DISPONENDO uffici centralissimi con locale mq. 140, adatto anche laboratorio, esamineremo proposte per seria combinazione. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino.
FARMACIA affitterebbesi, Massima serietà. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino.
FRUTTA verdura [illegible], zona signorile, avviatissima cedesi 1.500.000. Frana, Mercanti 3. T0462
GABETTI, Pio V 8, cede importantissima autorimessa, 130 macchine, 100 scooter, distributori benzina 12.300.000.
GABETTI, Pio V 8, cede blocco rivendita pane con muri, kg. 200, 10.000.000.
GABETTI, Pio V 8, cede industria dolciaria gelateria coloniali. Causa salute, 1.100.000 blocco. 8732
GERENZA o vendesi bottiglieria commestibile, salumeria, dilazione. Telefonare 31-333, ore 12.
IFIT anticipa redditi; via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-946.
IFIT, concede prestiti a privati. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-946.
IFIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-946.
INDUSTRIA, facile gestione, redditizia con contratti esportazione cedesi 10 milioni anche contro stabili eventualmente disposto cedere metà quote sociali. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.
INTERESSANTE, tessuti, confezioni, arredamento moderno, cedesi prezzo occasione. Telefonare 41-213, orario negozi.
LABORATORIO cappelletti pasta cerca socio, maggior incremento, capace vendere, oppure cedesi. Scrivere cassetta 7052 SPI, Torino. R1647
LATTERIA, alloggio 3 camere, incasso 40.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-187.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LATTERIE litri 300-400 con alloggio, ogni zona, cede Frana Mercanti 3.
MOLINO industriale di 200 q.li vendesi. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino.
MOTIVI familiari cedo avviatissima macelleria, incasso giornaliero 30.000. Telef. 25-822. R1757
NEGOZIO elettricità radio articoli regalo cedesi. Telefonare 350-703.
OCCASIONE cedesi latteria avviatissima vicinanze Torino. Rivolgersi latteria, corso Peschiera 310. R0820
OCCASIONE cedesi negozio drogheria e generi alimentari periferia Torino con alloggio. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. S5029
OCCASIONE torrefazione centralissima cedo ritiro commercio. Buon incasso. Telefonare 528-012. S5076
PANETTERIA avviatissima cedesi motivi famiglia. Esclusi mediatori. Telefonare 73-268.
PANETTERIA, ottima attrezzatura, alloggio, vendita negozio kg. 250, forte reddito, cede buonissime facilitazioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 6442
PANETTERIA zona Avigliana, lavorazione 160 cedesi urgentemente, 1.800.000, Frana, Mercanti 3. T0462
PENSIONE signorile, cedo, 6 camere, doppi servizi. Gioberti 72, portineria. R1819
PERMUTO, cedo, do gerenza, lavaggio secco moderno impianto Everest, avviatissimo. Sanlorenzo, Montebello 21.
PRIVATO acquisterebbe azienda, commercio avviato Torino, importo massimo trentacinque milioni. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino. T0756
PRIVATO vende materia angolare bene attrezzata, superalcoolici, zona Francia. Telefonare 789-305. S4088
PROFUMERIA centrale, ottima posizione, causa matrimonio, 2.000.000, dilazione. Telefonare 82-065. T0069
RAG. Giannotti, cede negozio oppure gerenza pettinatrice profumeria, zona commerciale. S5054
RAG. Giannotti, cede zona semiperiferica tabaccheria, levata settimanale 900.000. Alloggio. S5040
RAG. Giannotti, 3, Quintino 19, telefono 44-487, cede alimentario pasta fresca, serva. 1.300.000. S5044
RIVENDITA pane cedibile oppure gerenza cessione 300.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 5355
RIVENDITA pane kg. 120 zona Parella cedo 3.100.000. Telefonare 51-644. 1080
SARTO disponga capitale associerei. Forte immediato lavoro assicurato. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. S5040
STUDIO dentistico avviatissimo paese vicino Torino cedesi. Telefonare 329-032.
TABACCHERIA redditizia semicentrale, alloggio 2 camere cucina cedesi. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. S5062
TIPOGRAFIA attrezzatissima cederebbesi subito. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 7080, SPI, Torino. R0602
TIPOGRAFIA avviatissima, provincia, affare, causa malattia cedo catelazzo. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino.
URGE cedere chiosco centrale per rimagliatura e vendita calze, affitto 2000 mese. Telef. 41-933, Cucumio. F5535
VENDESI subito panificio pasticceria modernissimo forte lavoro centrale 10 milioni. Telefonare 290-353. 10630
6.000.000 cerco per 3 anni, interessi 75.000 mensili. Garanzie immobili. Massima serietà. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. G6234

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A lusso privato proprietà vende direttamente alloggi 1-2 camere, marmo, cucina liberi sblocco. Piazza Chironi 10 Portineria 15-18 R0575
ABBIAMO alloggi liberi due camere servizi vendo. Pizzorni Garibaldi 5.
ABBIAMO alloggi piccoli grandi zone diverse, liberi, affittati. Tel. 555-087.
ABBIAMO alloggi signorili bloccati due camere cucina termo, servizi, levante, ponente, corso Lecce angolo Rosolino Pilo, 33. Visite 15-17. T0505
ABBIAMO alloggi signorili liberi e bloccati 2 camere, cucina, servizi, termo, corso Rosselli 90, quasi angolo corso Orbassano. Visite 15-17. T0503
ABBIAMO da vendere alloggetti moderni 1-2 camere tinello cucinino ascensore, Buenos Aires 52. S4765
ABBIAMO due alloggi signorili liberi, breve scadenza due camere, cucina, servizi, termo, levante ponente corso Lecce angolo Rosolino Pilo 33. Visite 15-17.
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni, vendesi Domus, Garibaldi 39. T0330
ABITABILE subito vendiamo borgata Parella alloggetto camera tinello cucinino, termo bagno, Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI ottobre vendonsi alloggi nuova costruzione, due, tre, quattro camere, servizi. Corso Re Umberto 140 (facilitazione pagamento). 8445
ABITABILI subito vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, 750.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere; via Ricaldi 10. 5345
ACQUISTANSI case Torino, Milano, Novara, Vercelli. Serga, Magenta 5, Torino.
ACQUISTASI urgentemente, contanti, alloggio, negozio, buona posizione. Intermediari Telefonare 26-010. 7601
ACQUISTO alloggio centrale occupato 4 camere, doppi servizi. Telefonare 44-487
ACQUISTO casa nuova, liberi due negozi. Geometra Seren Gay, Magenta 5, telefono 50.118. 7601
ACQUISTO direttamente esclusi intermediari casa bloccata fino cento camere, possibilmente termo, bagni, zona anche semicentrale. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. M7144
ACQUISTO due appartamenti unibili 5 locali, servizi, terrazzi, garage, ultimi piani nuova costruzione, zone precollinare, Valentino, Crocetta, Francia. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. S4864
ADIACENZE corso Umbria, vendo due camere occupate; piano primo; 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
ADIACENZE Porta Palazzo, vendo negozi libero, spazioso, giardino. Altri locali diverse. Serga, Magenta 5. 7601

AFFARE! Muri negozio, liberi subito, vendo, zona Vanchiglia, 1.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE! Vendo alloggio occupato, zona Vanchiglia, tre camere, cucinino, gabinetto interno, primo piano; reddito 144.000 annue; 1.700.000. Agenzia Sacco Andrea Doria 5. 9097
AFFARONE! Alloggetti 2-3 camere bloccati e sbloccati da 600.000 a 1.500.000, vendo facilitando via Torino 49, Sichelino ore 16-19. R0939
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende grandissima camera, cucinino, piano secondo; occupato, reddito 54.000 annue, 700.000. 9097
ALLOGGETTI camera, cucina, servizi, adeguati, bella costruzione, Baltimora, vendo. Via Chambery 51, ore 16,30-18.
ALLOGGETTI due camere cucina occupati vendonsi 450.000 per camera. Facchinetti 38. Visite 17-18. T0170
ALLOGGETTI occupati liberi vendo occasione casa civile, visibili ore 10-19. Via Scarlatti 5. G6647
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Monteucco 16, pomeriggio.
ALLOGGI signorili 4-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità, pronti ottobre, vendonsi. Telefonare ora ufficio 44-316.
ALLOGGI 2-3 camere servizi, termo centrale, tutti comfort, pronti primi novembre vendonsi via Vigliani angolo Settecomuni. Telefonare 293-714. F5707
ALLOGGIO signorilissimo sette vani, tripli servizi, splendida posizione, panoramica, comodità tranviarie, vendo direttamente privato dodici milioni trattabili. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino.
ALLOGGIO vendo tre camere accessori libero, piazza Derna 10, barriera Milano. Visibile 14-17. R0814
ANTICIPANDO 300.000 più 40 rate mensili, diventerete proprietari camere cucina, in casa bellissima, prezzo complessivo 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9097
AUTORIMESSA compresi, indicare capacità, località, prezzo. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. R1765
BARDONECCHIA, vendesi terreno regolare ottima posizione, fronte due strade principali mq. 3000 circa. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. S4884
BELLISSIMA villa precollinare 8 vani, servizi, garage 1000 terreno vendesi. Telef. 555-051. M7090
CANELLI 52, interno cortile, vendonsi garages, locale mq. 30 cameretta. Telefonare 697-893.
CASA 26 camere, negozi borgo Vittoria vendesi. Pietro Mirco 8. Bersano.
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi portineria corso Monteucco 16.
CASETTA borgo Lucento vende privato 4 camere, servizi, giardino, 3.200.000 trattabili. Scrivere cassetta 7088, SPI, Torino. R1097
CASETTA precollinare otto camere parte libere giardino 700 metri capolinea tram. Vendo. Telefonare 386-232. F5771
CASTER corso Vittorio 52, definizione frazionamento vende alloggi tre camere servizi, termo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, paramano Visite 17-18. Garessio 15, (Lingotto)
CASTER corso Vittorio 52, vende ai liberi 1-2 camere, servizi, liberi, liberi sblocco Visite 17-19. Domodossola 66.
CASTER corso Vittorio 52 vende alloggi uno, due, tre camere cucina, liberi, liberi sblocco, due anni (rateazioni). Visite 15-19 corso Spezia 36. 5210
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi uno, due, tre camere, cucina, liberi, liberi sblocco Visite 17.30-19. Corrado Corradino 4 (Lingotto).
CAUSA eredità, bloccati 2 case frazionabili, ottima costruzione, terreno centrale, 30.000.000, dilazionabile. Telefonare 52-065. T0360
CAUSA trasferimento vendo vicinanze Torino cascina ampio fabbricato con terreno a richiesta da 2 a 30 giornate, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39 Telefonare 51-050
DAV. Conti, Bertola 15, telefono 521-005, vende alloggi nuovi 2-3 camere servizi, negozi, garages, Bruni 3. 8363
DAV. Conti, Bertola 15, vende due negozi liberi, alloggio, 9.000.000.
DAV. Conti, Bertola 15, vende villa sei camere servizi, giardino, 8.500.000, Quintino Sella. 8365
DAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi nuovi signorili, 2-4 camere, S. Donato 64
DAVORETTO, costruendo casa, vendonsi alloggi 3 ampie camere, servizi, terrazze, giardino, garage. Telefonare 31-781.
CENTRALISSIMI 3-4 camere servizi. Altro signorilissimo Crocetta 6 camere servizi, vasto terrazzo, liberi. Serga, Magenta 5. 7601
CENTRALISSIMO salone in stile, 200 mq. con eventualmente attigui locali mq. 150 uso negozi et adiacente magazzino mq. 400, pronto novembre, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-316. T0412
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070; centralissimo. Mazzini 12, vendonsi negozi, alloggi, grandissimi 4-5-6-10 camere liberi sblocco. Visite 15-16,30
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070; frazionando casa tutti comfort corso Giuseppe Somelara 47, vendiamo alloggi liberi e occupati da 3-4 camere conveniente. Visite 17-18
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070; Giuseppe Grassi 12 casa nuova costruzione, vendonsi alloggi occupati e parte liberi. Visite 15,30-17
CERUTTI, Andrea Doria 15, vende alloggi, 30-40 camere, Santa Rita, Parella. T0463
CERUTTI, Andrea Doria 15, vende terreni via Filadelfia, Mombeleone, Pasquale Paoli, Caprera. T0463
COMPRO casa termo bagni negozi anche periferie. Bonati, piazza Castello 9. Telefono 50-077. 6731
CON lunghissime rateazioni e senza anticipi abbiamo alloggetti 2-4 camere liberi e occupati in casa esente, paramano, ascensore. Rivolgersi direttamente in corso Regina Margherita 243. Ore 17-19. T0374
CORSO Belgio 178, vendonsi alloggetti nuova costruzione abitabili subito, 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, convenientissimi. Visite 16,30-18,30. 7475
COMPRO terreno mq. 200-500 per laboratorio, telefonare 82-570 - 43-036.
CORSO Belgio 178, occasione vendesi magazzino seminterrato mq. 250 Visite 16,30 18,30
CORSO Regina, via Biella 11, vendesi camera cucina grandissime libere, o cambiasi con cascina zona Francia. Rivolgersi portineria angolo via Brindisi 7 dalle 10 alle 18.
CUMIANA, vendo, casa con giornate 9 terreno, libero, altra 3, una casetta con orticello. Cornaglia. F5618
DIRETTAMENTE vendo magnifico terreno precollinare zona Motovelodromo, vicinissimo tram mq. 2000, adatto esclusivamente villa otto milioni. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. M7142
DOGLIO piazza Castello 9, vende corso Spezia 53-55 alloggi 1-2-3 camere libere bloccate (pagamenti dilazionati) visite feriali 15-19. 9704
GARAGES liberi subito vendonsi. [illegible] Collegno. Telefonare 520-520. T0170
IFIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-946
IFIT mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-946.
IMPIEGO capitale vendonsi alloggetti nuova costruzione Lingotto 1.600.000. Tel. 693-215. R0772
IMPRESA costruisce conto terzi case villette 300.000 vano. Rateazione. Telefonare 48-242. F5071
ITALCASE, S. Teresa 5, vende negozi e magazzini liberi e occupati in via Sobrero, corso Regina Margherita, via Cortemilia, via Mazzini. Rivolgersi al mattino.
LIBERI e occupati vendiamo ottimi alloggetti 2-4 camere in casa esente, paramano. Via Cortemilia 26. Ore 17,30-19.
LIRE 290.000 complessive vendonsi lotti terreno fabbricabile 700 mq., 15 km. Torino, tutte comodità, volendo costruzione villetta a rate. Rivolgersi Acomi, corso Vittorio Emanuele 60.
LOCALI liberi da 2 a 12 camere adatti azienda commerciale uffici abitazione vendonsi. Bosco, primo piano, Porta Palatina 3, ore 10-12. Feriali.
LIBERI sblocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso, gabinetto Cortemilia 30. Visite 17-19. Tel. 41-757
MAGAZZINO adattabile garage, deposito, piccola officina ecc. Vendo libero, via Cortemilia 26. Ore 17,30-19. T0374
NEGOZI, magazzini liberi subito vendonsi, pomeriggio, Regina Margherita 170. Telefonare 87-436. F5162
NEGOZIO affittato nuova costruzione corso Regina 241, vendesi, reddito 10 %. Telefonare 690-373.
NEGOZIO grandioso tre vetrine mq. 150; altro una vetrina mq. 50, vendonsi, affittansi. F. Vitt. Veneto 16. Tel. 80-470.
OCCASIONE Lingotto, vendo libere due aperture negozio con retro, 1.050.000. Telefonare 84-379 (mattino).
OCCASIONE: vendesi prezzo costo ultimo alloggio 3 camere servizi bellissimo terrazzo panoramico «Sisal», corso Quattro Novembre 100.
PIAZZA Vittorio, 4 mansarde metà sbloccate, vendonsi. Serga, Magenta 5. 7601
PRIVATO vende casa in Torino zona Porta Palazzo. Camere 160 più mq. 2300 locali industriali. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino.
PRIVATO vende muri camera mobiliata nella soffitta libera centralissima rimesso nuovo. Telefonare 521-938. T0696
RAG. Giannotti, S. Quintino 19, telefono 44-487, acquista muri negozio, qualunque zona.
REDDITO 216.000-268.000-360.000 annui, vendo alloggi due, tre, quattro camere accessori, nuove costruzioni, diverse zone. Cravenzola, Cernaia 40. 8727
REDDITO 4.500.000 annui vendo Santa Rita casa 65 camere 41.500.000; altra 32 camere, 22.000.000 più mutuo, Cravenzola. Cernaia 40.
RIVOLI vendonsi alloggi cucinino tinello camera bagno ingresso cantina termo particolare adatti anche per uffici 1.450.000 Telefonare 48-667. 10829
SANREMO bellissimo terreno centrale, splendida vista, vendesi, rivolgersi ingegner Morando, Sanremo; oppure scrivere cassetta 1217, SPI, Torino. T0512

SANREMO, Bussa, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1580
SAN Salvario! Vendo [illegible] camere, possibilità gabinetto interno, piano terzo; 850 mila Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
SOBRERO 28, vendiamo per definizione frazionamento ultimi alloggetti liberi e occupati e negozio. Rateazione. Ore 15-16
TECNOEDILE vende alloggi, costruisce per conto. Facilitazioni eventuali. Telefonare 087-220.
TERRENI civili, industriali, località diverse, vendonsi convenientissimi. Serga, Magenta 5. 7601
TERRENO centro Grugliasco mq. 20.000 rettangolare fronte tre vie, vendo anche frazionato 553-817. F5330
TERRENO fabbricabile industriale mq. 1300, vendesi in Regina Margherita. Telefonare 30-391. F5733
TERRENO fabbricabile 12 km. Torino vendonsi lotti 700 mq. complessive 200 mila, centro paese. Tratta Acomi, corso Vittorio Emanuele 60.
TERRENO Lucento lottini adatti costruzioni villette vendo. Accese. Garibaldi, 18.
TERRENO mq. 6000 fronte Poveri Vecchi, vendesi anche lotti. Tel. 291-947.
TERRENO 800 mq. zona Mirafiori vendesi 2.500.000. Gabetti, via Consolata 2.
UFFICI e negozi centralissimi con impianto raffrescamento estivo pronti ottobre, vendonsi. Telef. ore ufficio 44-316.
ULTIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi con facilitazioni pagamento in via Mazzini 30. Ore 15-17. T0574
ULTIMI alloggi, vendo, casa nuova costruzione. Rivolgersi v. Michelangelo 30.
VENDE privato, alloggio due camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, cantina, Mirafiori palazzina nuova costruzione, libero. Scrivere cassetta 8050 SPI Torino. M7106
VENDESI camere occupate anche in blocco; visibili 15-17; corso Napoli 68.
VENDESI garage privato, paraggi piazza Bernini, buon [illegible]. Telefonare 283-091.
VENDESI libero alloggio centrale sei camere doppi servizi, divisibile, termo centrale, ascensore. Esclusi intermediari. Telefonare 325-864. M7090
VENDESI ultimi alloggi meravigliosi pronti primavera casa signorilissima rifiniture particolari paraggi Boringhieri e alloggio, ufficio centralissimi nuova costruzione. Alfieri 5, tel. 42-873.
VENDESI villa signorile precollinare. Telefonare 62-848, ore 13-16. F5408
VENDO cascinotta con tre giornate, volendo affittasi, 15 km. Torino. Favorio, corso Spezia 36. G6671
VENDO negozio con retro libero in via Mazzini 30. Ore 15-17. T0574
VENDO terreno mq. 10-15 nei pressi Montecucco, richiesta sulle 10 mila al mq. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino.
VIA Ormea 143 [illegible] abitabili, moderni alloggetti 1-2 camere, tinello, servizi.
ZONA Molinette vendesi camere, tinello, servizi. Rivolgersi, Digliori 36, pomeriggio. F5400

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI garage privato via Cozza 36 telefonare: 524-036. 8510
AFFITTASI Lingotto locale semi interrato uso officina. Telefonare 692-678.
AFFITTASI locale centrale uso ufficio e magazzino, complessivi mq. 120. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino.
AFFITTASI locale uso industriale mq. 350 con annesso terreno cintato mq. 2400, Frazione Regina Margherita. Telefonare 761-308. R1595
AFFITTASI magnifico negozio, retro piazza Risorgimento; altri via Cesana, corso Peschiera, via Buenos Aires, piazza Campanella, via Filadelfia, via Ormea, corso Vittorio, Rivolgersi Sandiano, corso Re Umberto 63 Telef. 527-613.
AFFITTASI subito locale uso industria o magazzino mq. 150. Gamba Lionetto 38.
AFFITTASI vendesi cascina 13 giornate, civile, Castiglione Torinese. Pedretti, corso Galileo Ferraris 42. Telef. 320-248.
AFFITTASI vicinanze Unica locale magazzino industriale mq. 200 circa, volendo con alloggio. Marelleria c. Emilia 5
AMPI locali angolari portici Porta Susa liberi, due soffitte, Telefonare 72-855.
AMPIO magazzino, già laboratorio, zona Porta Susa, libero. Telefonare 534-894.
CASCINA 10 giornate cedesi due parti al coltivatore, una al proprietario, libera subito. Scriv. cassetta 8013, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO ufficio due locali. Locale seminterrato ampissimo, magazzino affittasi, Serga, Magenta 5. 7601
CERCHIAMO urgentemente locale adatto officina metallurgica da 150 a 300 mq. anche solo in parte coperti. Telefonare 45-498. R1736
CERCO circondario Torino cascina con terreno affittare. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. S4940

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili dicembre, alloggi 14 mila; altri subito 16.000-19.000-22.000, Geometra Della Bella, Cibrario 12.
ABBIAMO abitabili subito alloggi uno, due camere cucina bagno, termo nafta, via Lessona 45 bis. Telefono 683-765.
AFFITTA direttamente proprietario alloggio 6 vani libero subito, nessun rilievo. Via Roya 9.
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, servizi, pronti novembre. Visite 9-12, 15-16. Via Frejus 5 8121
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi semicentrali. Stilla, Magenta 18.
AFFITTANSI alloggi 2-3-5 camere più servizi. Vinzaglio 12. F5282
AFFITTANSI barriera Milano novembre 2 camere, cucina. Telefonare 72-237.
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 8571
AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere zone diverse pronti subito. Graziano Saluzzo 5.
AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino, ingresso, bagno. Felizzano 7.
AFFITTASI alloggio precollinare 9 stanze, servizi. Telefonare 981-266.
AFFITTASI alloggio signorile vicinanze piazza Rivoli cinque camere servizi. Telefonare 773-844.
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi termo [illegible] zona Stadio. Telefonare 395-224. S4840
AFFITTASI appartamento tre camere servizi. Boston 5, zona Stadium. Rivolgersi cantiere dalle 16-17. R0742
AFFITTASI Barriera Milano casa signorile 3-4 camere servizi. Banella, Lorenzo Bruno 8.
AFFITTASI camera vuota indipendente colli torinesi. Telef. pomeriggio 24-133.
AFFITTASI elegante alloggetto ammobiliato centrale due stanze servizi. Telefonare 553-346. G6204
AFFITTASI in villa corso Francia, due locali servizi. Telef. 770-075.
AFFITTASI persona sola camera vuota centrale conforti. Tel. 761-202, mattinata.
AFFITTASI subito S. Donato, tre camere, cucinino, servizi. Serga, Magenta 5 7601
AFFITTASI 2 camere servizi centrale libere subito. Telefonare 553-141 dalle ore 15 in poi. F5196
AFFITTASI 3 camere servizi subito. Rivolgersi v. Canelli 95, ore 17-19, Fabris.
AMMOBILIATO affittasi 3 camere accessori termo 24.000 mensili. Nizza 106.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. 4906
CAMERA cucina cerco affittare pagando massimo 18.000, cauzione. Tel. 527-542.
CAMERETTA centrale indipendente adatta persona sola o piccolo ufficio. Telefonare 46-755. F5495
CEDO 2 camere entrata cucina cucinino bagno, casa nuova, parzialmente rilievo. Telefonare 294-473 dalle 16-18.
CENTRALE alloggio ammobiliato 4 camere moderne affittasi 16.000. Telefonare 47-333. S4520
CERCA persona sola, camera, camera cucinino indipendente, Parella - S. Paolo. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino.
CERCASI affittare alloggio signorile 6-7 camere doppi servizi zona Crocetta. Telefonare 392-021.
CERCO in affitto 1-2 camere [illegible]. Telef. 682-543.
CERCO alloggi 1-2 camere [illegible] ottime referenze. Telefonare [illegible]
DISPONGO via Borgaro, camera cucina 13.000; Aeronautica, 2 camere cucina 16.000. Telefonare 31-844. 1350
PALAZZINA, Mirafiori, affitto tre camere, cucina, bagno, entrata, ripostiglio, cantina, nuova costruzione. Scrivere cassetta 8039, SPI, Torino. M7110
PALAZZINA proprietari affittano 2 alloggi signorili, 3 camere, cucina, bagno, termonafta. Affitto 25.000 trattabili. Sebastiano, Valentino Carrera 55.
PARAGGI Fiat Mirafiori libera subito cameretta indipendente. Telef. 394-358.
PRIVATO affitta Centro S. Paolo 3 camere cucina servizi. Telefonare 32-894.
PROPRIETARI affitterete convenientemente e senza spesa vostri alloggi, rivolgendovi La Fidente. Telefono 86-428
PROPRIETARIO affitta alloggetto nuovo signorile 2-3 vani servizi, terrazzo, (Maurizio). Telefonare 40-067.
PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere cucina signorile 20.000, [illegible]. 794-122.
PROPRIETARIO affitta direttamente alloggetti 2 camere cucinino, ripostiglio, bagno, termo centrale, pronti subito zona San Rita, via Gradisca 32.
SIGNORA sola alloggio arredato cerca signora signorina disposta condividere affitto con camere sua disposizione. Telefonare 774-203. G6532
SOLO serio cerca ovunque camera soffitta vuota, intermediari. Tel. [illegible].
STL. Tel. 40-583; corso Vercelli affittiamo alloggi 1-2 camere tutti servizi 14 mila, 17.000, 20.000. 8069
VENTINOVEMILA mensili affittasi direttamente alloggio signorile 3 camere cucina servizi termonafta ascensore quinto piano casa nuova. Principessa Clotilde 35. Libero subito. Telefonare 42-357.
VIA Boucheron angolo via Arborio, affittansi signorili 2-3 camere servizi 7000 camera
VILLA ammobiliata o alloggio cercasi in zona precollinare. Telefonare 27-232.
VILLA signorilissima precollinare affittasi bellissima posizione 11 camere più servizi grande giardino. Scrivere cassetta 62-C, Sipra, Torino. 10830
ZONA Crocetta affittansi 6 camere, servizi. Telefonare 84-308.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO, svernare affittasi comodo alloggio. Telefonare 64-194 (Torino).

8 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sist», la scuola i cui allievi sono particolarmente richiesti dalle migliori ditte, iniziansi corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedere programma: via Po 2. Telefonare 17-573. 9413
ALL'ISTITUTO [illegible] Vittoria, riconosciuto «Centro Addestramento Professionale» dal Ministero Lavoro, al 25 ottobre iniziansi Corsi diurni gratuiti Contabilità Meccanizzata e Stenodattilografia (Femminile). Stessa data iniziansi anche Corsi accelerati preserali serali Avviamento Commerciale, Lingue, Stenografia, Dattilografia, Complementaria e Corsi speciali di Inglese svolti nella sua madrelingua da glottologo espertissimo. Informazioni: via Maria Vittoria 6. Telefonare 46-030. 10601
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 2 novembre iniziansi corsi Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telef. 50-854.
CASA Giardino per bimbi San Patrizio. Quarto dei Mille, Genova. Ambiente signorile, 25 posti, Asilo Montessoriano, Elementari. 9052
COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 36. Telef. 885-419 accetta studenti di scuole pubbliche e private. Accurata assistenza.
COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Medie, Ginnasio parificati. Corsi recupero. Rette miti.
CONVITTO «Galilei» (Media, Ragioneria parificate). Soggiorno incantevole. Laveno (Lago Maggiore), telefono 4.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.60 p.p.

DATTILOSCRITTI, pratiche varie ufficio, eseguonsi economicamente. Tel. 48-187.
GEOMETRA capo cantiere pratico costruzione avendo ore libere eseguirebbe disegni, contabilità, computi. [illegible] cassetta 7080, SPI, Torino.
SARTA confezioni fantasia assume lavoro [illegible] domicilio clienti. Telef. 570-202

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina. Sciortino, via Cavour 24.
AFFITTASI mobiliata altamente signorile uso affittacamere c. Francia. Telefonare 74-150. 10830
AFFITTO elegante indipendente anche uso pied-à-terre. Telefonare 85-609.
A 27.000 mensili pensione completa signorile vitto a volontà, assistenza. Telefono 527 509.
IN villa zona S. Rita affittasi elegante matrimoniale con uso sala pranzo e garage comforts moderni. Telef. 40-525.
MATRIMONIALE cucina ammobiliata fuori Torino, [illegible] mensili. Telef. 34-297
PIED-à-terre centralissimo indipendente acqua telefono riscaldamento affittasi. Telefonare 535-551. R0630
SIGNORINE potrete avere alloggio distinto vitto confortevole, economico. Telefonare 39-482. 8988
STUDENTI professionisti affittansi camere ammobiliate volendo pensione. Telefono 687-574. G6344

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, Rapida carriera assicurata, Audizioni registrate gratuite. Centro Radiofonico professionale. S. Donato 7.
ABC (Accademia Belcanto, Po 37) corsi colloca aspiranti cantanti ambosessi.
ABILISSIMA lavorante sarta uomo, altra specialista [illegible], Principe Tommaso 17. F5885
ABILISSIME camiciaie, pantaloniste, lingeriste sarte, diverrete in brevissimo tempo. Madeleine, Montecuccoli 4, ang. Galileo Ferraris. G6836
ABILISSIMI saldatori diverrete, specializzandovi, frequentando scuola corso San Maurizio 27. Il migliore insegnamento tecnico-individuale, la minore spesa. Diplomi ministeriale. G6320
AFFILATORE utensili provetto, capace anche rettifica esterni cercasi. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze a cassetta 4082, SPI, Torino. S4970
AGGIUSTATORE stampista prima categoria veramente capace cercasi da industria meccanica. Indicare posti occupati non scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino.
ARCHITETTO abile disegnatore cercasi per importante studio professionale. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino.
ASSISTENTE esperto assumiamo per costruzione palazzi centrali Torino. Telefonare 44-317. R0796
ASSUMIAMO apprendisti ambosessi 15-17enni. Prenotarsi Ferrero, via Migliara 3.
ASSUMONSI [illegible] e confezioniste provette, maglificio My Baby, Giolitti 20.
AUTISTA lunga pratica guida cercasi. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati, pretese, a cassetta 4071, SPI, Torino.
AZIENDA veicoli industriali assume disegnatori lunga pratica costruzioni meccaniche. Scrivere [illegible] 4120, SPI, Torino.
BALIA praticissima, ottimo stipendio, referenze controllabili cercasi. Tel. 553-856.
BATTILASTRA calderaio per lavori medi e leggeri assumo se provetto. Telefonare 73-880. F5360
CAMERIERA istruita veramente pratica, amante bambini, assumerei assicurando ottimo trattamento. Telef. 51-594.
CANTANTI scuola gratuita invita, assicurati spettacoli. Scrivere De Giorgis, corso Giulio Cesare 85. F5216
CAPO ufficio tecnico reparto attrezzature provata esperienza ottima conoscenza stampi lavorazione lamiera dinamico cercasi. Scrivere specificando posti occupati [illegible] referenze: cassetta 2032 SPI Torino.
CARTIERA vicinanze Milano cerca provetto assistente macchina cartoni in tondo con pratica colorazioni disponibile anche subito. Si garantisce massima discrezione. Scrivere casella 144 A, SPI, Milano. 10782
CERCANSI coniugi marito fattorino moglie cuoca tutto fare. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino.
CERCANSI propagandisti buon guadagno. Presentarsi Zenith, corso Vittorio Emanuele 6, Torino. S4712
CERCASI bambinaia diplomata praticissima tre bambini, referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino.
CERCASI giovane esperto ufficio commerciale esportazione corrispondenza inglese. Inviare offerta dettagliata manoscritta con referenze e pretese a Cassetta 9001, SPI, Torino. G6310
CERCASI lattoniere idraulico 1ª categoria. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino.
CERCASI lattoniere idraulico preferibilmente giovane pratico lavori cantieri. Telefonare 790-691.
CERCASI lavorante o aiutante 1ª, confezioni signora. Pierandrey, via Cristoforo Colombo 2 bis.
CERCASI modista lavoro assicurato. Scrivere cassetta 9059, SPI, Torino.
CERCASI ragazza 14enne. Rivolgersi Sandro, via Botticelli n. 60.
CERCASI un tornitore e un aggiustatore prima categoria per Off. Mecc. Beaudrino, piazza del Popolo 5, Chivasso, Tel. 317.
CERCO lavorante aiutante modista. Corso Vinzaglio 35.
CERCO personale [illegible] domenica [illegible]. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino.
COMMESSA o commesso pratico lavori signora, cercasi da [illegible], via Roma 55, Torino. Inutile se non assolutamente [illegible]. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze, pretese.
[illegible] abbigliamento, preferibilmente calzature, cercasi, esente obblighi militari, manoscritti indicazioni posti occupati. Scriv. cassetta 9008, SPI, Torino
COMMESSO pratico confezioni maschili cui affidare negozio, cercasi. Scrivere età, studi, posti occupati, referenze, cassetta 1205, SPI, Torino. 10659
CONIUGI portinai marito custodia garage cercasi da condominio. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino.
CONIUGI soli cercano abile cameriera tuttofare fissa trentenne referenziata. Telefonare 50-381 ore 13-15.
CORSI estetica viso, mani, truccatura alle migliori allieve offriamo sistemazione Casa cosmesi americana; via Bagetti 31 Torino, Tel. 774-097.
DISEGNATORI attrezzature prima e seconda categoria, cerca importante industria lavorazione lamiera. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. F5584
DONNA tutto fare [illegible] trattamento. Buona paga. Presentarsi ore ufficio corso Moncalieri 283.

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

DITTA primaria cerca giovane impiegata diplomata ragioneria stenodattilografia francese inglese con referenze. Scrivere [redacted] 7101, SPI, Torino.

FILODRAMMATICI cerca compagnia, anziani attrici spettacoli. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. 54084

GRATUITAMENTE frequentando corsi pre-serali e serali: motoristi, elettricisti, aggiustatori, disegnatori presso Scuola S. Secondo potrete conseguire qualifica Ministeriale costituente preferenza assunzione lavoro. Affrettatevi, pochi posti disponibili. S. Secondo 41. Tel. 553-579.

GROSSISTA tessuti cerca abile campionista uomo. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino. R0680

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Bruni 28 r, Firenze. 10112

IMPORTANTE azienda assumerebbe giovane ragioniere esente militare. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. 85257

IMPORTANTE ditta lavorazione materie plastiche assumerebbe esperto stampaggio. Scrivere dettagliando a cassetta 4115 SPI, Torino. 85126

IMPORTANTE Ditta Toscana cerca tecnico estrusione Polietilene disposto trasferirsi. Referenziare: cassetta 2740065 Espressi Bini Firenze. 10810

IMPORTANTE impresa cerca assistente edile libero, subito, praticissimo cemento armato e costruzioni civili e gruista pratico gru Breda edilizia. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino. T0405

IMPORTANTE sartoria signora cerca gerente negozio distinta, attiva provata capacità, preferibilmente sarta. Scrivere cassetta 60-0, Sipra, Torino, specificando età posti occupati. 10727

IMPORTANTE stabilimento cerca esperto saldatore elettrico. Presentarsi subito Susa 14. Torino. 85128

INDUSTRIA piemontese di macchine per ufficio cerca Periti Industriali meccanici ed elettrotecnici massimo 25enni liberi da obblighi militari aventi almeno un anno di esperienza di lavoro in uno dei settori dell'industria meccanica. Si prega di non inviare documenti originali, ma curriculum dettagliato specificante età, stato di famiglia, servizio militare, votazioni di diploma, impieghi precedenti. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino.

INDUSTRIA romana cerca tecnico progettazione produzione frigoriferi condizionamento. Casella 52, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10616

INGEGNERE elettrotecnico cercasi da industria elettronica inizio attività. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.

LAVORANTE sarta uomo cerco. Kapiopa, Prati 4. 85211

LAVORATE vostro domicilio imparando in brevissimo tempo taglio confezione, camiciaia, lingeriste, pantaloniste. Sarte, affidiamo lavoro nostre apprendiste. Arbiter, via Prati 1, (Piazza Solferino).

MAGLIERISTA 12-14 cercasi, presentarsi via Maria Vittoria 8. Gualtieri.

MAGLIERISTE offriamo lavoro con macchina. Scrivere cassetta 4109, SPI, Torino.

ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti imparerete rapido metodo. Ostie, Gratuitelo Piazza Solferino. T0840

OPERATORE pratico semiautomatici Basal-Massari, per mansioni capofficina cercasi. Telefonare 280-370. R1722

OREFICE esperto cerca [redacted] ditta. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino.

PER ampliamento azienda cercasi signora signorina disponga 500.000; assicurasi impiego e stipendio. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. R1021

POLETTI, Giolitti 4, assume pensionato Arma carabinieri per mansioni fiducia interne. T0355

QUINDICENNE-diciottenne, aiuto commessa, presenza, oppure banista, cerca. Giansolti, Micca 14. 85052

RAGAZZA robusta 16-17enne per lavanderia automatica, cercasi. Manzoni 19.

RAGIONIERE-ragioniera provetti contabilità, bilanci, cercasi. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. R1525

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 10746

STENODATTILOGRAFA [redacted] pratica lavori ufficio assumesi. Precisare età studi posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino. R1607

STENODATTILOGRAFA velocissima possibilmente conoscenza tedesco, ottima retribuzione cercasi. Scrivere cassetta 9049 SPI, Torino. G6260

TUTTOFARE abile cercasi per piccola famiglia. Telef. 582-534, ore 14-17.

TUTTOFARE abile, pratica cucina, referenze. Cercasi. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. 85124

TUTTOFARE, bella presenza, cercasi. Telefonare 770-714. R0878

TUTTOFARE abile cucina, età 30-45enne, cercasi fissa o dalle ore 8 alle 20.30. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. R1717

TUTTOFARE fissa, veramente capace, cerca famiglia due bambini, buon trattamento, escluso uscite serali. Scrivere o presentarsi domenica ore 15-18, Miralli, Stati Uniti 10 R1815

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE commessa alimentari diciannovenne occuperebbe subito negozio. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino.

ABILE trattazione clientela, esperto pubblicità, propaganda, pratica piazzisticale, presso organizzazione vendite Italia, primaria industria automobilistica, attualmente dipendente commissionaria metallurgica estera col disposto svolgere meridione attività ispettivo-commerciale o sviluppo et affermazione primaria Casa nazionale. Scrivere [redacted] 4095, SPI, Torino. 84078

ABILE tuttofare fidatissimo 20 anni offresi ore pomeriggio. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. F5362

ATTIVO, energico organizzatore quarantacinquenne, diplomato, lunga pratica, amministrazione contabilità industriale, commerciale, offresi, referenze bancarie. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino.

AUTISTA, domestico, infermiere brasiliano passaporto referenze offresi. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

AUTISTA II lunga pratica libero subito occuperebbesi ditta o privato. Telefonare 585-201. R1703

AUTISTA 2° nafta benzina, licenza 3a ginnasio, pratico Torino provincia, referenze, disposto viaggiare, offresi subito. Telefonare 293-366. 84576

BRAVA donna all'erebbe amorevolmente bambina. Scrivere tessera d'identità n. 23678388, Carignano. F5154

CAMERIERA albergo 35enne offresi libera subito. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino.

CAMERIERA sala presenza pratica conoscenza francese occuperebbesi ristorante albergo trattoria. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino. F5723

CAMERIERE fisse, salumerie, tabellaie, dispensa. Rivolgersi «Orizzonte» Principe Oddone 82. R0792

CAUZIONANDO trentenne patente III Diesel impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4107 SPI, Torino. 85058

CONIUGI soli giovani piemontesi cercano lavoro tuttofare oppure portineria. Telefonare 882-576. 84066

CONIUGI soli 25enni, occuperebbersi portineria qualsiasi ditta, o stabile, patente II benzina. Tel. 30-465.

CONTABILE dattilografa comptometrista praticissima lavori ufficio ampie referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. M7124

CORRISPONDENTE inglese francese spagnolo ragioniere 36enne esperienza bancaria ed esportazione presso ditta importante mondiale esente militare offresi. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino.

CUOCO celibe 54 anni offresi casa signorile, collegio, mili pretese. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino.

DICIOTTENNE bella presenza, offresi aiuto commessa o laboratorio. Tel. 697-410.

DIPLOMATO istituto Plana aggiustatore meccanico occuperebbesi. Telef. 694-309.

DIRIGENTE commerciale laureato economia comprovata capacità potenziare vendite largamente introdotto banche finanziamenti offresi importante azienda. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.

DOMESTICO pratico, referenze controllabili, pretese modeste, offresi ovunque. Telefonare 80-917 ore 14-17. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino.

DONNA offresi per commissioni mattino. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino.

EX carabiniere 28enne, piemontese, ammobiliato, attualmente guardia giurata, cerca portineria; ottime referenze. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino.

FAMIGLIOLA un uomo due donne ricercherebbesi ovunque per lavori agricoli, giardinaggio, custodia et tutto fare. Ferraris Amedeo, fermo Posta Asti.

GEOMETRA giovane, referenziato, già ufficiale Genio, offresi Impresa, studio tecnico-professionista. Pretese mili. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino.

GEOMETRA indipendente cerca serissimo impiego. Telefonare pomeriggio 782-104.

GEOMETRA 27enne, capo cantiere e direttore lavori causa trasferimento nel medesimo attività dell'impresa ove attualmente occupato cercherebbe sistemazione presso importante impresa locale. Referenze ineccepibili e documentabili disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. 84990

GIOVANE stenodattilografa a paga operai occuperebbesi come impiegata o commessa. Telefonare 87-688.

ISTITUTRICE, ripetitrice, laureata lettere, moralità, referenze, disposta convivere trasferirsi, preparate con competenza, mezzi scuole medie. Tel. 773-334.

LAUREANDO medicina, pratico, offresi ambulatori, cliniche private. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.

LAUREATA perfetta conoscenza inglese parlato letto scritto occuperebbesi. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino.

LAUREATA, trentenne, perfetta conoscenza francese, occuperebbesi corrispondente casa editrice, industria, oppure istitutrice presso famiglia signorile. Referenze. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino.

LAUREATO chimico industriale 24enne capo laboratorio presso importante società torinese cerca impiego presso altra industria Nord Italia; esente servizio militare, Massime referenze. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. F5268

LAUREATO già funzionario case spedizioni offresi importante azienda per servizio acquisti spedizioni. Primarie referenze. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino

PRIMO pasticcere confettiere specializzato offresi. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino

MARESCIALLO [redacted] pensionato, quarantasettenne attivo, praticissimo ufficio, contabilità, cassiere, referenze, cerca posto [redacted] cassetta 4110, SPI, Torino. 85359

PENSIONATO [redacted] lavoro, anche notturno. [redacted] cassetta 7188, SPI, Torino. R0574

PRIMO pasticciere esperto panettoni offresi a seria ditta. Carta identità 21628812 fermo Posta, Asti.

QUARANTACINQUENNE ex-guardia giurata disposto accettare posto di fiducia sorvegliante magazziniere offresi. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino. R0695

RADIOTECNICO pratico TV, operatore cinematografico lunga esperienza, offresi. Telefonare 692-096.

RAGAZZA [redacted] occuperebbesi posto a ore, pratica cucito. Scrivere Boccca Maddalena, corso Vercelli 21. Torino.

RAGIONIERA diplomata la sessione Sommeiller, volenterosa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2001, [redacted] Torino.

RAGIONIERE, perito commerciale, ventidueenne impiegherebbesi subito, ottime referenze, esente militare. Tel. 698-367.

RAGIONIERE [redacted] volenteroso, offresi qualsiasi occupazione, mili pretese. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino.

RAGIONIERE 25enne, ex-ufficiale, pratico dattilo-comptometer, presenza, volenteroso, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino.

SARTA recherebbesi domicilio confezione accurata. Telefonare 652-276.

SEDICENNE dattilografa primo impiego, offresi. Boratta Rosaria, via Frejus 56.

SEDICENNE [redacted] licenza commerciale occuperebbesi presso seria ditta primo impiego referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino.

SIGNORA giovane volonterosa offresi qualsiasi onesto lavoro. Salvi, G. Cesare 108.

SIGNORA 42enne sola fidata, offresi pratica cucito e mano macchina [redacted]. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica ufficio cassa pasticceria offresi preserale [redacted]. Tel. 584-253

SIGNORINA 17enne, dattilografa, offresi 1° impiego. Tel. [redacted]-190. Torino.

SPEDIZIONIERE doganale pluriennale esperienza pratiche doganali, commercio estero, qualsiasi ufficio. Scrivere cassetta 3557, SPI, Torino. F2048

STENODATTILO comptometrista, licenza scuola media, primo impiego, offresi pomeriggio, mili pretese. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. R1821

STENODATTILOGRAFA fatturista, pratica lavori ufficio, offresi. Tel. 385-153.

STENODATTILOGRAFA francese, segretaria, perfetto italiano, inglese, offresi. Telefonare Pepin 61-612.

STENODATTILOGRAFA scuola media, cerca primo impiego. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. F5132

STENODATTILOGRAFA veloce, quindicenne, presenza, pratica ufficio, referenze, offresi. Telefonare ore ufficio 51-790.

TAPPEZZIERE stoffe provetto, offresi. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.

VELOCISSIMA dattilografa diplomata pratica ufficio occuperebbesi mattino. Telefonare 527-420. Pensione Pia.

VENTITREENNE praticissimo amministrazione operazioni cassa, corrispondenza lingue, disposto cauzionare, offresi. Telefonare 700-528. 84610

MEDICINALI specialità, noto laboratorio, cerca propagandista sola provvigione. [redacted] seria ed [redacted] introduzione presso medici, possesso auto et cauzione deposito. Scrivere cassetta 1201, SPI, Torino. 10615

PIAZZISTI introdotti tabaccherie bar provincia Torino cercansi per vendita novissima caramella stick Old Pine Canadian per fumatori. Esigonsi capacità autonomia cauzione. Scriv. cassetta 4032 SPI Torino.

PRODUTTORI cercansi per vendita rateale enciclopedie, opere cultura varia. Telefonare 46-187. M7130

PRODUTTORI presenza capacità volenti, per primarie industrie nazionali dolciarie cerca Mattalia, via Ribet 20.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGIATO professionista conoscerebbe distinta colta signora sola massimo 40enne desiderosa affettuosa compagnia scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. 85125

ALTA, bruna, bella presenza, formosa 45enne, colta, buona posizione, relazionerebbe scopo matrimonio, con alto, colto, massimo 50enne, [redacted] posizione anche vedovo. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino. G6120

ANTICHISSIMA [redacted] piemontese, documentata, titolato torinese mezza età giovanile, [redacted] distintissimo, celibe, solo, simpatica presenza, affettuosissimo, moralità indiscussa, referenze primordine; discreto patrimonio. Sposerebbesi adeguatamente. Serietà, discrezione. Dettagliare, fiduciosamente; inanonimi. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino.

ARTIGIANO 50enne relazionerebbe 45-48enne scopo matrimonio dettagliare. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino.

BELLA presenza, colta, sportiva, già procuratrice importante azienda sposerebbe colto, posizione sicura, cinquantenne. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino.

BELLISSIMA 20enne, signorilità, impiegata statale, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino.

CINQUANTANOVENNE milionario, proprietario, relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o signorina 45-55enne. Scrivere carta identità 3150118, fermo posta, Bonlighera. 10608

DIPLOMATO 27enne, presenza, milionariale, relazionerebbe scopo matrimonio, signorina-vedova 27-37enne, buona, elevati sentimenti, anche provinciale, collaborare finanziariamente attività commerciale oppure collaborando attività già avviata. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. R0780

DIRIGENTE industriale 38enne moralissimo, sposerebbe giovane bella illibata affettuosa religiosa, adeguate condizioni. Serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino. M7084

DISTINTA giovanile buone condizioni [redacted] nubile risposerebbe 60enne serieth. Scrivere dettagliando cassetta 8024, SPI, Torino. M6094

DISTINTA sola indipendente [redacted] arredata illibata relazionerebbe scopo matrimonio settentrionale 40-46enne serio, sano, sentimenti religiosi, posizione sicura. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino.

DISTINTA, sposerebbe massimo 35enne, serio, industriale, ricco commerciante. Disposta eventualmente collaborare. Dettagliare inanonimi. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. F5298

DISTINTISSIMO cinquantenne presenza colto, aldo, moralità, affettuosissimo, risposerebbe signorina, vedova sola anelia, non troppo alta moralità assoluta, bella presenza, distinta famiglia. Necessario dote o azienda, importante per collaborare. Inanonimi dettagliare [redacted] 8070, SPI, Torino. M7140

DISTINTO 42enne industriale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova massimo [redacted] affettuosa anche nullatenente purchè brava massaia, serietà. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino.

GRAZIOSA, sposerebbe rappresentante, negoziante. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. F5184

IMPIEGATA desiderosa vita casalinga sposerebbe 44-54enne conoscenza almeno una lingua [redacted] colto amante casa sano studio sport. [redacted] serietà. Scrivere cassetta 4579, SPI, Torino. 84630

IMPIEGATO disegnatore 27enne, alto, serio, sposerebbe signorina veramente seria, carina, possibilmente pari condizione. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino.

INDUSTRIALE 45enne relazionerebbe signorina giovane scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino.

LAUREATO distinto reddito 600 mila, oltre attività professionale, sposerebbe vedova senza prole, signorina non oltre 40 anni, adeguate condizioni, amabilmente piacente. [redacted] cassetta 4076, SPI, Torino. 84648

LAUREATA, ottime qualità fisiche, morali, [redacted], conoscerebbe scopo matrimonio signore distinto, ricco 47-57enne. [redacted] [redacted], inanonimi, Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino.

LIGURE, 40enne, giovanile, statale, ereditiero, sposerebbesi. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. 85217

MURATORE 40enne alto sposerebbe ragazza o vedova. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. G6333

PIACENTE, signora giovanile, 35enne, [redacted], risposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino.

PROPRIETARIO [redacted] commerciale, sano, 40enne, distinto sposerebbe adeguatamente seria, distinta, preferibilmente provinciale, massimo 35enne. Scrivere cassetta 9028, SPI, Torino.

QUARANTENNE industriale laureato, sano, sportivo, ottima sicura posizione desidera sposare seria, sana, bella, età condizioni adeguate. Interessa soprattutto serietà, educazione assolutamente superiore, appartenenza famiglia socialmente qualificata. Inutile rispondere se non condizioni adeguate. Garanzia assoluta rigorosa riservatezza et restituzione documenti. Trattasi anche con parenti. Cestinansi anonimi. Manoscrivere cassetta 7024, SPI, Torino. R0490

RIMINESE 38enne 1,78, solo, ricco, senza figli, conoscerebbe scopo matrimonio bellissima signorina o vedova possibilmente insegnante. Esclusi anonimi. Scrivere carta identità, 24149708, Fermo Posta, Rimini. 10707

SERIA signorina trentatreenne presenza nullatenente illibata semplice affettuosa alloggio sposerebbe affettuoso 45-55enne posizione. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino. 84892

SICILIANO 40enne, insegnante, casa Genova, sposerebbe alta, semplice, casalinga. Scrivere cassetta 1480-E, SIP, Genova. 10806

SIGNORINA bella presenza affettuosa amante casa sposerebbe 45enne buoni sentimenti impiego sicuro. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. M0679

SIGNORINA, fine carina, buona famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio, 50enne, sano, sentimenti elevati, massima serietà. Scrivere cassetta 0047, SPI, Torino.

SIGNORINA 41enne relazionerebbe scopo matrimonio con 40-50enne. Massima serietà. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino.

SOLA bella presenza alloggio centrale bene arredato reddito mensile signorili abitudini casalinghe risposerebbe 60-66enne solo colto buona posizione economica sociale. Serietà inanonimi. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino. M7088

SOLA 40enne giovanile presenza indipendente appartamento conoscerebbe fine 42-55enne per sincera amicizia scopo matrimonio preferibilmente residente Milano. Dettagliare, aggiungere possibilmente telefono, casella 134-B, SPI, Milano.

STATALE 33enne torinese, figlio unico, alloggio proprio, [redacted] signorina occupata alle dipendenze di grande azienda. Scrivere cassetta 7084, SPI, Torino.

TECNICO 45enne, 95.000, immobili. Sposerebbe seria, affettuosa. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino. G6409

TORINESE 27enne, commerciante relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova anche provinciale disposta collaborare. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M7162

TRENTACINQUENNE giovanile, bella presenza, illibata, nullatenente sposerebbe distinto serio massimo 45enne posizione sicura. Scrivere cassetta 8014, [redacted], Torino. M6011

TRENTAQUATTRENNE [redacted], alto, commerciante, capitale 10 milioni, sposerebbe [redacted] con tre milioni dote per coadiuvarlo maggior sviluppo azienda. [redacted] e serietà. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino. R1747

TRENTENNE alta piccolo risparmio sposerebbe alto serio. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. 84752

TRENTENNE operaio piemontese relazionerebbe scopo matrimonio con signorina anche persona servizio massimo trentenne. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino.

VEDOVA cinquantadueenne bella presenza, pratica [redacted] figli [redacted] sposerebbe serio buona posizione anche provinciale, disposta trasferirsi, dettagliare, massima serietà. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. F5250

VENTINOVENNE, seria, bella presenza, casalinga, sposerebbe distinto, massimo 40enne, anche vedovo, massima serietà. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE carina seria colta meridionale sposerebbe massimo 35enne. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE presenza sposerebbe distinto benestante o buona posizione massimo 35 anni. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. 84602

VENTOTTENNE presenza sposerebbe distinto buona posizione massimo 35 anni. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILISSIMI venditori cere affini introdotti Torino Piemonte, preferibilmente muniti automezzo, cercansi vantaggiose condizioni. Brillanti possibilità avvenire. Esigonsi primarie referenze comprovanti capacità. Offerte manoscritte. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. 84696

AZIENDA gas liquidi cerca collaboratori pratici [redacted] zone Cuneo Aosta Asti Vercelli Alessandria. Inviare curriculum e referenze. Scriv. cassetta 7115 SPI Torino

FABBRICA lampadari, materiale elettrico, cerca valido introdotto per rappresentanza Piemonte. Chiedonsi referenze. Scrivere Torgelli, Maragliano 31, [redacted].

IMPORTANTE fabbrica specializzata macchine combinate lavorazione legno introduttissime Italia Estero riorganizzando servizio vendite offre rappresentanze provinciali regionali [redacted] et isole a persone od organizzazioni ottimamente introdotte ramo falegnameria. Esigonsi autmezzo capacità serietà et referenze ineccepibili. Indirizzare casella 66, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10798

IMPORTANTE industria torinese cerca rappresentanti [redacted] introdotti caseifici Lombardia, Veneto, Emilia. Esigonsi referenze. Specificare case rappresentate. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria zootecnica cerca rappresentante munito automezzo, introdotto aziende agricole provincia Torino. Scrivere [redacted] cassetta 48 T. Sicap, Firenze. 10340

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente per consegna documenti contabili e libretto Vespa smarriti giovedì ore 23,30 davanti rosticceria di v. O. [redacted]. Tel. 681-243. Massima [redacted]. F5717

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni [redacted] menti, pronta mitigazione del dolore. Funzionalità cardiaca sorvegliata e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti su detta cura rivolgersi Studio Medico Radiologico dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Schina 15, telef. 73-571. Visite per appuntamento. 9793

DEPILAZIONE definitiva. Dolorosas Bresciani. Sovara, Cannobio 6. Telefonare 20-66, martedì. 2261

GRATIS a cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedict.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO grandioso assortimento pelli per guarnizioni o confezioni castori, persianer, lincì, ecc. Tel. 41-200. M6004

ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Monica, corso Vittorio 62.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 906

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-329. T1731

AFFARONE vendo ricco pranzo Rinascimento di noce, sedie pelle, Genova 34.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Italiani. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ARTIGIANO vende sottocosto bellissima sala pranzo mogano; via Balangero 35.

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidasi. Riparazioni, noleggi. Vendesi scaffale occasione. Augusta, via Cavour 0. 5980

AVVISO. Quando abbisognasi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Enzo Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-814.

FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni. Corso Vittorio 86.

GRATIS a cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedict.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza .(Facilitazioni). 10026

MACCHINA maglieria «Rondine», acciaio tedesco, brevetto salvaaghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINA maglieria 10x50 come nuova accessori vendo Bracco 153.000. Reggio 14, Torino. 10250

MACCHINA maglieria 12x50 perfetta affittasi, convenientissime. Tel. 60-771.

MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo, Casacci, Arsenale 40. 10450

MACCHINE maglieria modernissime perfette vendonsi direttamente dalla fabbrica, prezzi eccezionali. Riparazioni, cambi, rateazioni. F.I.M.M., via Baulli 9, Telefono 203-835. F5452

MACCHINE maglieria Nutzbar, solido materiale tedesco, garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 7177

MAGLIERISTE, affittiamo macchine nuove 8, 10, 12, 14, acquistandola rimborso totale affitto. Massima garanzia. Insegnamento gratuito. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. T2447

MOBILI «Casacirea» Vercelli 30, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Visitateci! Telefonare 21-105.

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5638

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione; corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 62-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, nuce, mogano; 125.000, 150.000, 160.000. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni, cambi.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionalissima. Affrettatevi. 10161

[redacted], Accademia [redacted] 42. Le migliori macchine: maglieria, cucire, ricamo, glaciate. Prezzi [redacted]. Insegnamento, rateazioni. 9015

OCCASIONE. Vendo camera barocca matrimoniale nuova. Cavaliere, c. Racconigi 25. R1777

OCCASIONE vendo Dubied come nuova 8/60 - 10/100; via Di Nanni 97. R1393

OCCASIONISSIME! Liquidansi radio diecimila quindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.

PALETO' esprabili signora, pura lana, 11.000, 19.000. Roggero, Sacchi 54.

PELLICCE liquidansi. Importante assortimento di lusso e comune. Costa, via Mazzini 50. 8887

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, tintura. Prezzi convenienti. Valisuri, Lagrange 31, pomeriggio. 10556

PELLICCE. Settimana del persiano, prezzi imbattibili; facilitazioni. Garibaldi 1.

PELLICCE «Sic», Persiani, castori, visoni, foche, rat-vison 150.000; murmel, mompe, teste; ricci, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce «Sic», via Lagrange 24 B. 8432

PELLICCERIA artigiana: mompe, ricci, murmel, pannofix, colli. Riparazioni, rimodernature accurate. Orfane 8, terzo.

PELLICCIA nuova intera volpi argentate [redacted] modello francese, vendo [redacted]. Telefonare 643-699.

PIANOFORTI, Agenzia esclusiva Steinway, tutte le grandi marche. Cambi, noli, riparazioni. Chiappo, Vittorio Veneto 18, telefonare 81-542. T0380

PRANZO rinascimento ottima esecuzione noce americo vendesi 750.000. Tel. 50-046

PRIVATA vende pelliccia opossum naturale nuova 50.000, visonette 28.000, altra persiano, Telefonare 863-662, pomeriggio.

PRIVATO vendo convenientemente a medico dentista, apparecchio nuovo «Emda» altri apparecchi seminuovi, mobili studio, attrezzi poltrona, un laboratorio completo. Telefonare 640-203, ore 13-15.

PRIVATO vende subito pianoforte gran marca tedesca Rubinstein, 160 mila, vera occasione. Telefonare 80-582. R1727

RISERVA caccia cerca permessi temporanei disposta eventualmente quota compartecipazione, qualsiasi referenza. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. F5773

SINGER, Norman, Pfaff garantite, applicazione mobilieri, pedarini, assortimento, Angelino, Globerti 1. 3702

TELEVISORE americano 14 pollici, affarone, vendo. Visibile ore 17-21. Campiglio 73, Grignani. M7042

URGENTE vendo pelliccia nuova. Telefonare 85-612. B0756

VIA Frejus 114, Torino, vendesi mobili, banco, stagere, uso tabaccheria, negozio, magazzino. F5305

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuove occasioni. [redacted], 1100 E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4050

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Doboni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 13-176.

ABBIAMO camioncino 1100, q.li 10, ELE seminuovo 570-000, camioncino Ardea 220.000; via Chivasso 7.

A condizioni vantaggiose tassi di concorrenza concediamo finanziamenti sovvenzioni prestiti su autoveicoli a 36 e 48 mesi massima celerità. Interpellate nostri preventivi «Ifis-auto» S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000, 53-948.

ALFA 1900 perfetta, vendo, permuta, rateizzo, Dorio Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 390-219. 9436

ALL'AUTO-agenzia Lagrange 15, Roberto & Bussolino, compersi, vendesi 103 nuovi, seminuovi, Aurelia, Appia, 1900 Fiat, Belvedere, 1100 E. Assortimenti permute, rateazioni. 7211

ALL'AUTOSALONE Tesoriera Roma 257 bis, telefono 42-585 troverete vetture nuove seminuove: Aurelia II serie B-12, B-10, B-20 G. T., B-21 S, Appia, Alfa, 1100, 500 C Belvedere. Permute rateazioni

APPIA [redacted] rodata; Aurelia Gran Turismo 2500; Alfa recente bellissima; 1100 TV et normali nuove; Belvedere; Topolini recenti; 1400 Giardinetta Viotti 1953. Cappello, Lagrange 17. 7103

A rate vendo camioncini originali 7-8-10 quintali, corso Brescia 4. 7304

A rate vendo permuto vetture nuove con usate, lunghe rateazioni; corso Brescia 4.

AURELIA gran turismo, Ardea terzi, quarta, 1100 (103) nuove, seminuove, 1100 E 1052, 1100 B, 1100 ELR, furgone e camion, Ardea furgone, 500 C vetture, belvedere sei mesi, 1500 B. Vendo permuto, rateizzo. Galliari 35, angolo Massimo D'Azeglio. 7443

A rate vendo 1100, 103, 1100 E, Aprilia, Ardea, Topo C, giardinette C e belvedere. Corso Brescia 4. 7304

ARDEA furgone carrozzata giardinetta 5 marce ottimo stato vendo. Tel. 43-519.

AURELIA B 10, B 21, Appia, Aprilia, Ardea. Massima garanzia vendo. Madama Cristina 66. 9243

AURELIA B 21 perfettissima vende privato, visibile presso Autocagno, Baretti 30, Torino. Tel.: 60-600, 683-074.

AURELIA B 21, B 20, B 10, vende, permuta, rateizza: Dorio Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 390-161. 84902

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 45-301.

AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, vende Appia, Ardea 4-5 marce, 1100 (103) 1100 ABE 1500 C. Belvedere, Giardinetta legno. Cambi lunghe rateazioni.

AUTOBELVEDERE km. 3800 reali, ottima, vendesi, Telefonare 23-897.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 30, Torino. Dispone 1400 Viotti Giardinetta e vasto assortimento 1400 normali, massime facilitazioni pagamento; visitateci. Telefoni 60-600, 683-074.

AUTOCAGNO, [redacted] Fiat, via Baretti 30, Torino. Premiate auto veicoli nuovi ed elettrodomestici. Occasioni: 500 C berline, belvedere, furgoncini; 1100 A-B-E vetture, camioncini, furgoni; 1400 giardinetta Viotti e assortimento vetture; Aprilia; Aurelia. Facilitazioni, Rateazioni massime. Visitateci. Telefoni: 60-600, 683-074. 7932

AUTOCARRI e furgoni nuovi, usati, 5, 7, 8, 10, 12 q.li fiscali. Lunghe rateazioni. Corso Brescia 4.

AUTONOLEGGIO D'Aquila: [redacted], 1100, 500, Fariol 3. Telefoni 80-640, 590-293.

AUTONOLEGGIO [redacted] Jolanda 32, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 5369

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Tel. 36-931.

AUTORIPARATORI garagisti venderete sicuramente miglior prezzo vostre auto se bene presentate. Con poca spesa le renderà belle Autoconfort, Accademia Albertina 3, telefono 885-483. 84820

BELVEDERE grigia sei mesi 3500 km. vendo. Telefonare 383-850. R0608

BELVEDERE perfetta grigio oliva, km. 3500, terzo inglianato, 560.000. Tel. 55-544.

BELVEDERE vende medico, 6 mesi km. 4200. vendo. Telefonare 26-349.

BELVEDERE 6 mesi esemplare vendo. Telefonare ore pasti 776-647. F5710

BELVEDERE 6 mesi, km. [redacted] vendo dopo ore 19. Puglia, via Spontini 33.

BELVEDERE 6 mesi, vendo Corbani, Tarese 2. Telef. 24-577, ore pasti.

BELVEDERE 1953, perfetta, privato vende 500, Telefonare 37-573.

BELVEDERE 500 C grigio oliva 6 mesi vendo. Telefonare 693-085. G6527

CAMIONCINO Ardea vendesi miglior offerente. Autocimossa Aurora, via Aosta 32.

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-038, noleggia con e senza autista.

CAUSA trasferimento, privato vende Fiat 1900, 21.000 km., visile presso Auto-Cagno, via Baretti 30. Torino.

CERCO autovettura vecchia 40-50 anni, possibilmente funzionante. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino. Tel. 760-071.

COPERTONI impermeabili, qualunque forma misura, centinati, semplici, riparazioni trasformazioni, Artigiano, corso Principe Oddone 0, interno. Telef. 30-731.

FURGONE Ardea 5 marce, motore nuovo, vendesi. Telef. 779-130, S. Donato 51.

FURGONE 500 B revisionato, gommatissimo, promiscuo privato vende; piazza Lagrange 2. 85023

IFIT, anticipo su automezzi, via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.

IFIT finanziaria acquisti autoveicoli. San Quintino, 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948.

MAGNIFICA Alfa-Romeo [redacted] berlina, [redacted]. Rivolgersi portineria corso Re Umberto 125. G6331

METANIZZATE vostri automezzi [redacted] apparecchiature automatiche «Lamar». Risparmierete 65%. Crescentino 28.

MOTORE 3 Ro completo come nuovo vendesi. Scriv. cassetta 5206, SPI, Torino.

NUOVA organizzazione sovvenzioni automezzi oltre 21 mesi, serietà, celerità, discrezione. All. direzione rag. Guala, Aquila 8. Telefonare 45-371.

NUOVA 1100, km. 6300, vendo subito. Telefonare 32-177, ore pasti.

OCCASIONE Topolino A, messa nuovo, vendesi. Telefonare 896-644.

OCCASIONE vendo 1400 Cabriolet, Aprilia, ottima, cambio, facilitazioni. Telefonare 41-518. 85008

OCCASIONI: [redacted] 103, Berlina, Belvedere e Furgoncino 500 C, Berlina 1100 B, Ardea 5 marce, Berlina e Giardinetta metallica 1400, Berlina 1900; camioncino 1100, rimorchietto per vettura 500. Rateazioni, commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37.

OCCASIONISSIMA, 1100 E, perfetta, 6-ce 1050 pelle 475.000; via Lionetto 38.

OCCASIONISSIME 1100 A ottima qualunque prova 250.000, Topolino aprilile 145.000 facilitazioni, Telefonare 73-573.

PERMUTEREI 1500 E come nuovo perfettissimo, lussuoso con brillante oltre 10 grani, perfetto. Scrivere cassetta 2028, SPI, Torino. F5793

PRIVATAMENTE vendo permuto Aprilia fabbricazione 1947 con radio. Telefonare 385-742. 85030

PRIVATO vende a privato bellissimo 500 A. Tel. 296-879, ore ufficio.

PRIVATO vende bellissima 1100 E '53. Telefonare 328-077. Legnano 33. Torino.

PRIVATO vende 500 C, trasformabile, grigioliva [redacted] km. [redacted] 162516, semestre. Madonna Rose 80. R0852

PRIVATO vende privato 1100 E guida destra ottimo stato. Telef. 588-107.

PRIVATO vende 103 ritirata agosto km 1500. Telefonare 550-215. 85031

PRIVATO vende 500 B, telefono 14-443 ore ufficio. F5160

PRIVATO vende 500 C Belvedere metallica, ottima, 500.000, Pastorino, Virle 12.

PRIVATO vende [redacted] musetto. Telefonare 388-102. F5767

PRIVATO vende 1100 B et 500 C, trasformabile garanzia funzionamento anche ratealmente presso Astranto, Sant'Anselmo 11. 84858

RATEANDO vendo 500 C Belvedere come nuova, vettura 500 C vera occasione. Vercelli 111. G6579

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508.

RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22, telef. 61-777.

TOPOLINO, balestrino aprilile 165.000, cambio con Vespa, Lambretta. Telefonare 41-018. 85070

TROVERETE tutti accessori invernali extreme portasci piatti, fari antinebbia, visiere termiche fondine paraffredda. Autoconfort, Accademia Albertina 3. Tel. 885-485.

UNICO proprietario vende Belvedere 500 C aprile 1953, tetto, come nuova, completa accessori, automilio, tre adozionequipaggi. Rivolgersi garage Temperino, Giovanni da Verrazzano 21. M7052

VENDESI ricambi Chevrolet, G.M.C. 634 10.000 Km diretto, Pier Carlo Boggio 30.

VENDESI 500-C vettura e 500 furgoncino Belvedere. Telefonare 703-177.

VENDESI 1100 E 460.000; 1400.500 C, Vettura, 500 C, Giardinetta. Tel. 81-031.

[redacted] nuove 1100 (103), 1400, 500 Belvedere Giardinetta Vettura, 1100 ABE, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni Autosalone, Vinzaglio 4.

VENDO Dodge, Chevrolet, Alfa 500, Mobel 3 Ro. Telefonare 752-104. F5216

VENDO Lancia Appia nuova nera, guida sinistra. Telefonare 773-985.

VENDO 500 Belvedere, km. 3000. Telefonare 736, Giaveno. F5721

VENDO 1100 furgone funeire. Via XX Settembre 5, Gassino. F5244

VOLTURE, qualsiasi [redacted] [redacted] listica, assicurazioni. Rivolgersi Agenzia Ventura, Cavour 10. 6437

110.000 privato vende a privato 500 A. Telefonare 772-273. 85303

170.000 trattabili ottima 500 A, motore tutta prova. Telefonare 582-300 feriali.

500 Belvedere 6 mesi vende privato. Telefonare 23-178. R1619

1100 (103) mesi 11. grigia privato vende. Telefonare 40-588, ore pasti. G0244

1100 T.V. da immatricolare, vendo, cambio con altra macchina. Nazionale, via Massena 109. 10866

1100 TV e 1100 B (103) finizioni fuori serie; Giardinetta Viotti Sleeping. Consegna pronta. Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonfante, Corso Unione Sovietica 37.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

[redacted] Moto-Guzzi troverete buone occasioni motocarri Ercole, U.R., Airone, Falcone, Galletto. Visitateci. Baletta, corso Vittorio 24. M6665

BOTTO compera vende moto Vespe eccetera. Via Mazzini 45, telef. 882-394.

DUCATI completa sua magnifica collana con nuovo modello 98 sport, 4 marce, accumulatore, radiatore per raffreddamento olio. Per tutti tipi sconti speciali dipendenti grandi aziende. Facilitazioni massime. Ramat, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendite: via San Francesco Assisi 31.

GUAZZONI, la grande marca, nuovi prezzi ribassati. Cavalleri, Brescia 18. 5734

LAMBRETTA, agenzia Torino, corso Brescia 19. pronta consegna tutti modelli.

LUSSUOSA Sunbeam gran turismo ultima nuova, vendesi 500.000. Portineria, corso Re Umberto 125. G6329

MAGGNI scooter, motofurgoncini, motocarri; moto Morini 175, rateazioni. Mazzoli, via Sacchi 42, telefono 53-245.

MERCATO della moto Triumph, Ariel, Matchless, BSA. Massima garanzia. Follono 20. Telefonare 290-670.

MONDIAL vince: Milano-Taranto, Giro d'Italia. Prova campionato del mondo in Spagna, festeggia chiusura stagione sportiva concedendo sconti straordinari tutti tipi. Durato, via Principe Tommaso 2.

MOTOCICLETTE tutti tipi grandi ribassi liquidazione 5000 mensili. Ghiacciaia 22. 10727

MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, cambi, tutti tipi, carrozzerie cabine. Cavalleri, Via Nizza 35, corso Francia 31.

PAPERINO ciclomotore superiore modello 49 cc., 3 velocità, catena 83.000 con motore Mosquito 65.000. Facilitazioni pagamento, Castagno, San Maurizio 51, Torino. 6928

RUMI la macchina dalle più brillanti prestazioni, presenta nuovi modelli. Modifiche estetiche, tecniche. Sconti speciali dipendenti grandi aziende. Massime facilitazioni. Ramat, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31.

VENDESI motocarrozzetta Gilera 500. Telefonare 293-560. R1731

VENDO moto seminuova MV pullman, 90.000. Telefonare 779-109. F5200

VESPA ultimo tipo, affarone. Anselti, via Lombroso 15, telefono 684-744.

VOLETE comprare Vespa o Ape? Volete vendere Vespa o Ape? Volete cambiare Vespa o Ape? Cavalleri, via Nizza 35, Cavalleri, corso Francia 31.

25 anni di prestigio incontrastato della

IMPERMEABILI SAN GIORGIO

si devono a

SPECIALIZZAZIONE La "SAN GIORGIO„ produce solo impermeabili, ottenendo così il massimo della specializzazione.

SERIETA' INDUSTRIALE Ogni tipo di impermeabili "SAN GIORGIO", prima di essere posto in vendita, viene scrupolosamente studiato in rapporto alle sue funzioni.

GARANZIE La "SAN GIORGIO„ risponde sempre dei propri articoli.

INIZIATIVE All'acquirente di ogni impermeabile "SAN GIORGIO„ viene, quest'anno, dato in omaggio il III° volume della "ENCICLOPEDIA PER LA DONNA", di 500 pagine che tratta i seguenti argomenti:

Le arti figurative, il galateo, civiltà e cucina, la chimica alimentare, specialità gastronomiche regionali, la moda, il libro intimo della donna, la cura estetica della donna.

150 concessionari in tutta ITALIA

ACQUI	ASSANDRI & PARODI
AGRIGENTO	SCALIA
ALBA	LORENZONI
ALESSANDRIA	PARODI & C.
ANCONA	ZAMBONI
AOSTA	BRUNO VITTORIO
AREZZO	PECCIANTI LANDI
ASCOLI PICENO	CHITTARINI & DI FILIPPO
AVELLINO	SILVESTRI
BARDONECCHIA	« LO SPORTIVO »
ASTI	LORENZONI
BARI	SOCCOIA
BASSANO DEL GRAPPA	A. ZIZOLÀ
BELLUNO	« DA MARIO »
BERGAMO	TIRABOSCHI
BIELLA	CODA, MAFFIOTTI & C
BOLOGNA	« ARCA », Via Indipendenza
BOLOGNA	DONATI, Via Rizzoli
BOLZANO	RIPPER
BORDIGHERA	CREMIEUX
BORGOSESIA	REGIS
BRA'	LORENZONI
BRESCIA	« CA.DE.VE. »
BRINDISI	CAMPOBASSO & BUCATO
CAGLIARI	LINO FADDA
CALTANISETTA	NASO RAIMONDO
CARRARA	BARATTINI
CASALE MONFERRATO	LORENZONI
CASERTA	AGOVINO
CATANIA	FONDACARO BIONDI
CATANZARO	MAZZOCCA
CERVIGNANO	PELLEGRINI
CESENA	BARCIA
CHIAVARI	NOREVENO
CONEGLIANO VENETO	MOMO
CORTINA D'AMPEZZO	GASPARI
COSENZA	BRUNI
CREMA	CARBONARA
CREMONA	BOCCASAVIA
DOMODOSSOLA	VENCO
FABRIANO	LATINI
FAENZA	LIVERANI
FANO	GAMBA
FELTRE	FRANZOIA
FERRARA	MARTINETTI
FIRENZE	CANTERINI
FOGGIA	CAMPOBASSO
FORLI'	CASADEI & BARCIA
FOSSANO	« AL SUBALPINO »
GALLARATE	COLOMBO
GORIZIA	PITASSI
GROSSETO	PARRONCHI
GUBBIO	BALDELLI
GENOVA	IMPERMEABILI SAN GIORGIO Via Roma, 15
GENOVA (Sestri)	GILIO BAGNARA
IMOLA	DAL MONTE
IMPERIA	NOVARINI
IVREA	BELLI
LA MADDALENA	GIOCONDO GIAGNONI
LA SPEZIA	BARATTINI & PAVIOT
LATISANA	TREVISAN
LECCE	CAMPOBASSO
LECCO	ANGELUCCI
LEGNAGO	MARCONI & RIZZO
LIVORNO	CORSI
LODI	CARBONARA
LUCCA	MARTINI
MACERATA	LAZZARINI
MANTOVA	SCALA
MASSA	MONTANELLI
MERANO	RIPPER
MESSINA	CARIFI
MILANO	ARALDO, Via Manzini
MILANO	« ARBE », Via Torino, 22
MILANO	ARIATTI, Corso XXII Marzo
MILANO	ARIATTI, Corso B. Ayres
MILANO	ARIATTI, Via Torino, 45
MILANO	PITASSI S. A., Via Orefici
MODENA	FORNIERI
MOLFETTA	RANIERI
MONDOVI'	COMINO
MONFALCONE	PELLEGRINI
MONTECATINI	LAVARINI
MONZA	PEDROTTA
MORTARA	MAGAZZINI « VEST-BEN »
NAPOLI	« PRINCEPS », Via Roma, 47
NAPOLI	S.A.I.M.A., Via Roma, 352
NOVARA	MORNESE SPORT
NOVI LIGURE	LAGUZZI
OMEGNA	BINI
PADOVA	PELOSO, Corso Garibaldi
PADOVA	PITASSI, Piazza Garibaldi
PALERMO	BELLANCA & AMALFI
PALLANZA	FRANZI
PARMA	BARBACINI
PAVIA	MILANI
PERUGIA	SALDARELLI
PESARO	CASTIGLIONE
PESCARA	[illegible]
PIACENZA	GIOVANELLI
PINEROLO	CALLIERO
PISA	TAGLIERI
PISTOIA	LAVARINI
PORDENONE	PITASSI
PRATO	BARDAZZI
RAPALLO	FISSORE
RAVENNA	FABBRI
REGGIO CALABRIA	MARTINO
REGGIO EMILIA	ZAMBONI
RIETI	FOSSO
RIMINI	« ITALMODA »
ROMA	BORELLI L., Via Cola di Rienzo, 161
ROVERETO	STAFFIERI
ROVIGO	SUCC. VALLANZASCA
S. BENEDETTO DEL TRONTO	CAMERANESI
S. DONA' DI PIAVE	ZANCHETTI
SAN REMO	CREMIEUX
SANTHIA'	MAROCCHINO NOVARESE
SASSARI	DEPAOLINI ZANOLETTI
SENIGALLIA	PAOLASINI
SIENA	CABIBBE
SIRACUSA	SESTA
SULMONA	DI BENEDETTO
TERAMO	DE SANCTIS
TERNI	SCIUNNACH
TORINO	DEL SARTO, Via Roma
TORINO	« LONDONSTYLE », Via Micca
TORINO	« NEW ORLEANS », Corso Vitt. Eman.
TORINO	« OLD ENGLAND », P.za Carlo Felice
TORTONA	RAVAZZI
TRADATE	BERTOLI
TRENTO	« TURISPORT »
TREVISO	BUOSI
TRIESTE	PITASSI
UDINE	BASEVI
URBINO	GAMBA
VARESE	LORENZINI
VENEZIA	VIANELLO, Campo S. Lio
VENTIMIGLIA	« LA NASCENTE »
VERCELLI	« SAN MARCO »
VERONA	« CASA DEL VESTITO »
VIAREGGIO	MARTINI
VICENZA	« MIRCUS »
VIGEVANO	« NOVITEX »
VOGHERA	BRANDOLINI